



ESAME DI MATURITÀ

Anno scolastico 2025/2026

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE



ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA E L'ASSISTENZA SOCIALE QUINTA Sez. B

Approvato nella seduta del 14 maggio 2026

IL COORDINATORE DI CLASSE

Prof.ssa Roberta Rossi

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Chiara Casucci



INDICE

1. PROFILO DELL'INDIRIZZO	3
2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	6
3. OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI RAGGIUNTI	10
4. ATTIVITÀ INTEGRATIVE E/O DI APPROFONDIMENTO	11
5. CRITERI DI VALUTAZIONE	15
6. CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI MATURITÀ E DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO	18
7. SOTTOCOMMISSIONE D'ESAME	22
ALL. A - FSL, FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (ex PCTO)	24
ALL. B - MODULI ORIENTAMENTO FORMATIVO	29
ALL. C - RELAZIONI SULLE SINGOLE DISCIPLINE	31
EDUCAZIONE CIVICA	32
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	35
STORIA	43
MATEMATICA	49
LINGUA INGLESE	52
2a LINGUA STRANIERA FRANCESE	59
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA	62
IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA	67
DIRITTO, ECONOMIA E TECNICA AMMINISTRATIVA SOCIO-SANITARIA	72
METODOLOGIE OPERATIVE	76
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	79
RELIGIONE CATTOLICA	82
ALL. D - SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE	85
SIMULAZIONE PRIMA PROVA 25 FEBBRAIO 2026	88
SIMULAZIONE PRIMA PROVA 12 MAGGIO 2026	97
SIMULAZIONE SECONDA PROVA 27 GENNAIO 2026	104
SIMULAZIONE SECONDA PROVA 27 FEBBRAIO 2026	106
SIMULAZIONE SECONDA PROVA 31 MARZO 2026	112
ALL. E - GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE	115
ALL. F - ELENCO DOCENTI E STUDENTI RAPPRESENTANTI	123



1. PROFILO DELL'INDIRIZZO

Il Decreto Legislativo n.61 del 13 aprile 2017, 'Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale', ha innovato l'istruzione professionale, puntando ad aumentare la qualità educativa e didattica, in stretto raccordo con il mondo del lavoro.

In questo nuovo contesto, dall'a.s. 2018-2019, l'indirizzo professionale 'Servizi Socio Sanitari' si è rinnovato, trasformandosi in indirizzo 'Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale', per rispondere in modo ancor più appropriato all'incremento dell'impellente domanda di personale professionalmente competente nel settore dei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari.

Il modello innovativo pone al centro del percorso scolastico lo studente con un Progetto Formativo Individuale (PFI) e con il supporto di un docente tutor che lo aiuta a comprendere al meglio i suoi punti di forza e di debolezza e ad acquisire consapevolezza delle proprie scelte e della maturazione individuale. Pertanto l'offerta dei percorsi didattici dei nuovi Istituti professionali risulta essere più ricca. Il PFI ha lo scopo di motivare e orientare ogni studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarlo per migliorare il successo formativo e di accompagnarlo negli eventuali passaggi tra istituzioni scolastiche e formative ed è finalizzato anche alla valorizzazione delle attitudini e del bagaglio di competenze individuali di ciascuno alunno, nonché al superamento delle barriere sociali e personali, nel quadro della costruzione di un progetto di vita basato sul successo educativo, formativo e lavorativo. Il P.F.I. è flessibile e quindi rimodulabile, in base a nuovi dati emergenti in itinere, con la previsione di opportune attività di consolidamento, di recupero o di eventuale ri-orientamento .

Altro fattore espressamente qualificante del nuovo percorso scolastico è la didattica organizzata per Unità di Apprendimento (UdA).

Per quanto riguarda il Profilo in uscita degli studenti nel Decreto Interministeriale n. 92 del 24 maggio 2018 si legge:

"Il diplomato dell'indirizzo dei 'Servizi per la sanità e l'assistenza sociale' possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti. Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali."

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato 'Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale' consegue i risultati di apprendimento, elencati nell'Allegato A del Decreto Direttoriale n. 1400 del



25 settembre 2019, comuni a tutti i percorsi professionali, oltre ai risultati di apprendimento del Profilo di indirizzo (Allegato C del soprascritto Decreto) di seguito specificati in termini di competenze.

Competenze specifiche dell'indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale:

- collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali;
- partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipes multiprofessionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza;
- prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane;
- partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi;
- curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni;
- realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita;
- raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.



QUADRO ORARIO ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE					
DISCIPLINE/Ore settimanali	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	1	1	2	2	2
Geografia generale ed economica	1	1	-	-	-
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Seconda lingua straniera - Francese	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze int. – Sc. della Terra e biologia	2	3	-	-	-
Laboratorio chimico	2*	2*	-	-	-
Scienze umane e sociali	4	4	-	-	-
TIC	2	2	-	-	-
Laboratorio informatico	2**	2**	-	-	-
Metodologie operative	4+2***	3+2***	3	2	3
Igiene e cultura medico-sanitaria	-	-	5	5	5
Psicologia generale ed applicata	-	-	5	5	5
Diritto, economia e tecnica amministrativa socio-sanitaria	-	-	3	4	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica – Attività alternativa	1	1	1	1	1
Educazione Civica (ore annuali)	min 33	min 33	min 33	min 33	min 33
Moduli orientamento formativo (ore annuali)	-	-	30	30	30
Ore Totali Settimanali	33	32	32	32	32

* Compresenza con Scienze della Terra e Biologia

**Compresenza con TIC

***Compresenza con Scienze Umane e Sociali



2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

CONTINUITÀ DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

DISCIPLINA	DOCENTI Classe III	DOCENTE Classe IV	DOCENTE Classe V
Lingua e letteratura italiana	Maggio Irene* Merciai Francesco	Peschierotti Annalisa*	Peschierotti Annalisa
Storia	Rutilensi Mattia*	Peschierotti Annalisa	Peschierotti Annalisa*
Matematica	Marretti Anna	Marretti Anna	Marretti Anna
Lingua inglese	Maffei Claudia*	Maffei Claudia	Maffei Claudia
2a Lingua straniera francese	Rossi Roberta	Rossi Roberta	Rossi Roberta
Psicologia generale ed applicata	Ammannati Grazia*	Sestini Chiara	Sestini Chiara*
Igiene e cultura medico-sanitaria	Fratoni Laura*	Fratoni Laura	Fratoni Laura*
Diritto economia e tecnica amministrativa socio-sanitaria	Mantovani Emilio*	Mantovani Emilio*	Cesarini Claudia
Metodologie operative	Seri Edoardo*	Seri Edoardo*	Seri Edoardo*
Scienze motorie e sportive	Trenti Paola	Trenti Paola	Trenti Paola
Religione cattolica	Chiezzi Riccardo	Chiezzi Riccardo	Chiezzi Riccardo
Educazione Civica	<i>Ref. Mantovani Emilio</i>	<i>Ref. Seri Edoardo</i>	<i>Ref. Seri Edoardo</i>
Sostegno	Baldassarre Nadia Fossati Giacomo Gatteschi Rosa Landucci Raffaella Mugnaini Pietro	Garofano Patrizia Gatteschi Rosa Landucci Raffaella Mugnaini Pietro Baldassarre Nadia	Baldassarre Nadia Fossati Giacomo Gatteschi Rosa Landucci Raffaella Pecora Stefania

* Docenti che hanno partecipato all'insegnamento di Educazione civica



Tutor Orientamento	Classe III	Classe IV	Classe V
	Sestini Chiara	Sestini Chiara	Fratoni Laura

Tutor PCTO/FSL	Classe III	Classe IV	Classe V
	Rossi Roberta	Landucci Raffaella	Landucci Raffaella



PROFILO DELLA CLASSE

L'attuale formazione della classe è costituita da 14 studenti, a cui si aggiunge una studentessa nel ruolo di uditrice: la sua documentazione personale è depositata agli atti della segreteria e la sua ammissione all'Esame di Maturità è subordinata al superamento degli esami preliminari che la stessa sosterrà, in presenza, nella seconda metà del mese di maggio; la candidata ha già svolto nel mese di marzo 2026 le prove Invalsi. All'interno della classe un alunno ha un PDP, quattro studenti sono certificati (L.104/92), di cui due seguono una didattica semplificata e per gli altri due componenti è invece prevista una progettazione differenziata. Anche tali documentazioni sono depositate agli atti della segreteria dell'Istituto.

Il gruppo è giunto alla conclusione del percorso quinquennale dopo un'evoluzione numerica fisiologica che ha visto, in particolare durante il biennio, l'uscita di alcune unità e l'ingresso di nuovi studenti. Tali variazioni sono state determinate da fattori eterogenei, tra cui il riorientamento verso altri indirizzi di studio o la scelta di un inserimento precoce nel mondo del lavoro.

Sotto il profilo territoriale, la provenienza degli studenti risulta omogenea, essendo pressoché interamente circoscritta ai comuni del Valdarno aretino.

La classe, soprattutto in quinta, ha manifestato evidenti criticità nel processo di acquisizione delle norme della convivenza civile. Aniché consolidare i prerequisiti di maturità attesi, ha evidenziato una regressione sul piano dell'autoconsapevolezza, sfociata in alcuni contesti, in atteggiamenti di aperta resistenza alle regole scolastiche. Le relazioni con gli adulti sono risultate in molte occasioni limitate sotto il profilo della reciprocità e della collaborazione costruttiva. In particolare, durante e a seguito del viaggio di istruzione, si è assistito a un peggioramento delle problematiche comportamentali da parte di taluni alunni, che hanno messo in atto logiche distorte di potere e di prevaricazione sugli altri. Questi atteggiamenti hanno compromesso il clima della classe, alimentando tensioni e divergenze tra pari che hanno minato l'unità del gruppo e generato un diffuso senso di disagio. In netto contrasto con quanto sopra esposto, si sottolinea tuttavia la spiccata attitudine all'inclusività dimostrata dall'intero gruppo nei confronti di uno degli studenti con disabilità, che è stato integrato attivamente grazie ad una costante e lodevole apertura relazionale.

L'approccio del gruppo verso le attività curricolari è stato caratterizzato da una diffusa passività; l'impegno è risultato frammentario e irregolare durante le ore di lezione e nei compiti assegnati per casa. Si sono registrati, inoltre, comportamenti volti a eludere il sistema di valutazione, quali: assenze strategiche in concomitanza con le verifiche programmate, mancata puntualità nella gestione dei calendari delle interrogazioni, assenza di una reale propensione al superamento dei propri limiti cognitivi e metodologici. Si rileva come solo una minoranza di studenti abbia garantito una partecipazione regolare e un'applicazione proficua. Questi alunni meritevoli si sono impegnati con perseveranza rispetto alle dinamiche limitanti del contesto classe e si sono focalizzati con successo sul raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi, fungendo da unico ed essenziale elemento di stabilità per l'azione docente.

In merito alle progettualità dei percorsi PNRR e PON, negli ultimi due anni di studio sono stati proposti agli studenti corsi di mentoring individuale, di logica e di chimica per favorire la preparazione per



l'accesso alle facoltà universitarie. Nel corrente anno scolastico la classe ha partecipato al viaggio di istruzione di sette giorni a Budapest FSL (bando PNRR STEM MULTILINGUISMO).

Per quanto concerne le attività di Formazione Scuola-Lavoro (incontri con esperti, stage e formazione a distanza), la maggior parte della classe ha operato con responsabilità e impegno. Tuttavia, tale atteggiamento collaborativo non è risultato omogeneo: in alcuni casi, infatti, si è riscontrata una partecipazione più distaccata o non sempre adeguata alle richieste dei contesti operativi.

Anche l'adesione alle iniziative di Educazione Civica, alla Didattica Orientativa e al Corso OSS (per un gruppo ristretto di studenti, in collaborazione con l'Azienda USL Toscana Sud-Est) è risultata complessivamente proficua, pur con il coinvolgimento discontinuo di alcuni elementi e una minore costanza nell'impegno da loro profuso.



3. OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI RAGGIUNTI

Nella formulazione della programmazione didattica il Consiglio di classe ha assunto come punto di partenza le indicazioni contenute nel PTOF che, in merito alla formazione degli alunni, pone una particolare attenzione allo sviluppo della capacità di orientamento nella realtà circostante con le sue complessità, all'acquisizione dell'abitudine al confronto con modelli culturali differenti, alla disponibilità al cambiamento, sollecitando l'elaborazione autonoma di giudizi e l'espressione personale e creativa di sé e del proprio pensiero. Ogni disciplina, nella sua specificità e in una dimensione trasversale, ha concorso pertanto al raggiungimento di tali finalità.

Gli obiettivi comuni nelle varie discipline sono stati individuati nei seguenti punti:

- potenziare il livello di socializzazione, il rispetto di sé e degli altri, la partecipazione al dialogo educativo, il confronto sereno e costruttivo con i compagni, lo spirito di condivisione e di collaborazione all'interno della classe;
- rendere sempre più organizzato e autonomo il metodo di lavoro;
- educare ad un apprendimento che non si limiti alla sola acquisizione dei contenuti, ma che sia punto di partenza per ulteriori approfondimenti sulla base anche degli interessi personali;
- educare all'autovalutazione e, nell'ottica di una didattica orientativa, aiutare gli studenti ad incrementare una consapevole capacità di scelta;
- saper rielaborare ed esprimere in modo chiaro, coerente ed efficace, in forma sia orale sia scritta, i contenuti dell'apprendimento;
- potenziare la conoscenza e l'uso di linguaggi specifici;
- sviluppare la capacità di comprendere, decodificare e rielaborare un testo;
- sviluppare le capacità di riflessione, ragionamento, analisi, sintesi;
- potenziare le abilità logiche, attraverso l'uso del linguaggio matematico ;
- riconoscere rapporti di causa-effetto tra fatti e fenomeni;
- educare ai valori della cultura democratica, della legalità, della non violenza.

Dal punto di vista degli obiettivi educativi e formativi, solo alcuni studenti nel corso di questi anni hanno sviluppato una maggiore consapevolezza e maturità nei confronti dei temi sopra esposti, raggiungendo tali obiettivi in misura variabile e dipendente dalle attitudini personali.

Per quanto riguarda gli obiettivi più strettamente didattici, la classe ha raggiunto un livello di conoscenze mediamente più che sufficiente: qualche alunno ha conoscenze abbastanza complete, in alcuni casi molto buone ed approfondite. Per alcuni alunni permane una conoscenza dei contenuti non del tutto sufficiente, in particolare in alcune discipline.

Dal punto di vista delle competenze e delle abilità acquisite, la situazione presenta alcune differenze all'interno del gruppo classe e, in parte, anche tra le varie materie. Alcuni alunni hanno ancora difficoltà nelle attività scritte, nell'applicare in modo corretto le conoscenze acquisite, nel riconoscere autonomamente nessi significativi tra argomenti diversi e nell'uso di un linguaggio appropriato al contesto disciplinare. Altri studenti hanno invece maturato una discreta capacità critica e di approfondimento, applicano in modo adeguato le conoscenze acquisite e sono in grado di stabilire collegamenti appropriati tra i contenuti sia intra sia inter disciplinari.



4. ATTIVITÀ INTEGRATIVE E/O DI APPROFONDIMENTO

Nell'anno scolastico 2023/2024 la classe ha partecipato alle attività progettuali seguenti:

TERZO ANNO

- Visita al museo dei mezzi di comunicazione ad Arezzo
- Uscita didattica ad Arezzo per conferenza interattiva sul gioco d'azzardo che fa parte del Progetto Accoglienza
- Visita al Museo degli Innocenti a Firenze
- Progetto Neve
- Lezione sul "Decameron" presso Liceo Scientifico
- Progetto Fondazione Veronesi sugli effetti negativi del fumo
- Corso cittadinanza digitale
- Progetto giochi montessoriani presso gli asili
- Attività di Trekking

Nell'anno scolastico 2024/2025 la classe ha partecipato alle attività progettuali seguenti:

QUARTO ANNO

- Trekking con CAI a Incisa e al Castello di Sammezzano
- Convegno online delle Neuroscienze
- Progetto PEZ e attività laboratoriali
- Progetto Neve
- Gita di due giorni a Napoli e Caserta
- Progetto di Educazione Stradale con l'intervento della polizia stradale di Arezzo
- Spettacolo della Locandiera di Goldoni ad Arezzo
- Corso OSS
- Evento Bright Night a San Giovanni Valdarno

Nell'anno scolastico 2025/2026 la classe ha partecipato alle attività progettuali seguenti:

QUINTO ANNO

- Progetto PEZ : Laboratorio Lego, scelte che contano
- Progetto di potenziamento di lingua francese con insegnante di madrelingua
- Corso OSS
- Exposanità Bologna
- Gita a Budapest, finanziata dal PNRR Multilinguismo Stem
- Malattie sessuali trasmissibili
- Spettacolo teatrale di Pirandello
- Evento Bright Night a San Giovanni Valdarno
- Evento Cinema Festival San Giovanni Valdarno
- Partecipazione individuale alle Università di Firenze e Siena
- Incontro Conferenza "Semplicemente Donna" in sede
- Incontro in classe di psicoterapeuta



INIZIATIVE LEGATE AI FINANZIAMENTI PNRR, PN E PON/POC

Negli ultimi anni, la scuola italiana è stata destinataria di importanti opportunità di finanziamento finalizzate al miglioramento dell'offerta formativa, alla modernizzazione delle strutture e al potenziamento delle competenze di studenti e personale. Tra queste, un ruolo centrale è rivestito dai fondi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ma anche dai Programmi Nazionali (PN) e dai Programmi Operativi Nazionali e Complementari (PON e POC), strumenti che consentono di realizzare interventi strategici coerenti con le priorità del sistema educativo e con la missione della scuola.

Agli studenti sono stati offerti anche corsi ed iniziative realizzati con i finanziamenti che l'Istituto ha ottenuto grazie PNRR, PN, PON/POC.

In particolare:

- PNRR Missione 4 - Istruzione e Ricerca, Investimento 1.4 - **Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica** (D.M. 19 del 2 febbraio 2024). Titolo del progetto: **# AllenaMente Varchi**.

Con il finanziamento ottenuto sono state attivate azioni per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica e per la riduzione dei divari territoriali tramite la realizzazione di interventi di tutoraggio e percorsi formativi in favore degli studenti a rischio di abbandono scolastico, supportando gli studenti con maggiore difficoltà, sia dal punto di vista di preparazione nelle varie discipline, sia dal punto di vista motivazionale verso lo studio. Nello specifico, il progetto ha previsto le seguenti azioni: attività di mentoring e orientamento, percorsi per il potenziamento delle competenze di base, percorsi per il coinvolgimento delle famiglie, percorsi laboratoriali co-curricolari.

Una parte della classe, nell'a.s. 2024/2025 ha partecipato alle Attività di mentoring e orientamento.

- PNRR Missione 4 - Istruzione e Ricerca, linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 – del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per la **realizzazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) sulle discipline STEM e sul multilinguismo per gli istituti tecnici e professionali tramite esperienze di orientamento in Italia e all'estero** (D.M. 88 del 21 maggio 2025). Titolo del progetto: **PASSEPARTOUT**.

Con il finanziamento ottenuto è stato organizzato un percorso di 7 giorni nella città di Budapest per le classi quinte dell'Istituto Professionale, con riconoscimento di 30 ore di PCTO per ogni studente partecipante, che ha avuto come finalità principale il potenziamento delle competenze linguistiche e comunicative in lingua inglese, attraverso



un'esperienza immersiva in un contesto autentico legato al settore biologico e sanitario dello studio, all'interno di università e fondazioni. Il progetto ha inteso favorire non solo l'apprendimento nella lingua inglese, ma anche la crescita personale, culturale e professionale dei partecipanti, offrendo loro l'opportunità di confrontarsi con abitudini, stili di vita e metodologie di apprendimento differenti.

La quasi totalità della classe ha partecipato al progetto.

- **POC- Percorsi di orientamento per le classi terze, quarte e quinte delle Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.** Nel quadro del Programma Nazionale “Scuola e Competenze 2021-2027” e con il supporto delle risorse del Fondo di Rotazione (FdR), l'Istituto ha ottenuto un finanziamento per il progetto presentato, dal titolo “**A ciascuno la sua bussola**”, finalizzato alla realizzazione di percorsi di orientamento rivolti agli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado, con l'obiettivo di potenziare l'autonomia decisionale, le competenze per la cittadinanza attiva e la capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo e professionale.

Gli studenti hanno partecipato ad attività sui seguenti temi:

1. Corso di Logica per l'accesso universitario: “Ragiona, Comprendi, Accedi”
2. Corso di chimica per l'accesso universitario: “Un ponte verso il futuro”

Alle attività proposte ha partecipato una parte della classe.

- **Programma Nazionale “Scuola e Competenze” 2021–2027 – Azione di inclusione degli alunni stranieri.** Nell'ambito del Programma Nazionale “Scuola e Competenze 2021-2027”, il nostro Istituto ha partecipato alle azioni dedicate al potenziamento delle competenze di base e all'inclusione degli alunni stranieri, in particolare con riferimento all'azione ESO4.6.A1, finalizzata a promuovere pari opportunità di apprendimento, sviluppo delle competenze linguistiche e integrazione culturale. Grazie al finanziamento ottenuto sono stati realizzati percorsi formativi e laboratoriali specifici. Gli interventi previsti hanno riguardato attività di potenziamento della lingua italiana, supporto allo studio delle discipline di base, percorsi di inclusione e orientamento, con l'obiettivo di favorire la piena partecipazione degli studenti al percorso scolastico e promuovere una scuola più equa e inclusiva.

Solo alcuni studenti hanno partecipato al Corso di potenziamento in storia e lingua italiana: “Un mondo che mi circonda”.



PERCORSO OSS

Il percorso di qualifica OSS del nostro istituto, iniziato in via sperimentale a partire dall'anno scolastico 2016-2017, è proseguito in forza dell'approvazione di un rinnovato Protocollo di intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Toscana, il quale ha introdotto alcune novità che, comunque, non hanno riguardato direttamente il percorso delle classi quinte, se non in relazione alle modalità di svolgimento del tirocinio sanitario. I contenuti disciplinari delle materie di indirizzo professionalizzanti, la scelta delle metodologie didattiche, nonché le modalità di attuazione della Formazione Scuola Lavoro (precedentemente PCTO) sono state tese all'acquisizione delle competenze professionali necessarie per il superamento dell'esame del corso OSS, previsto in un momento successivo all'esame di maturità e al periodo di svolgimento del tirocinio sanitario presso le strutture ospedaliere.

In classe terza (anno scolastico 2023-2024), le studentesse e gli studenti hanno aderito al percorso formativo, riguardante le discipline curriculari coinvolte quali psicologia generale e applicata, igiene e cultura medico-sanitaria, diritto economia e tecnica amministrativa socio-sanitaria e metodologie operative. Inoltre, le studentesse e gli studenti hanno preso parte al corso della durata di 12 ore sulla sicurezza a rischio elevato.

Durante la classe quarta (anno scolastico 2024-2025) e la classe quinta (anno scolastico 2025-2026), i docenti del Centro Didattico Formativo dell'Azienda USL Toscana Sud-Est hanno tenuto lezioni mattutine e pomeridiane, relative alle rispettive discipline, presso i locali dell'IIS Benedetto Varchi, al termine delle quali sono state somministrate le prove di esame.

Si precisa che, contrariamente a quanto svoltosi negli anni scolastici precedenti, in seguito al rinnovo del Protocollo di intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Toscana e in considerazione del DL 159/2025, che ha rafforzato le misure di sicurezza per il PCTO (oggi FSL) in materia di alto rischio, è stato deciso di posticipare tutte le ore previste per il tirocinio sanitario in un momento successivo al conseguimento del diploma, invece di effettuarne la metà durante l'anno scolastico. I sei discenti coinvolti nel corso OSS, dopo l'Esame di Maturità, potranno sostenere, presumibilmente a dicembre 2026, l'esame per la qualifica di OSS.

Le lezioni e le attività di laboratorio tenute dai docenti esterni incaricati dalla USL Toscana Sud-Est nel corso del triennio 2023-2026 hanno riguardato le seguenti discipline: protezione e sicurezza dei lavoratori rischio elevato, legislazione sanitaria e aspetti giuridici della professione, bioetica e deontologia, organizzazione e metodologia dei servizi sanitari, primo soccorso, interventi riabilitativi alla persona, igiene e comfort ambientale, assistenza di base alla persona e al *caregiver*, interventi sanitari per la persona con disagio psichico.



5. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti, effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel PTOF, definiti nei dipartimenti disciplinari, si è articolata nelle seguenti fasi:

- diagnostica o iniziale, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per l'impostazione di opportune strategie didattiche;
- formativa o intermedia, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
- sommativa o finale, tesa a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

Sono utilizzati i seguenti strumenti di verifica:

- osservazione sistematica del metodo di studio;
- prove scritte: prove strutturate e semistrutturate, questionari a risposta aperta, relazioni, parafrasi, riassunti, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo, prove conformi alle tipologie previste per gli Esami di Maturità;
- prove orali: colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test di vario tipo validi per l'orale;
- prove pratiche: test motori, test e attività di laboratorio.

Sono valutati i seguenti aspetti:

- conoscenze acquisite;
- competenze acquisite;
- capacità acquisite;
- processo di apprendimento;
- metodo di lavoro;
- uso degli strumenti;
- impegno e partecipazione.

Gli apprendimenti degli alunni con disabilità certificata e con DSA sono stati valutati seguendo le indicazioni del Piano di Inclusione della scuola e secondo piani opportunamente predisposti per i singoli allievi, PEI (rimodulati in considerazione della situazione di emergenza) e PDP.

Particolare attenzione è stata data all'intero processo di apprendimento, come la disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, l'autonomia, la responsabilità personale e sociale e la capacità di autovalutazione.

La valutazione è espressa in decimi, tranne per Religione Cattolica, che è valutata con giudizio (si veda la specifica griglia elaborata dal Dipartimento di Insegnamento della Religione Cattolica).

I percorsi FSL concorrono alla valutazione delle discipline alle quali afferiscono e a quella del comportamento e, pertanto, contribuiscono alla definizione del credito scolastico.



Le valutazioni delle prove da parte dei singoli docenti e quelle sommative intermedia e finale da parte dei Consigli di Classe discendono dalla griglia-quadro di seguito riportata.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VOTO	DESCRITTORI
1	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno non svolge la prova
2	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno non possiede nozioni corrette.● Non comprende e non applica le conoscenze che gli vengono comunicate.● Non sa identificare alcun elemento di una comunicazione.● Non sa cogliere alcuna relazione tra elementi semplici.
3	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno non possiede che pochissime nozioni corrette.● Comprende minimamente e le conoscenze che gli vengono comunicate e non sa applicarle.● Non sa identificare elementi fondamentali di una comunicazione.● Non sa cogliere relazioni tra elementi semplici.
4	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno possiede poche nozioni, che applica commettendo gravi e numerosi errori.● Identifica parzialmente elementi fondamentali di una comunicazione.● Non sa cogliere relazioni tra elementi semplici.● Non sa sintetizzare le conoscenze acquisite.
5	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze superficiali e limitate.● Sa applicare le conoscenze in modo parziale, commettendo qualche errore.● Sa identificare e classificare solo parzialmente.● È in grado di effettuare una sintesi parziale e imprecisa.
6	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha acquisito le conoscenze principali in modo corretto ma poco approfondito.● Commette inesattezze e qualche isolato errore nell'applicazione.● Comunica in modo elementare, ma chiaro e corretto.● Comprende i concetti in misura generale ma non li argomenta.● Sa individuare gli elementi e le relazioni essenziali di una comunicazione.● Sa elaborare una sintesi abbastanza corretta.
7	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze ampie ma non sempre approfondite criticamente.● Espone in modo organico e chiaro.● Comprende i concetti con facilità, li utilizza in compiti anche complessi pur con qualche imprecisione.● Sa individuare gli elementi e le relazioni principali di una comunicazione.● Sa elaborare una sintesi corretta e relativamente autonoma.
8	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze complete e articolate, espone con proprietà e varietà di lessico.● Comprende i concetti con facilità, li utilizza in compiti anche complessi.● Sa scegliere le tecniche, i procedimenti, le regole più adeguate.● Sa individuare in modo corretto gli elementi e le relazioni di una comunicazione.● Sa elaborare una sintesi articolata, approfondita e autonoma.



9	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze complete, articolate e rielaborate in modo critico e personale.● Espone in modo autonomo e corretto.● Comprende i concetti con sicurezza e riesce a dare profondità alle proprie analisi in modo autonomo e personale.● Sa applicare quanto ha appreso in situazioni nuove in modo personale.● Sa individuare in modo completo e articolato i dati e le relazioni in una comunicazione.● Sa organizzare le conoscenze e le procedure acquisite in modo mirato.
10	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze complete, articolate e rielaborate in modo critico e personale.● Espone in modo autonomo, corretto e assai preciso.● Comprende i concetti con sicurezza e riesce a dare profondità alle proprie analisi in modo autonomo e personale.● Sa applicare quanto ha appreso in situazioni nuove in modo personale e originale.● Sa individuare in modo completo e articolato i dati e le relazioni in una comunicazione.● Sa organizzare le conoscenze e le procedure acquisite in modo mirato e originale.



6. CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI MATURITÀ E DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO

Per i criteri di ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione si fa riferimento all'O.M. n. 54 del 26 marzo 2026.

Per l'ammissione sono richiesti:

- votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e voto di comportamento non inferiore a sei decimi; è tuttavia prevista la possibilità di ammettere uno studente all'Esame di Maturità, con provvedimento motivato dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale, nel caso di una insufficienza in una sola disciplina (d. lgs. 62/2017, art. 13 c. 2/d);
- voto in condotta non inferiore a sei decimi. Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, ai sensi dell'art. 13, co. 2, del d.lgs. 62/2017, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame di maturità;
- raggiungimento del numero minimo di ore previsto per i percorsi FSL;
- partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione (d. lgs. 62/2017, art. 13 c. 2/b).

Per quanto riguarda il requisito della frequenza "per almeno tre quarti del monte ore personalizzato", come da art. 13 c. 2a del d. lgs. 62/2017, vengono adottate le deroghe già definite dal Collegio dei Docenti nella seduta del 29 gennaio 2019.

Come da art. 11 c. 1 della su citata O.M., ai sensi dell'art. 15 del d. lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno.

Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione del credito scolastico a ogni candidato interno, sulla base della seguente tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017.



MEDIA VOTI	FASCE DI CREDITO III ANNO	FASCE DI CREDITO IV ANNO	FASCE DI CREDITO V ANNO
M<6	-	-	7-8
M=6	7-8	8-9	9-10
6<M≤7	8-9	9-10	10-11
7<M≤8	9-10	10-11	11-12
8<M≤9	10-11	11-12	13-14
9<M≤10	11-12	12-13	14-15

Per l'assegnazione del credito ai candidati interni, all'interno della fascia di oscillazione stabilita dalla media dei voti, si riportano i seguenti criteri deliberati dal Collegio dei docenti dell'IIS B. Varchi.

SITUAZIONE		ASSEGNAZIONE CREDITO
A	<ol style="list-style-type: none">1. Studenti con voto in condotta inferiore a 92. Studenti per i quali i consigli di classe procedono con l'elevamento del voto alla sufficienza3. Studenti con sospensione del giudizio negli scrutini di giugno4. Studenti ammessi all'Esame di Maturità con una insufficienza	Attribuzione del punteggio minimo di credito previsto nella banda di oscillazione se si verifica almeno una delle condizioni a fianco
B	<ol style="list-style-type: none">1. Condotta pari 9 o 10 e Media dei voti superiore o uguale al valore centrale della banda di oscillazione2. Condotta pari 9 o 10 e Media non inferiore a 93. Condotta pari 9 o 10 e somma della media dei voti e degli ulteriori punti che si possono ottenere secondo i criteri riportati nella tabella sottostante, superiore o uguale al valore centrale della banda di oscillazione*	Attribuzione del punteggio massimo di credito previsto nella banda di oscillazione se si verifica almeno una delle condizioni a fianco

* Per uno studente nella situazione B3 devono essere considerati eventuali punteggi integrativi, come da criteri riportati nella tabella a pagina seguente (ad esempio, per un studente con media 7,3 sono sufficienti 0,2 punti da tabella sottostante per avere diritto al massimo della fascia).



TABELLA ATTRIBUZIONE PUNTEGGI - SITUAZIONE B3	
SITUAZIONE	PUNTEGGIO
Partecipazione, con esito positivo, ad attività (con monte orario tra 10 e 15 ore) in orario extrascolastico , deliberate dagli organi dell'istituto, con frequenza non inferiore ai 3/4 del monte orario	p.ti 0,1 <i>N.B. Al termine dell'attività, il referente dovrà comunicare l'esito positivo o negativo al coordinatore di classe</i>
Partecipazione, con esito positivo, ad attività (con monte orario superiore a 15 ore) in orario extrascolastico , deliberate dagli organi dell'istituto, con frequenza non inferiore ai 3/4 del monte orario	p.ti 0,2 <i>N.B. Al termine dell'attività, il referente dovrà comunicare l'esito positivo o negativo al coordinatore di classe</i>
Partecipazione attiva dei rappresentanti degli studenti agli impegni del Comitato studentesco (con monte orario annuale di almeno 10 ore) in orario extrascolastico, con frequenza non inferiore ai 3/4 del monte orario	p.ti 0,1 <i>N.B. Al termine dell'anno scolastico il Presidente del Comitato studentesco attesterà la partecipazione dei vari rappresentanti degli studenti</i>
Partecipazione proficua ai corsi per le certificazioni di lingua inglese	p.ti 0,1 frequenza del corso non inferiore ai 3/4 del monte orario p.ti 0,2 frequenza del corso non inferiore ai 3/4 del monte orario e partecipazione all'esame <i>N.B. Al termine dell'attività, il referente dovrà comunicare al coordinatore di classe l'esito positivo o negativo della frequenza e l'eventuale partecipazione all'esame</i>
Partecipazione ad attività di Orientamento in entrata (Open Day, vetrina scuole presso istituti secondari primo grado)	p.ti 0,1 partecipazione a 2 eventi completi p.ti 0,2 partecipazione da 3 a 5 eventi completi p.ti 0,3 partecipazione a 6 o più eventi completi



Superamento di gare, proposte dall'Istituto, ad opportuno livello definito dal dipartimento	p.ti 0,1 <i>N.B. Il superamento delle gare dovrà essere comunicato dal docente referente al coordinatore di classe</i>
VALUTAZIONE P.C.T.O.	Triennio Professionale (n. 210 ore) p.ti 0,1 (discreto-buono) p.ti 0,2 (ottimo) Triennio Professionale Corso OSS (n. 329 ore) p.ti 0,1 (frequenza di almeno l'80% del monte orario annuale) p.ti 0,2 (superamento esami intermedi affidati a docenti esterni ASL) Triennio Licei (n. 90 ore) p.ti 0,1 (buono-ottimo) <i>N.B. La valutazione dovrà essere comunicata dal tutor FSL al coordinatore di classe</i>
Bonus attribuito dal CdC per meriti o competenze non già valutati	p.ti 0,1

Per l'ammissione dei candidati esterni si fa riferimento all'O.M. n. 54 del 26 marzo 2026 (art. 4), al d.lgs. 62/2017 (art. 14) e al D.M. n. 226 del 12 novembre 2024 (art. 2); in particolare, l'ammissione è subordinata al superamento degli esami preliminari (con punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle discipline oggetto dell'esame), nonché alla partecipazione alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI e allo svolgimento di attività assimilabili a FSL (il consiglio di classe avrà accertato e valutato lo svolgimento delle attività assimilabili a FSL, esprimendo il proprio parere sulla validità di dette esperienze, anche in termini quantitativi e di competenze acquisite).

Il credito scolastico per i candidati esterni, come disciplinato all'art. 11 dell'O.M. n. 54 del 26 marzo 2026, è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale è sostenuto l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari, secondo quanto previsto nella tabella di cui all'Allegato A al d.lgs. 62/2017. L'attribuzione del credito deve essere deliberata, motivata e verbalizzata. Il credito relativo alle classi terza e quarta, per i candidati esterni in possesso di promozione o idoneità alla classe quinta del corso di studi, è il credito già maturato nei precedenti anni.



7. SOTTOCOMMISSIONE D'ESAME

Con Decreto Ministeriale n. 13 del 29 gennaio 2026, sono state definite le due discipline affidate a commissari esterni. Il Consiglio di Classe, nella seduta del 12/02/2026 ha poi individuato le ulteriori due discipline affidate ai commissari interni. La sottocommissione risulta dunque così composta:

DISCIPLINA/E	DOCENTE	NOMINATIVO
Igiene e Cultura Medico-Sanitaria Educazione Civica	INTERNO	Laura Fratoni
Psicologia Generale e Applicata Educazione Civica	INTERNO	Chiara Sestini
Lingua Italiana	ESTERNO	
Lingua Inglese	ESTERNO	

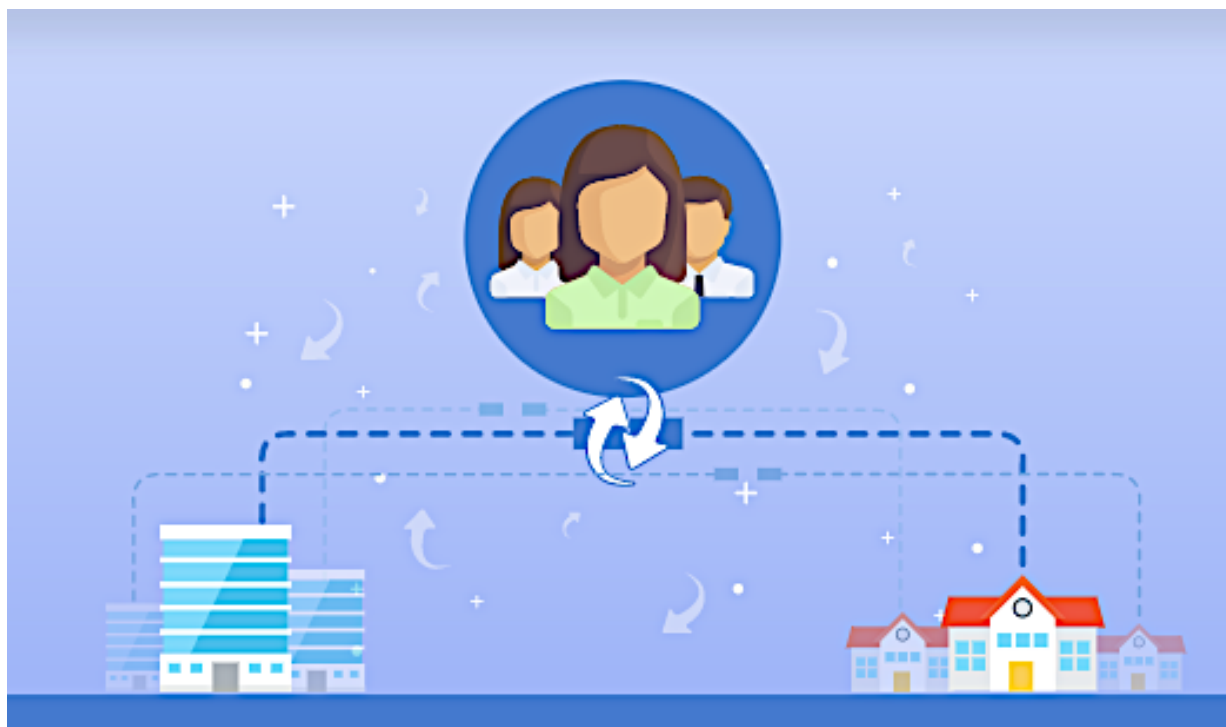


ALLEGATI





ALL. A - FSL, FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (ex PCTO)



La disciplina dei Percorsi di alternanza scuola-lavoro, di cui al D.Lgs n. 77/2005 e ai commi 33 e seguenti della legge 107/2015, ha subito successive modifiche con i commi 784-787 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 n. 145/2018, norma che ha rinominato l'alternanza in "Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento" e alla quale sono seguiti la Nota MIUR n. 3380 dell'8 febbraio 2019 e il Decreto n. 774 del 4 settembre 2019 contenente le Linee guida. Il Decreto-Legge 127/2025 (convertito in legge 30 ottobre 2025, n. 164), non ha introdotto novità sostanziali riguardo ai contenuti, agli obblighi o agli obiettivi della **Formazione Scuola-Lavoro (FSL)**, ma ha ufficialmente rinominato i precedenti Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) in Formazione scuola-lavoro (FSL) a partire dall'anno scolastico 2025/2026.

Monte ore previsto: 210 ore negli Istituti Professionali, 260 per gli studenti che si avvalgono del percorso OSS. Gli organi collegiali possono procedere ad un'eventuale rimodulazione della durata, ma sempre in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

Ciò premesso, e tenuto conto dell'orizzonte formativo di riferimento declinato nella progettazione triennale contenuta nel PTOF, la classe è stata coinvolta in attività PCTO/FSL nel secondo biennio e nel quinto anno del percorso di studio.

L'IIS "Benedetto Varchi" ha progettato percorsi specifici, legati alle esigenze formative degli studenti e alle competenze da conseguire in coerenza con profilo educativo, culturale professionale



dell'indirizzo frequentato, tenendo conto delle opportunità culturali, economiche e formative del territorio. In particolare, le varie attività messe in atto hanno avuto l'obiettivo di:

- sviluppare un atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi;
- acquisire conoscenze, abilità e competenze adeguate sia al proseguimento degli studi di ordine superiore sia all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO DEI PCTO/FSL NEL SECONDO BIENNIO E IN QUINTA

Attività svolte nella classe terza (Tutor Prof. ssa Roberta Rossi)

Nel corso del terzo anno è stato svolto il percorso di formazione scuola-lavoro dal titolo "Insieme con i bambini", per un totale di circa 85 ore, in collaborazione con diversi enti del territorio, tra cui:

- Istituto Comprensivo Petrarca;
- Istituto Comprensivo Magiotti;
- Istituto Comprensivo "F. Mochi";
- Cooperativa sociale Koinè;
- Cooperativa "La Terra dei Bambini".

Le attività proposte, in linea con l'indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale", hanno avuto come focus principale il lavoro con i minori, in particolare nell'ambito dell'infanzia.

Nel corso del percorso gli studenti hanno partecipato a diverse attività pratiche, tra cui:

- attività di pittura e pre-grafismo;
- giochi all'aperto con i bambini;
- attività in giardino (cura e piantumazione di piante);
- incontri con figure professionali esterne.

È stato inoltre svolto il corso sulla sicurezza (base e alto rischio).

Attività svolte nella classe quarta (Tutor Prof. ssa Raffaella Landucci)

Nel corso del quarto anno è stato possibile svolgere attività di stage per un totale di circa 60 ore presso quattro Residenze Sanitarie Assistenziali del territorio:

- "RSA Fabbri Bricoli" di Bucine;
- "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Centro Residenziale Ludovico Martelli" di Figline Valdarno;



- “ASP Montevarchi - La Casa di Riposo di Montevarchi” di Montevarchi.
- “ASP Masaccio” di San Giovanni Valdarno

Nel corso dell’esperienza di stage presso le RSA, gli studenti hanno partecipato a diverse attività, tra cui:

- osservazione delle routine quotidiane degli ospiti e dell’organizzazione della struttura;
- supporto nelle attività di animazione sociale e ricreativa;
- partecipazione a laboratori ludico-ricreativi (giochi di gruppo, attività manuali, lettura, conversazione);
- affiancamento agli operatori durante le attività assistenziali di base;
- collaborazione nella somministrazione dei pasti e assistenza durante i momenti di convivialità;
- partecipazione ad attività finalizzate al mantenimento delle capacità cognitive e relazionali degli anziani;
- osservazione e supporto nelle attività di igiene e cura della persona;
- interazione relazionale con gli ospiti, finalizzata al sostegno emotivo e alla socializzazione;
- collaborazione con l’équipe socio-sanitaria, osservandone le dinamiche di lavoro.

Una parte degli studenti ha inoltre svolto ulteriori attività di stage, per un totale di circa 40-50 ore, presso:

- Misericordia di Terranuova;
- Misericordia di Montevarchi;
- Misericordia di San Giovanni Valdarno e Figline Valdarno;
- Oratorio ANSPI di Montalto.

Tra le attività di arricchimento formativo si segnalano:

- la partecipazione all’evento “Bright Night – La Notte dei Ricercatori”, tenutosi a San Giovanni Valdarno (4-8 ore);
- la partecipazione al Festival delle Neuroscienze;
- lo svolgimento di un laboratorio PEZ sulle scelte di orientamento;
- la partecipazione a un corso di orientamento sulle forze armate e forze di polizia professionale e universitario promosso da “AssOrienta”.

Attività svolte nella classe quinta (Tutor Prof. ssa Raffaella Landucci)

Nel corso del quinto anno, le attività di formazione scuola-lavoro sono state principalmente orientate all’orientamento universitario e professionale e allo sviluppo di competenze trasversali.

In tale ambito sono state svolte le seguenti attività:



- partecipazione all'evento "Bright Night – La Notte dei Ricercatori", tenutosi a San Giovanni Valdarno: una serie di attività laboratoriali promosse dal Centro di GeoTecnologie dell'Università di Siena (4 ore);
- Partecipazione alla visione del film "La vita da grandi" presso il Cinema Film Festival a San Giovanni Valdarno (4 ore);
- la partecipazione a un corso di orientamento sulle forze armate e forze di polizia professionale e universitario promosso da "AssOrienta" (1 ora);
- incontro in presenza con la Dott.ssa Linda Martelli, psicoterapeuta, sul tema "La seduta di psicoterapia" (1 ora);
- partecipazione al laboratorio PEZ sulle dipendenze, finalizzato alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei comportamenti a rischio;
- Partecipazione al salone dello studente ad Arezzo (5 ore);
- Partecipazione al PNRR STEM MULTILINGUISMO a Budapest (30 ore);
- Incontro con il personale del centro per l'impiego (1 ora);
- Visita Mostra espositiva internazionale sui temi della sanità e dell'assistenza presso "Exposanità" a Bologna dove gli studenti hanno potuto partecipare a laboratori tematici (4 ore).

Atteggiamento e partecipazione della classe

La maggior parte degli studenti si è mostrata collaborativa e ha partecipato alle attività proposte con responsabilità e impegno.

Competenze globali acquisite

I diversi progetti di formazione scuola-lavoro hanno avuto come obiettivo quello di arricchire e consolidare le conoscenze disciplinari nelle aree di indirizzo sociale e sanitario.

Le esperienze svolte hanno inoltre favorito lo sviluppo di competenze relative alla lettura e alla gestione dei bisogni socio-sanitari di individui e comunità, con particolare attenzione alla promozione della salute e del benessere. Gli studenti hanno acquisito la capacità di intervenire per favorire l'inclusione sociale, di collaborare alla rilevazione dei bisogni del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali, e di relazionarsi con enti pubblici e privati, anche al fine di orientare l'utenza verso strutture adeguate.

Nel corso delle attività è stato inoltre possibile sviluppare competenze nell'ambito dell'animazione sociale, ludica e culturale, nonché consolidare abilità tecnico-professionali proprie della figura dell'operatore nei servizi socio-sanitari e assistenziali. In particolare, gli studenti hanno dimostrato di:



- collaborare alla gestione di progetti e attività nell'ambito dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a persone con disabilità, anziani, minori a rischio e soggetti in situazione di disagio;
- partecipare attivamente al lavoro di gruppo e alle équipes multi-professionali in diversi contesti organizzativi;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche appartenenti a contesti culturali differenti, adottando modalità relazionali adeguate;
- collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di persone con disabilità e anziani nello svolgimento delle attività quotidiane;
- contribuire alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti non autosufficienti o con compromissioni cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche appropriate e utilizzando i principali ausili;
- progettare e realizzare attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali coerenti con i diversi contesti e bisogni.

Segnalazione di eccellenze e criticità

I tutor aziendali hanno fornito alle tutor interne feedback complessivamente positivi in merito al comportamento, all'impegno e alla partecipazione degli studenti durante le attività di stage. Solo in alcuni casi sono stati segnalati riscontri non eccellenti, ma comunque mai negativi.



ALL. B - MODULI ORIENTAMENTO FORMATIVO

Dall' a.s. 2023/2024 sono diventate operative le **Linee guida per l'orientamento**, adottate con **D.M. n. 328 del 22/12/2022** e relative alla riforma 1.4 *"Riforma del sistema di orientamento"*, nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*, al fine di intervenire sul notevole disallineamento tra domanda e offerta del mondo del lavoro e per garantire a tutti gli alunni la fruizione di percorsi formativi funzionali alla crescita educativa, culturale e professionale nonché alla piena acquisizione dei diritti di cittadinanza.

Sono state introdotte **due nuove figure professionali**, quella del **docente tutor** e quella del **docente orientatore**. Il docente tutor ha avuto il compito di guidare il gruppo di studenti affidati nell'effettuare scelte consapevoli e nel rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono il proprio E-Portfolio personale: dalla scelta, descrizione e riflessione sul prodotto riconosciuto criticamente da ogni studente come il proprio «capolavoro», alla documentazione sullo sviluppo delle proprie competenze. Il docente orientatore si è occupato della gestione e dell'integrazione dei dati territoriali e nazionali con quelli specifici del nostro territorio, di metterli a disposizione delle studentesse e degli studenti e delle loro famiglie, e di essere di supporto al docente tutor nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi di orientamento attivati nell'istituto. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha messo a disposizione strumenti e risorse utili a studenti e famiglie su UNICA, la nuova piattaforma, offrendo, in un unico punto di accesso, i servizi digitali dedicati ai suoi utenti, agevolando così le comunicazioni scuola-famiglia e supportando gli studenti nella fase di orientamento.

Inoltre, l'attuazione della riforma ha previsto nelle classi terminali delle scuole secondarie di secondo grado (ultimo biennio e ultimo anno scolastico di corso) la realizzazione di specifici **moduli di orientamento formativo curricolari di almeno 30 ore** che, nell'ottica delle linee guida, devono valorizzare la didattica laboratoriale, superando la *sola dimensione trasmissiva delle conoscenze*, supportando gli studenti *a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione*.

I moduli progettati per le classi quinte dell'IIS B. Varchi, si sono svolti lungo l'intero anno scolastico, in orario curricolare, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica e hanno visto coinvolti gli studenti in varie attività a carattere orientativo quali, ad esempio, collaborazione con le Università, percorsi FSL, orientamento in uscita, progetti specifici, incontri e conferenze su tematiche trasversali.



Moduli svolti nell'ambito della didattica orientativa

Durante l'a.s. 2025-2026, la classe ha svolto Moduli di orientamento formativo integrati con la Formazione Scuola-Lavoro (FSL) e con le attività di orientamento in uscita. Tali percorsi hanno costituito un valido strumento per aiutare gli studenti a fare una sintesi riflessiva ed interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale. I moduli sono sintetizzabili nel seguente prospetto:

- **Bright Night – San Giovanni Valdarno, 26 settembre 2025**
Gli studenti hanno partecipato a una manifestazione dedicata alla diffusione della cultura scientifica, che ha offerto l'occasione per confrontarsi con esperti e ricercatori attraverso attività di tipo laboratoriale e divulgativo.
- **Orientamento Forze Armate e Forze di Polizia – Ente AssOrienta, 20 gennaio 2026**
Incontro orientativo incentrato sulle opportunità professionali offerte dai corpi dello Stato. L'attività ha fornito spunti di riflessione sul valore del servizio alla collettività e sulle competenze richieste nei percorsi formativi in divisa.
- **Salone dello Studente – Arezzo, 12 febbraio 2026**
Visita a una delle principali fiere di orientamento del territorio, dove gli studenti hanno avuto modo di approfondire l'offerta formativa post-diploma e raccogliere informazioni utili per la costruzione del proprio percorso futuro.
- **Centro per l'impiego – Istituto Varchi, 26 febbraio 2026**
Incontro con gli operatori del centro dell'impiego di Montevarchi per approfondimenti relativi alle modalità di accesso e alle opportunità offerte dal servizio.
- **PNRR STEM MULTILINGUISMO – Budapest, 8-14 marzo 2026**
Percorso di 7 giorni, che ha avuto come finalità il potenziamento delle competenze linguistiche ed un'esperienza immersiva in un contesto del settore biologico e sanitario all'interno di università e fondazioni.
- **Exposanità – Bologna, 22 aprile 2026**
Visita alla mostra espositiva internazionale sui temi della sanità e dell'assistenza presso l'Evento "Exposanità" a Bologna con partecipazione a laboratori tematici.
- **Compiti di realtà – Settembre 2025 – Maggio 2026**
Varie occasioni di mettere alla prova competenze, conoscenze e abilità apprese all'interno delle varie discipline in un compito di realtà.



ALL. C - RELAZIONI SULLE SINGOLE DISCIPLINE



Eventuali difformità tra i contenuti dichiarati al 15 maggio e quelli effettivamente svolti entro il termine delle lezioni verranno comunicate alla Commissione esaminatrice.



EDUCAZIONE CIVICA

DOCENTE REFERENTE DELLA CLASSE Prof. Seri Edoardo

Dall'anno scolastico 2020/2021 è stato introdotto, ai sensi della Legge 20 agosto 2019 n. 92, l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica che, secondo quanto definito nelle Linee Guida ministeriale, ha le seguenti **finalità**: formare cittadini responsabili e attivi; promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, il rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri; promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza; promuovere il rispetto dell'ambiente e stili di vita basati su una maggiore sostenibilità e consapevolezza anche in riferimento al proprio benessere psico-fisico; sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà. Gli **obiettivi formativi** generali riguardano le seguenti competenze: alfabetico-funzionale, digitale, personale, sociale, imparare ad imparare, sociale e civica in materia di consapevolezza ambientale, di consapevolezza ed espressione culturali, economica e di sviluppo sostenibile. Il tutto deve essere perseguito in percorsi relativi ai seguenti **nuclei tematici**: Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale.

Il curriculum di Educazione civica si è sviluppato dall'anno scolastico 2020-2021 in relazione ai contenuti afferenti a più discipline, per un totale di almeno 33 ore annuali. In via ordinaria, esse sono state svolte non secondo un rigido orario settimanale, ma nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche deliberate dal Consiglio di classe secondo il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

CONTENUTI AFFRONTATI

Le discipline coinvolte nell'educazione civica sono:

Nel trimestre: Igiene e metodologie operative

Nel pentamestre : Metodologie operative, psicologia e storia

I contenuti affrontati:

- la bioetica
- i quattro principi cardinali della bioetica (autonomia, non maleficenza, beneficenza e giustizia)
- applicazione dei quattro principi in ambito socio-sanitario
- le figure professionali in ambito sanitario (logopedista, fisioterapista, terapeuta occupazionale)
- elementi di economia domestica



- la Costituzione: storia , struttura, i principi cardine, i principi fondamentali, i palazzi del potere, la corte costituzionale, il Presidente della Repubblica
- articoli della Costituzione approfonditi: 3,4, 30,32,34,37, 38
- costruzione di un sito internet sulla Costituzione e collegamenti con la L. 68/99 e la L.62/2024
- le dipendenze: definizione, caratteristiche, tipologie, effetti
- i meccanismi neurobiologici che stanno alla base delle dipendenze
- DSM-5 e criteri diagnostici
- voci dal territorio: analisi della video-testimoniaza di G.R. (tratta da RaiPlay), riflessioni sul tema delle dipendenze e del disagio giovanile
- approfondimento in piccolo gruppo: Nuovi Orizzonti, San Patrignano, Associazione CSA

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

La classe ha mostrato durante l'anno una sufficiente partecipazione all'attività proposta. Il grado di apprendimento è stato mediamente buono con valutazione positiva dei momenti di discussione e di analisi critica delle tematiche proposte. Circa tre quarti degli studenti ha dimostrato interesse e curiosità per le tematiche proposte. Largo spazio è stato dedicato a momenti di dialogo e riflessione.

Mediamente, gli studenti:

posseggono gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri e per partecipare pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della comunità e dello Stato;

- conoscono gli elementi essenziali della discussione politica e morale del pensiero antico e moderno e sanno sviluppare una riflessione personale sul tema dei diritti;
- sanno ricostruire le fasi del processo costituente e argomentare i principi fondamentali della Carta costituzionale collegandoli al funzionamento del sistema democratico e alla loro attuazione nella vita civile;
- si orientano tra gli istituti essenziali dell'ordinamento italiano ed europeo;
- conoscono i caratteri fondamentali di norme e istituzioni europee e internazionali;
- hanno maturato la consapevolezza del valore della persona, della libertà e della dignità propria e altrui;
- hanno preso consapevolezza dell'importanza della cultura della legalità e delle problematiche connesse alla presenza della criminalità organizzata nel tessuto civile, sociale ed economico;
- conoscono i principi generali di educazione alimentare che favoriscono uno stato di buona salute e che migliorano l'efficienza psicofisica;
- conoscono i concetti fondamentali di economia politica, in modo da comprendere le problematiche e le sfide dello sviluppo, a livello locale, nazionale, europeo e mondiale;



- sanno argomentare le proprie opinioni intorno a temi della discussione politica, etica ed economica;
- conoscono gli obiettivi indicati dall'Agenda 2030 e possiede gli strumenti per sviluppare una riflessione personale su tematiche affrontate nel percorso di studio;
- comprendono e riconoscono l'importanza del patrimonio culturale e ambientale e della loro corretta conservazione e valorizzazione.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le verifiche sono state costituite da prove di varia tipologia: produzione di testi scritti, esposizioni orali, presentazioni alla classe anche con l'uso di strumenti multimediali, ricerche scritte o multimediali svolte individualmente e in gruppo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono state valutate le conoscenze acquisite nell'ambito del percorso sviluppato dalle singole discipline, utilizzando la griglia presente nel PTOF. Nella valutazione finale il Consiglio di classe ha preso in considerazione anche le seguenti competenze:

- esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni;
- collaborare ed interagire positivamente con gli altri;
- partecipare in modo attivo e personale alle attività proposte;
- elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese;
- individuare collegamenti e relazioni elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari.

La valutazione è stata coerente con le conoscenze e le competenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione civica e alle tematiche affrontate durante lo svolgimento delle varie unità didattiche.

In sede di scrutinio (intermedio e finale) il docente coordinatore di Ed. Civica ha formulato la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, dopo aver acquisito tutti gli elementi valutativi dai docenti cui è stato affidato l'insegnamento dell'Educazione civica.



LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

DOCENTE Prof.ssa Annalisa Peschierotti

Il gruppo classe, nel corso dell'ultimo biennio, soprattutto in quinta, ha manifestato evidenti criticità nel processo di acquisizione delle norme della convivenza civile. Anziché consolidare i prerequisiti di maturità attesi, ha evidenziato una regressione sul piano dell'autoconsapevolezza, sfociata, in alcuni contesti, in atteggiamenti di aperta resistenza alle regole scolastiche. Le relazioni con la docente sono risultate in molte occasioni limitate sotto il profilo della reciprocità e della collaborazione costruttiva. In particolare, durante e a seguito del viaggio di istruzione, si è assistito a un peggioramento delle problematicità comportamentali da parte di taluni, che hanno messo in atto logiche distorte di potere e di prevaricazione sugli altri. Questi atteggiamenti hanno compromesso il clima della classe, alimentando tensioni e divergenze tra pari che hanno minato l'unità del gruppo e generato un diffuso senso di disagio. In netto contrasto con quanto sopra esposto, si sottolinea tuttavia la spiccata attitudine all'inclusività dimostrata dall'intero gruppo nei confronti di uno degli studenti con disabilità, che è stato integrato attivamente grazie ad una costante e lodevole apertura relazionale.

L'approccio del gruppo verso le attività curricolari è stato caratterizzato da una diffusa passività; l'impegno è risultato frammentario e irregolare durante le ore di lezione, mentre l'applicazione domestica è da considerarsi pressoché nulla per la maggior parte della componente studentesca. Si sono registrati, inoltre, comportamenti volti a eludere il sistema di valutazione, quali: assenze strategiche in concomitanza con le verifiche programmate, mancata puntualità nella gestione dei calendari delle interrogazioni, assenza di una reale propensione al superamento dei propri limiti cognitivi e metodologici. Si rileva come solo una minoranza di studenti abbia garantito una partecipazione regolare e un'applicazione proficua. Questi alunni meritevoli si sono impegnati con perseveranza rispetto alle dinamiche limitanti del contesto classe e si sono focalizzati con successo sul raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi, fungendo da unico ed essenziale elemento di stabilità per l'azione docente.

La programmazione didattica ha subito sensibili rallentamenti a causa di una gestione della frequenza scolastica eccessivamente discontinua e di una diffusa demotivazione. Il perseguimento degli obiettivi disciplinari è stato ulteriormente ostacolato da una frammentazione dell'offerta formativa dovuta all'adesione a numerosi progetti interdisciplinari.

Sotto il profilo del rendimento e dell'acquisizione delle competenze disciplinari, la classe si attesta su un livello di sufficienza, non generalizzabile a causa dell'eterogeneità dei profili.

Fascia avanzata (esigua): studenti che possiedono conoscenze complete e adeguate capacità di rielaborazione critica.

Fascia intermedia (più numerosa): alunni che hanno conseguito un profitto meramente essenziale, caratterizzato da incertezze metodologiche e fragilità nell'esposizione dei contenuti.



Fascia critica: alcuni studenti presentano diffuse e persistenti lacune nelle competenze lessicali, nell'analisi testuale e nella capacità di argomentazione critica, denotando il mancato raggiungimento della piena autonomia operativa.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha mostrato complessivamente un'acquisizione essenziale delle strutture concettuali e linguistiche fondamentali della disciplina, in riferimento alla conoscenza di un numero significativo di testi letterari dalla fine dell'Ottocento al Novecento, alla interiorizzazione delle principali problematiche storiche e culturali del periodo a cui appartengono gli autori e le opere oggetto di studio, alla capacità di saper individuare gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e quella di altri paesi con riferimento al periodo analizzato. Per quanto riguarda gli obiettivi più specifici di apprendimento, si possono indicare le seguenti conoscenze:

- contesto storico, culturale e ideologico dall'Ottocento al Novecento
- linee di evoluzione della cultura e del sistema letterario
- autori e testi fondamentali della letteratura italiana
- rapporti fra letteratura e altre espressioni artistiche

COMPETENZE acquisite

In merito alle competenze, si elencano:

- orientarsi nel processo di sviluppo della cultura letteraria italiana, conoscendone autori e testi;
- saper stabilire relazioni tra letteratura e altre espressioni culturali;
- utilizzare gli strumenti fondamentali per la fruizione consapevole del patrimonio letterario e artistico;
- utilizzare diversi registri linguistici con riferimento a contesti diversi

Per quanto concerne le competenze relative all'analisi del testo letterario, la padronanza conseguita è risultata generalmente modesta: veramente pochi di loro mostrano autonomia, mentre la maggior parte della classe necessita di essere guidata per una fattiva codifica e decodifica dei contenuti e per affrontare criticamente gli argomenti più complessi. Varie criticità permangono nella produzione dei testi scritti di varia tipologia, come propone l'esame di maturità, anche se durante le attività in classe è stata curata l'espressione scritta mediante la composizione di elaborati e lo svolgimento di due simulazioni della prova ministeriale. Molti studenti denotano in tale ambito superficialità di contenuti ed insicurezze a livello morfo-sintattico, altri si attestano su un grado sufficiente



CAPACITÀ acquisite

Le capacità acquisite hanno riguardato:

- saper comprendere ed analizzare un testo letterario in tutti i suoi aspetti;
- saper esporre in modo chiaro e coerente un contenuto;
- saper produrre testi scritti aderenti alle consegne, correttezza ortografica, grammaticale e con proprietà lessicale;
- redigere testi a carattere professionale utilizzando un linguaggio tecnico specifico;
- saper mettere a confronto i prodotti letterari ad altri aspetti della cultura;
- saper utilizzare i linguaggi settoriali nella comunicazione in contesti professionali

In merito alle capacità di effettuare analisi, sintesi e collegamenti, mettendo in relazione prodotti letterario-culturali di ambiti diversi ed interpretando criticamente testi e problematiche, queste risultano debolmente acquisite per la maggior parte della classe, tranne qualche eccezione.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il lavoro in classe è stato improntato all'uso di varie metodologie didattiche: lezione frontale, lezione dialogata, momenti di approfondimento, esercitazioni, utilizzo di mappe concettuali e schemi. L'esperienza didattica è stata impostata secondo modalità di ricerca e di riflessione personale, promuovendo l'impegno autonomo e critico nell'ottica di favorire un apprendimento il più possibile consapevole. Il lavoro richiesto a casa ha riguardato prevalentemente lo studio degli argomenti affrontati in classe, la lettura, comprensione dei testi letterari attraverso l'uso del libro di testo e di materiali didattici di approfondimento e chiarimento; il consolidamento del metodo di studio; la rielaborazione personale e critica dei contenuti appresi; l'utilizzo e la costruzione di mappe concettuali o schemi. Per gli studenti inseriti all'interno dei percorsi BES sono state messe in atto tutte le procedure previste nel PDP/PEI

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

I materiali didattici utilizzati sono stati:

- libro di testo: "La mia letteratura" dalla fine dell'Ottocento a oggi; voll.2 e 3 A. Roncoroni, M.M. Cappellini, A. Dendi, E. Sada, O Tribulato Editore C Signorelli Scuola; materiali multimediali; mappe concettuali; sintesi e appunti; documenti di approfondimento; uso della rete per la consultazione di informazioni.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le verifiche sono state finalizzate ad una valutazione mediante la quale l'insegnante e gli studenti hanno potuto prendere coscienza dei livelli di apprendimento e di eventuali difficoltà incontrate, in modo tale che la valutazione stessa potesse costituire lo strumento per individuare modalità di



intervento sempre più mirate ed efficaci. Durante le varie fasi dell'attività scolastica, sono state proposte verifiche sommative svolte prevalentemente sotto forma del colloquio orale, al termine dei moduli più impegnativi dal punto di vista della complessità e della rilevanza degli argomenti. E' stato svolto anche il numero di verifiche scritte previste in sede di Collegio docenti e due simulazioni della prima prova ministeriale. Sono stati considerati momenti significativi al fine della valutazione sommativa: colloqui individuali, interventi durante le lezioni, prove scritte (tipologie dei testi Prima prova Esame di stato), analisi del testo, domande aperte.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Durante l'anno scolastico, la valutazione è stata finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi precedentemente illustrati (in termini di conoscenze, competenze, capacità) e ha tenuto conto dei progressi conseguiti da ogni alunno rispetto ai livelli di partenza. La valutazione conclusiva del pentamestre ha avuto come criteri di riferimento, oltre al raggiungimento degli obiettivi prefissati di apprendimento, anche quei requisiti considerati funzionali ad un valido e costruttivo apprendimento: livello di attenzione, interesse, impegno, intervento personale; applicazione e continuità nello studio; uso del linguaggio specifico della disciplina, rielaborazione ed esposizione dei contenuti, capacità di argomentare in modo autonomo le proprie opinioni; positivo contributo al dialogo educativo con l'insegnante e con il gruppo classe; collaborazione e partecipazione alle attività didattiche. Per la valutazione finale si è tenuto conto anche dei percorsi di FLS

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio

I MODULO

La narrativa del secondo Ottocento

Il Positivismo

Il Naturalismo

Da "L'Assommoir" di Emile Zola *Gervaise e l'acquavite*

Il Verismo

II MODULO

Giovanni Verga, vita e poetica

da "Vita dei campi"

- *Rosso Malpelo*
- *La lupa*
- *Cavalleria rusticana*



da “Novelle rusticane”

- *La roba*

“I Malavoglia” : trama, lettura e commento dei testi presenti nel libro in adozione

- *La famiglia Malavoglia*
- *L’addio di ‘Ntoni*

“Mastro don Gesualdo”: trama lettura e analisi del brano del testo in adozione

- *La morte di Gesualdo*

III MODULO

La poesia francese del Secondo Ottocento

Il simbolismo: poetica

Charles Baudelaire, vita

Da “ I fiori del Male

- *Corrispondenze*
- *L’albatro*

Artur Rimbaud: da “ Poesie”

- *Vocali*

IV MODULO

Il Decadentismo in Italia

Gabriele D’Annunzio, vita e poetica

La prosa

Da “ Il Piacere”

- *L’attesa dell’amante*

Da “Alcyone “

- *La sera fiesolana*
- *La pioggia nel pineto*
- *Meriggio*

Giovanni Pascoli, vita e poetica

Le opere principali



Da “Myrica”

- *Lavandare*
- *L’assiuolo*
- *X Agosto*
- *Il lampo*

Da “Canti di Castelvecchio”

- *La mia sera*
- *Il gelsomino notturno*

V MODULO

Le Avanguardie

Il Futurismo: caratteri generali

Filippo Tommaso Marinetti, vita e poetica

- *Manifesto del Futurismo*
- *Manifesto tecnico della letteratura futurista*

Da “Zang tumb tumb”

- *L’assedio di Adrianopoli*

Aldo Palazzeschi, vita e poetica

Da “L’incendiario”

- *E lasciatemi divertire!*

Da “Poemi”

- *Chi sono? (classroom)*

VI MODULO

Luigi Pirandello, vita e poetica

Da “Novelle per un anno”

- *Il treno ha fischiato*
- *La patente*
- *La carriola (classroom)*

Da “Il fu Mattia Pascal”

- *La nascita di Adriano Meis*

Uno, nessuno e centomila, trama



- Da “ *Così è se vi pare*”, *La voce della Verità*, (Atto III, scene 5 e 9)

VII MODULO

La narrativa novecentesca

Italo Svevo, vita, pensiero e poetica

Trama dei tre romanzi

“La coscienza di Zeno”: lettura ed analisi dei brani presenti nel libro di adozione

- *Prefazione e Preambolo*
- *L’ultima sigaretta*
- *Lo schiaffo del padre,*
- *Un’esplosione enorme*

VIII MODULO

L’Ermetismo ed altre esperienze poetiche

Giuseppe Ungaretti, vita e poetica

Da “L’Allegria”

- *Veglia*
- *In memoria*
- *Il porto sepolto*
- *I Fiumi*
- *Da “Sentimento del tempo”*
- *Non gridate più”*

Da “ Il dolore”

- *La madre*

IX MODULO

Due poeti tra le due guerre: Saba e Quasimodo.

Umberto Saba, vita e poetica

Dal “Canzoniere”

- *Mio padre è stato per me l’assassino* (classroom)
- *La capra*
- *A mia moglie*
- *Amai*
- *Ulisse*

Salvatore Quasimodo, vita e poetica



Da “ Acque e terre”

- *Ed è subito sera “*

Da “ Giorno dopo giorno”

- *Uomo del mio tempo (classroom)*
- *Alle fronde dei salici*

Da “ Il falso e il vero verde”

- *Laude, 29 aprile 1945 (classroom)*

Da “ Casa e campagna”

- *La capra*

X. MODULO

Eugenio Montale, vita e poetica

Da “Ossi di seppia”:

- *Spesso il male di vivere ho incontrato*
- *Merigiare pallido e assorto*
- *Non chiederci la parola*
- *Cigola la carrucola del pozzo (classroom)*

Da “ Le occasioni”

- *Non recidere, forbice, quel volto*

Da “Satura”

- *Ho sceso, dandoti il braccio*

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno

XI MODULO

La prosa dal secondo dopoguerra

Il Neorealismo (cenni agli autori più significativi).

Primo Levi, da “Se questo é un uomo, *Questo é l’inferno* cap II

Pier Paolo Pasolini: cenni sull’autore; *La scomparsa delle lucciole e la mutazione della società italiana (da Scritti corsari)* (classroom)

Italo Calvino: cenni sull’autore; La scoperta della nuvola (da *La nuvola di smog*).

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



STORIA

DOCENTE Prof.ssa Annalisa Peschierotti

Il gruppo classe, nel corso dell'ultimo biennio, soprattutto in quinta, ha manifestato evidenti criticità nel processo di acquisizione delle norme della convivenza civile. Anziché consolidare i prerequisiti di maturità attesi, ha evidenziato una regressione sul piano dell'autoconsapevolezza, sfociata, in alcuni contesti, in atteggiamenti di aperta resistenza alle regole scolastiche. Le relazioni con la docente docente sono risultate in molte occasioni limitate sotto il profilo della reciprocità e della collaborazione costruttiva. In particolare, durante e a seguito del viaggio di istruzione, si è assistito a un peggioramento delle problematiche comportamentali da parte di taluni, che hanno messo in atto logiche distorte di potere e di prevaricazione sugli altri. Questi atteggiamenti hanno compromesso il clima della classe, alimentando tensioni e divergenze tra pari che hanno minato l'unità del gruppo e generato un diffuso senso di disagio. In netto contrasto con quanto sopra esposto, si sottolinea tuttavia la spiccata attitudine all'inclusività dimostrata dall'intero gruppo nei confronti di uno degli studenti con disabilità, che è stato integrato attivamente grazie ad una costante e lodevole apertura relazionale.

L'approccio del gruppo verso le attività curriculari è stato caratterizzato da una diffusa passività; l'impegno è risultato frammentario e irregolare durante le ore di lezione, mentre l'applicazione domestica è da considerarsi pressoché nulla per la maggior parte della componente studentesca. Si sono registrati, inoltre, comportamenti volti a eludere il sistema di valutazione, quali: assenze strategiche in concomitanza con le verifiche programmate, mancata puntualità nella gestione dei calendari delle interrogazioni, assenza di una reale propensione al superamento dei propri limiti cognitivi e metodologici. Si rileva come solo una minoranza di studenti abbia garantito una partecipazione regolare e un'applicazione proficua. Questi alunni meritevoli si sono impegnati con perseveranza rispetto alle dinamiche limitanti del contesto classe e si sono focalizzati con successo sul raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi, fungendo da unico ed essenziale elemento di stabilità per l'azione docente.

La programmazione didattica ha subito sensibili rallentamenti a causa di una gestione della frequenza scolastica eccessivamente discontinua e di una diffusa demotivazione. Il perseguimento degli obiettivi disciplinari è stato ulteriormente ostacolato da una frammentazione dell'offerta formativa dovuta all'adesione a numerosi progetti interdisciplinari.

Sotto il profilo del rendimento e dell'acquisizione delle competenze disciplinari, la classe si attesta su un livello di media sufficienza, non generalizzabile a causa dell'eterogeneità dei profili.

Fascia avanzata (esigua): studenti che una padronanza completa dei contenuti e adeguate capacità di rielaborazione personale

Fascia intermedia (più numerosa): alunni che hanno conseguito un profitto meramente essenziale, caratterizzato da incertezze metodologiche e fragilità nell'esposizione dei contenuti.



Fascia critica: alcuni studenti presentano diffuse e persistenti lacune espositive e critiche denotando il mancato raggiungimento della piena autonomia operativa.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha evidenziando la capacità di mettere in relazione gli eventi passati con le problematiche odierne. Tuttavia tali traguardi sono riferiti solo ad un gruppo ristretto di alunni. In relazione a obiettivi più specifici di apprendimento, si possono rilevare le seguenti conoscenze

- Principali persistenze e processi di trasformazione in Italia, in Europa e nel mondo
- Evoluzione dei sistemi politico-istituzionali ed economico-produttivi, con riferimenti agli aspetti demografici, sociali e culturali.
- Innovazioni scientifiche e tecnologiche: fattori e contesti di riferimento.
- Lessico delle scienze storico-sociali.
- Strumenti della ricerca storica

COMPETENZE acquisite

In merito alle competenze, è stata attribuita importanza a quelle di seguito elencate:

- esporre in forma chiara vicende e problemi relativi agli eventi storici studiati
- usare con sufficiente proprietà il lessico e i concetti della disciplina
- ricostruire le connessioni sincroniche e gli sviluppi diacronici riferiti ad un determinato fenomeno storico studiato.

Per quanto concerne tali competenze, il livello raggiunto è risultato composito: pochi hanno evidenziato discrete abilità nell'utilizzo del lessico specifico, nell'analisi di un fatto storico nella sua complessità e nel saper confrontare gli argomenti trattati riflettendo criticamente su di essi, mentre una parte più cospicua della classe necessita di essere guidata in questi processi, mostrando incertezze espositive e riflessive

CAPACITÀ acquisite

Per quanto riguarda le capacità di mettere in relazione gli avvenimenti con il contesto economico, ideologico e politico, un esiguo numero di alunni riesce a mettere in atto autonomamente il processo, mentre altri devono essere supportati nel collegare i vari contesti ed effettuare sintesi espositive chiare ed essenziali. In modo specifico taluni hanno di mostrato di:

- saper ricostruire processi di trasformazione individuando elementi di persistenza e discontinuità;
- saper riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuare i nessi con i contesti internazionali e gli intrecci con alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali.



- saper utilizzare il lessico di base delle scienze storico-sociali.
- saper analizzare le fonti e i testi storiografici.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il lavoro in classe è stato improntato all'uso di varie metodologie didattiche: lezione frontale, lezione dialogata, momenti collettivi di scambio e di approfondimento, utilizzo di mappe concettuali e schemi. L'esperienza didattica è stata impostata secondo modalità di ricerca e di riflessione personale, promuovendo l'impegno autonomo e critico nell'ottica di favorire un apprendimento il più possibile consapevole. Il lavoro richiesto a casa ha riguardato prevalentemente lo studio degli argomenti affrontati in classe attraverso l'uso degli appunti, del libro di testo e di materiali didattici di approfondimento e chiarimento; il consolidamento del metodo di studio; mappe concettuali o schemi. Per gli studenti inseriti all'interno dei percorsi BES sono state messe in atto tutte le procedure previste nel PDP/PEI.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

I materiali didattici utilizzati sono stati: libro di testo "La nostra avventura" voll. 2 e 3, Giorgio De Vecchi, Giorgio Giovannetti, Editore Mondadori; mappe concettuali; sintesi e appunti; documenti di approfondimento; uso della rete per la consultazione di informazioni.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le verifiche sono state finalizzate ad una valutazione mediante la quale l'insegnante e gli studenti hanno potuto prendere coscienza dei livelli di apprendimento e di eventuali difficoltà incontrate, in modo tale che la valutazione stessa potesse costituire lo strumento per individuare modalità di intervento sempre più mirate ed efficaci. Durante la fase dell'attività scolastica sono state proposte verifiche orali (colloquio-esposizione-discussione-interventi) al termine dei moduli più impegnativi dal punto di vista della complessità e della rilevanza degli argomenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Durante l'anno scolastico, la valutazione è stata finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi precedentemente illustrati e ha tenuto conto dei progressi conseguiti da ogni alunno rispetto ai livelli di partenza. La valutazione conclusiva pentamestrale ha avuto come criteri di riferimento anche quei requisiti considerati funzionali ad un valido e costruttivo di apprendimento: livello di attenzione; interesse; impegno, intervento personale; applicazione e continuità nello studio; uso del linguaggio specifico della disciplina; rielaborazione ed esposizione dei contenuti; capacità di argomentare in modo autonomo le proprie opinioni; positivo contributo al dialogo educativo con l'insegnante e con il gruppo classe; collaborazione e partecipazione alle attività didattiche. Per la valutazione finale si è tenuto conto anche dei percorsi di FSL.



PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio

I. L'Europa agli inizi del '900

- Lo sviluppo industriale: società e cultura di massa.
- Le potenze europee tra Otto e Novecento
- L'età giolittiana in Italia

II. La prima guerra mondiale

- Le cause di lungo periodo della guerra
- La guerra di trincea
- L'Italia dalla neutralità all'intervento
- La svolta del 1917 e la fine della guerra
- L'eredità della guerra
- I trattati di pace e la situazione politica

III. La rivoluzione russa

- La rivoluzione di febbraio
- La rivoluzione di ottobre
- La guerra civile
- La nascita dell'URSS

IV. La crisi del dopoguerra e l'ascesa del fascismo in Italia

- Il primo dopoguerra in Italia
- Il biennio rosso
- Il fascismo al potere
- L'avvento della dittatura fascista
- La costruzione del regime
- Consenso, economia e società
- la politica estere e le leggi razziali

V. La crisi del '29 e il New Deal

- Lo sviluppo e il benessere degli Stati Uniti negli anni Venti
- La crisi economica del '29
- La risposta alla crisi: il New Deal

VI. Nazismo, franchismo e stalinismo

- La Germania dopo la sconfitta del primo conflitto mondiale



- La Repubblica di Weimar
- Il nazismo al potere
- Il totalitarismo nazista
- La politica economica ed estera della Germania
- L'Europa della dittature e la guerra civile spagnola
- Da Lenin a Stalin: l'economia pianificata e il totalitarismo

VII. La seconda guerra mondiale

- Le premesse della guerra
- La guerra dall'Europa al Mondo
- L'Italia in guerra
- La svolta nel conflitto
- La lotta di liberazione nell'Europa occupata
- L'Italia dalla caduta del fascismo alla guerra civile
- La Resistenza e la liberazione

VIII. La guerra fredda

- Le origini della guerra fredda
- Il mondo bipolare: blocco occidentale e blocco orientale
- Usa e Urss dall'equilibrio del terrore, attraverso i momenti critici, al disgelo

IX. L'Italia dal dopoguerra ai nostri giorni

- Il 2 giugno: nascita della Repubblica italiana
- L'Italia nel blocco occidentale
- Il miracolo economico italiano
- L'evoluzione politica degli anni Sessanta
- Gli anni Settanta: il terrorismo e i cambiamenti sociali
- I grandi cambiamenti degli anni Ottanta e Novanta
- L'Italia del XXI secolo

X. La decolonizzazione

- Il processo di decolonizzazione
- L'indipendenza dell'India
- Il Sud-est asiatico e la guerra del Vietnam
- I nazionalismi arabi in Medio-Oriente e nel Maghreb
- Il conflitto israelo-palestinese
- L'indipendenza dell'Africa
- Gli stati dell'America Latina

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno



XI. L'era globale

- Cenni alle nuove sfide :” la guerra al terrore”; la “ grande recessione”; la crisi dell’UE e della Cina
- Nuovi scenari bellici (Russia- Ucraina; Usa-Iran)

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



MATEMATICA

DOCENTE Prof.ssa Marretti Anna

PROFILO DELLA CLASSE

La classe si presenta molto eterogenea riguardo l'applicazione allo studio individuale, nonché rispetto alla partecipazione attiva durante le lezioni in classe. Alcuni studenti hanno curato lo studio in modo costante raggiungendo livelli nel profitto buoni; altri hanno partecipato attivamente in classe dimostrando discrete capacità di intuizione e di collegamento, ma trascurando talvolta lo studio individuale. Nel complesso, anche gli alunni più fragili hanno comunque raggiunto una preparazione globale nella materia intorno a livelli sufficienti. Dal punto di vista disciplinare non si sono verificati problemi da evidenziare.

CONOSCENZE acquisite

Le conoscenze acquisite riguardano i seguenti argomenti:

- definizione, classificazione e dominio di funzioni
- concetto di derivata
- concetto di integrale indefinito e definito
- calcolo combinatorio
- calcolo delle probabilità
- elementi di statistica

COMPETENZE acquisite

Le competenze acquisite, secondo i diversi livelli di applicazione, riguardano:

- uso delle conoscenze apprese nell'ambito delle risoluzioni di situazioni problematiche reali
- sviluppo delle capacità di analisi, sintesi e elaborazione con applicazione delle procedure matematiche
- organizzazione dei dati in modo logico con processi di valutazione coerenti
- uso consapevole del linguaggio specifico

CAPACITÀ acquisite

La classe è in grado di:

- classificare e determinare il dominio di una funzione
- applicazione delle derivate nella risoluzione di problemi di realtà relativi alla ricerca di massimi e minimi



- applicare le procedure di integrazione nella risoluzione di problemi di realtà
- applicare le regole del calcolo combinatorio in semplici situazioni problematiche reali
- risolvere problemi reali relativi al calcolo delle probabilità con applicazioni del calcolo combinatorio e della statistica.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lezioni frontali, lezioni guidate su problematiche proposte sia dagli alunni che dall'insegnante; discussioni su esercitazioni proposte come lavoro individuale a casa o di gruppo. L'attività di recupero è stata svolta costantemente in itinere e durante la settimana di pausa didattica.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo consigliato: " La matematica a colori - edizione gialla leggera vol.5", di L. Sasso (ed. Petrini), formulari e appunti.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Prove scritte con esercizi di diversa tipologia tra cui problemi di realtà; prove orali con interventi alla lavagna o dal posto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono quelli condivisi in sede di riunione dipartimentale e riferiti al PTOF

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

UDA " Derivate ed integrali per interpretare la realtà intorno a noi"

Funzioni e derivate: ripasso della definizione di funzione con classificazione e ricerca del dominio; ripasso delle regole di derivazione per funzioni algebriche razionali intere e fratte con riferimento alla potenza di funzione come funzione composta. Risoluzione di problemi di massimo e minimo applicati alla realtà.

Integrali indefiniti e definiti: definizione di primitiva di una funzione, integrali indefiniti immediati e integrazione per decomposizione, integrali definiti, calcolo di aree e volumi per mezzo del calcolo integrale con applicazione alla soluzione di problemi di realtà

UDA " Calcolo combinatorio, probabilità e statistica: strumenti per indagare il quotidiano"

Elementi di calcolo combinatorio: permutazioni, disposizioni, combinazioni semplici e con ripetizione; applicazioni alla risoluzione di semplici problematiche reali



Elementi di calcolo delle probabilità: definizioni di probabilità, in particolare la definizione classica, probabilità dell'evento contrario, eventi compatibili e incompatibili, teorema della somma logica, probabilità condizionata, eventi dipendenti e indipendenti, teorema del prodotto logico, teorema di disintegrazione e teorema di Bayes con risoluzioni di problematiche reali

Elementi di statistica: analisi di rappresentazioni grafiche con ricerca degli indici di posizione centrale e di variabilità nell'ambito di problematiche reali

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: nessuno.

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



LINGUA INGLESE

DOCENTE Prof. ssa Claudia Maffei

PROFILO DELLA CLASSE

La classe è attualmente composta da 15 studenti. Sotto il profilo relazionale e disciplinare, il gruppo si presenta coeso e l'ambiente di lavoro durante le ore di lingua inglese risulta positivo. Gli alunni collaborano efficacemente tra loro e si mostrano generalmente ben disposti verso le attività proposte, accogliendo con favore l'utilizzo di metodi didattici diversificati. Si segnala tuttavia la necessità di interventi occasionali volti a richiamare l'attenzione di due studenti che manifestano saltuarie criticità comportamentali.

Dal punto di vista degli apprendimenti e delle competenze linguistiche, la classe presenta una stratificazione interna così delineata:

- Un gruppo ristretto di alunni possiede buone capacità di analisi e produzione. Questi studenti utilizzano con proprietà il lessico specifico di indirizzo, mostrando autonomia, interesse costante e una partecipazione attiva al dialogo educativo.
- Fascia media: Un secondo gruppo si attesta su livelli di preparazione medi, garantendo una partecipazione regolare e il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione.
- Area delle fragilità e Bisogni Educativi Speciali: La restante parte della classe manifesta lacune riconducibili principalmente a una limitata motivazione allo studio e a difficoltà nel mantenimento dell'impegno scolastico. In questo ambito si inserisce la gestione di uno studente con disabilità certificata (ex L. 104/92) che segue una programmazione differenziata: l'alunno mostra un vivo interesse per le attività e una partecipazione costante nonostante le difficoltà. Altro alunno con disabilità certificata (ex L. 104/92) ha avuto un fluttuamento non sempre positivo dell'impegno e, conseguentemente, dei risultati.

Le difficoltà riscontrate in una parte del gruppo incidono principalmente sulle abilità di produzione, sull'applicazione delle regole grammaticali e sull'uso del lessico specifico. Non si evidenziano particolari criticità nella fase di ricezione e comprensione.

Per supportare l'apprendimento e favorire l'inclusione, sono stati adottati sistematicamente metodi di semplificazione e facilitazione, tra cui:

- Utilizzo di presentazioni PowerPoint e video esplicativi per potenziare il canale visivo;
- Ricorso a mediatori didattici quali mappe concettuali, sintesi schematiche (*one pager*) e griglie di revisione strutturate.

L'adozione di tali strategie ha prodotto nel tempo miglioramenti significativi, consentendo alla classe di consolidare gli obiettivi di apprendimento. Tuttavia, per una parte degli studenti,



permangono alcune lacune pregresse e difficoltà strutturali non ancora del tutto superate, che richiedono un monitoraggio continuo del processo di acquisizione linguistica.

CONOSCENZE acquisite

- Talking is the way out
- Who are the elderly?
- Senescence, Gerontology, Geriatrics
- Four cornerstones of good ageing
- Diseases of senescence
- Transformation in the body: appearance, function, and physical changes (skeletal and muscular system, bone tissue loss, vertebrae, joints)
- Cardiovascular diseases: blood vessels and arteries, high blood pressure, heart problems, Arteriosclerosis, Atherosclerosis, Myocardial infarction, Stroke
- Alzheimer's disease
- Parkinson's disease
- Types of care for the elderly: home care, day care, independent living retirement community, nursing home
- Quality of life for the elderly
- Definition and characteristics of disabilities and how they are perceived worldwide
- Learning disabilities overview: causes, consequences and strategies
- Types of learning disabilities: dyslexia, dyscalculia, dysgraphia, dyspraxia
- Neurodiversity: learning disabilities, autism and Asperger
- Dealing with learning disabilities and disabilities in general
- How Are Babies Made?
- Pregnancy and Delivery
- How to Care and Feed a baby?
- What Is Child Development?
- What Is Early Childhood Education and Care?
- Montessori method and Reggio Emilia Approach

COMPETENZE acquisite

- Interazione e produzione orale/scritta: Capacità di utilizzare la lingua inglese per interagire in diversi contesti professionali del settore socio-sanitario. Per un gruppo ristretto di studenti il livello di competenza si attesta sul B2/B2+, per un altro piccolo gruppo si tratta di un B1; per la restante parte della classe, l'aspetto grammaticale e sintattico della produzione orale si colloca a un livello generale A2, pur garantendo l'efficacia comunicativa attraverso l'uso consapevole di strategie compensative. All'interno del gruppo, si evidenzia un caso di alunno con programmazione differenziato (certificati ai sensi della L. 104 e L. 170). Per tali alunni, la produzione scritta e orale si attesta su un livello di competenza



pre-A2, con una strutturazione della frase molto semplice e un lessico limitato ai termini di alta frequenza.

- **Analisi testuale:** Saper distinguere e analizzare le principali tipologie testuali relative ad argomenti familiari, di attualità e ambiti professionali specifici (geriatria, neurodiversità, puericultura), identificandone le costanti e il lessico tecnico di riferimento.
- **Produzione scritta e comprensione:** Saper produrre brevi testi scritti, prevalentemente orientati alla risposta a quesiti strutturati su tematiche socio-sanitarie. Tale competenza è strettamente legata alla capacità di analisi di testi tecnici semplificati forniti durante l'anno.
- **Comprensione orale (Listening):** Saper seguire e comprendere i punti principali di discorsi brevi, chiari e lineari riguardanti situazioni di vita quotidiana e tematiche di indirizzo (es. l'assistenza all'anziano o lo sviluppo infantile).
- **Sintesi e presentazione:** Saper elaborare e presentare oralmente brevi sintesi sugli argomenti trattati (es. Montessori method o Cardiovascular diseases), avvalendosi dell'ausilio di mediatori didattici e strumenti di supporto, quali mappe concettuali e schemi visivi, fondamentali per favorire l'esposizione degli alunni con fragilità strutturali.

CAPACITÀ acquisite

Partendo dai contenuti disciplinari affrontati, gli alunni hanno sviluppato, con diversi gradi di successo, le seguenti abilità:

- **Comprensione e rielaborazione tematica:** Capacità di analizzare e sintetizzare informazioni su tematiche cardine del settore socio-sanitario, tra cui il processo di invecchiamento, le patologie neurodegenerative (Alzheimer e Parkinson), le disabilità e la neurodiversità, l'assistenza geriatrica e lo sviluppo infantile (Metodi Montessori e Reggio Emilia).
- **Competenza comunicativa e livelli QCER:** Utilizzo funzionale della lingua inglese per interagire in contesti professionali. La classe presenta una competenza diversificata: un gruppo ristretto si attesta su un livello B1; la metà degli alunni raggiunge il livello A2 (con alcune fragilità nella correttezza grammaticale della produzione orale); per i due studenti con bisogni educativi complessi (L. 104 e DSA), la produzione si colloca su un livello pre-A2, focalizzato sull'efficacia del messaggio più che sulla forma.
- **Analisi testuale:** Capacità di distinguere tipologie testuali differenti (descrittive, informative e procedurali) tipiche dell'ambito socio-sanitario, individuando le parole chiave e le strutture sintattiche ricorrenti.
- **Produzione scritta e sintesi:** Saper produrre brevi testi strutturati o risposte a quesiti specifici. La rielaborazione delle informazioni principali è stata facilitata dall'adozione sistematica di strumenti di supporto quali mappe concettuali, schemi strutturati e *one pager*, fondamentali per garantire la coerenza del discorso.
- **Comprensione orale (Listening):** Capacità di seguire discorsi brevi e lineari su argomenti professionali e quotidiani, individuando le informazioni essenziali e le istruzioni operative.
- **Esposizione e presentazione:** Saper organizzare brevi presentazioni orali su temi di indirizzo, supportate da materiali visivi. L'uso di tali supporti ha permesso anche agli studenti con



maggiori difficoltà logico-sequenziali di esporre i contenuti in modo più fluido e organizzato.

Nonostante le fragilità linguistiche strutturali riscontrate in una parte della classe, l'atteggiamento propositivo degli studenti e l'adozione costante di strategie di semplificazione hanno permesso un netto miglioramento nel tempo. Gli allievi hanno raggiunto gli obiettivi di base previsti dalla programmazione, acquisendo una discreta padronanza del lessico tecnico specifico e dimostrando una crescente consapevolezza nell'uso degli strumenti compensativi per superare le barriere comunicative.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il percorso formativo è stato caratterizzato da un approccio dinamico, volto a stimolare il protagonismo degli studenti e a superare le difficoltà di astrazione rilevate. Le metodologie adottate includono:

- **Didattica Attiva e Cooperativa:** Accanto alla lezione frontale, si è fatto ampio ricorso a strategie di *brainstorming*, *pair work* e *group work*, oltre a simulazioni e giochi di ruolo (*role-play*) mirati a consolidare le funzioni comunicative in ambito professionale.
- **Supporti Multimediali e Visivi:** L'attività di comprensione è stata sostenuta dall'uso di video autentici online e presentazioni PowerPoint. Queste ultime sono state utilizzate come base per il *note-taking* guidato, aiutando gli studenti a selezionare le informazioni rilevanti.
- **Semplificazione e Sintesi:** Per favorire l'apprendimento degli alunni con maggiori fragilità, sono state introdotte attività di lettura guidata e la creazione di sintesi schematiche (one pager) e mappe di revisione, rivelatesi essenziali per l'organizzazione del pensiero logico.
- **Mediazione Linguistica:** Le lezioni sono state condotte prevalentemente in lingua inglese (L2). Tuttavia, si è resa necessaria una frequente mediazione in lingua italiana (L1) per garantire la corretta decodifica dei concetti complessi e permettere una rielaborazione critica, specialmente nelle tematiche più tecniche del settore socio-sanitario.

Il lavoro domestico è stato concepito come naturale estensione delle attività d'aula, finalizzato alla rielaborazione personale dei contenuti. Tuttavia, si è riscontrato un impegno domestico discontinuo da parte di alcuni studenti della classe; tale criticità è stata superata con un costante lavoro di recupero in itinere e consolidamento in classe per garantire la rielaborazione.

Infine, in linea con la normativa vigente, per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92) sono state attuate le misure e le procedure definite nel PEI, mentre per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono state applicate le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dai rispettivi PDP. L'approccio inclusivo ha permesso a questi studenti di partecipare attivamente alla vita di classe, puntando sull'efficacia comunicativa e sul raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati.



MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Per supportare l'azione didattica e favorire l'accessibilità dei contenuti, si è fatto ricorso a un'ampia varietà di risorse, integrando supporti tradizionali e strumenti digitali:

- Testi in adozione: I manuali specialistici *Hello Life! English for Health and Social Services* (Simone per la Scuola) e *Health and Wellbeing* (Rizzoli) - quest'ultimo fornito dalla docente - hanno costituito la base programmatica per i contenuti di indirizzo.
- Risorse Multimediali: L'ausilio della LIM è stato fondamentale per la fruizione di contenuti audio-visivi e materiali interattivi, facilitando il coinvolgimento del gruppo classe.
- Piattaforme Digitali: La piattaforma Google Classroom è stata utilizzata sistematicamente come repository per materiali analogici e digitali, permettendo agli studenti di accedere agilmente a documenti, esercitazioni e approfondimenti.
- Materiali Personalizzati: Un ruolo centrale è stato svolto dai materiali prodotti dalla docente, quali presentazioni PowerPoint, mappe concettuali e sintesi strutturate. Tali risorse sono state progettate specificamente per la semplificazione dei testi e la mediazione didattica, garantendo un supporto indispensabile per gli studenti con fragilità linguistiche e favorendo la sistematizzazione degli argomenti trattati.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Il sistema di valutazione adottato durante l'anno scolastico è stato strutturato per monitorare costantemente il raggiungimento degli obiettivi didattici, integrando armoniosamente la dimensione sommativa con quella formativa. Nel corso del primo periodo (trimestre), l'attività di verifica si è articolata in tre prove, comprendenti una valutazione scritta, una orale e un compito di realtà. Nel secondo periodo (pentamestre), il monitoraggio è proseguito attraverso cinque verifiche, ripartite in due prove scritte e tre orali.

Le prove scritte sono state progettate secondo una tipologia mista per testare diversi livelli di competenza: l'utilizzo di quesiti strutturati — come completamenti, corrispondenze e item a risposta chiusa — ha permesso di verificare le conoscenze di base, mentre i quesiti semi-strutturati a risposta aperta hanno consentito di valutare la capacità di rielaborazione critica a partire dall'analisi di testi tecnici legati all'indirizzo socio-sanitario. Parallelamente, le verifiche orali hanno subito un'evoluzione metodologica nel corso dell'anno: alle interrogazioni focalizzate sui singoli contenuti è succeduta, nell'ultima parte del pentamestre, una fase di preparazione specifica al colloquio d'Esame. Attraverso simulazioni basate su tre percorsi multi-tematici dedicati all'area geriatrica, alla disabilità e all'infanzia, gli studenti sono stati stimolati a operare inferenze e collegamenti interdisciplinari, favorendo l'esposizione fluida richiesta dalla prova finale.

Un elemento cardine del processo valutativo è stata la personalizzazione degli strumenti per gli alunni con bisogni educativi complessi. In conformità con la normativa vigente e in stretta sinergia con la docente di sostegno, sono state elaborate verifiche differenziate coerenti con gli obiettivi del



Piano Educativo Individualizzato (PEI). Tale collaborazione ha garantito che le prove, sia scritte che orali, fossero adattate nei contenuti e nel formato, permettendo di valorizzare l'interesse e i progressi compiuti. Infine, l'adozione di una valutazione formativa in itinere ha consentito di calibrare costantemente la didattica, intervenendo tempestivamente sulle fragilità individuali e assicurando che il giudizio finale rispecchiasse non solo i risultati delle singole prove, ma l'intero percorso di crescita, l'impegno e la partecipazione dimostrati da ciascun allievo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti è stata intesa come un processo continuo e integrato, volto a monitorare non solo il possesso delle conoscenze, ma anche l'acquisizione di competenze comunicative e professionali spendibili nel settore socio-sanitario.

Per quanto riguarda le prove scritte, la valutazione si è basata sulla convergenza di più indicatori: il rigore nel rispetto delle consegne e la precisione dei contenuti affrontati sono stati bilanciati dall'efficacia comunicativa e dalla capacità di rielaborazione personale. Particolare attenzione è stata posta alla scelta lessicale e alla correttezza grammaticale, pur modulando il peso di tali fattori in relazione agli obiettivi minimi e ai percorsi personalizzati. Nelle prove orali, invece, il focus si è spostato sulla capacità di comprensione e sulla fluidità dell'interazione dialogica. Gli indicatori principali hanno riguardato la padronanza dei contenuti, l'appropriatezza del lessico tecnico, l'accuratezza linguistica e la chiarezza della pronuncia, con un'attenzione specifica alla capacità dello studente di sostenere un colloquio strutturato e coerente.

In linea con gli orientamenti del Consiglio di Classe, la valutazione di fine periodo non è stata intesa come una mera risultante aritmetica delle prove sommative. Al voto finale hanno concorso in modo determinante elementi di natura trasversale e formativa, quali la situazione di partenza del singolo alunno, i progressi compiuti nel corso dell'anno e la qualità della partecipazione alle attività didattiche. Sono stati inoltre considerati fattori determinanti l'impegno profuso nello studio, la puntualità nelle consegne e l'atteggiamento mantenuto in aula, valorizzando il percorso di crescita globale e l'autonomia acquisita nel metodo di lavoro.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

- I temi principali affrontati durante l'anno sono stati quello degli anziani, della disabilità e della prima infanzia, trattati attraverso l'utilizzo di materiali diversi, sia cartacei che multimediali, condivisi in classe e tramite la piattaforma Classroom.
- Il tema degli anziani è stato introdotto a partire dai seguenti materiali del libro di testo: Talking is the Way Out (p. 218), Who Are the Elderly (pp. 225-226), Senescence, Gerontology, Geriatrics (pp. 227-228), The Four Cornerstones of Good Aging (pp. 228-230) e Diseases of Senescence (pp. 231-232). A supporto di questi contenuti, la docente ha



fornito ulteriori materiali multimediali riguardanti l'Alzheimer, il Parkinson, i fattori che influenzano la qualità della vita degli anziani e le diverse tipologie di assistenza a loro dedicate.

- Il tema della disabilità è stato sviluppato mediante fotocopie e materiali multimediali condivisi con gli studenti e ha riguardato: la definizione generale di disabilità, i disturbi visivi e del linguaggio, le distrofie muscolari, l'epilessia, la Sindrome di Down e il concetto di neurodiversità, con un focus particolare su learning disabilities, autismo e sindrome di Asperger. Infine, il tema dei bambini è stato affrontato utilizzando i seguenti materiali del libro di testo: How Are Babies Made? (p. 147), What Is Pregnancy? (pp. 147-150), What Happens During Labour and Delivery? (pp. 151-152), How to Care and Feed a Baby? (p. 153), What Is Child Development? (pp. 155-157) e What Is Early Childhood Education and Care? (con particolare attenzione a Kindergarten, al Metodo Montessori, a Loris Malaguzzi e al Reggio Emilia Approach, nonché all'importanza del gioco e alle sue quattro tipologie: gioco funzionale, costruttivo, di finzione o drammatico e giochi con regole, trattati nelle pagine 158-163).

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



2^a LINGUA STRANIERA FRANCESE

DOCENTE Prof. ssa Roberta Rossi

PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha dimostrato, in generale, abbastanza impegno, anche se alcuni hanno seguito le lezioni in modo discontinuo e talvolta superficiale. Tuttavia gli studenti hanno conseguito una preparazione discreta o buona dei contenuti trattati; i migliori risultati si riscontrano negli scritti, mentre delle difficoltà si evidenziano nella produzione orale. Il comportamento risulta corretto e armoniosa è l'atmosfera in classe.

CONOSCENZE acquisite

Discreta è la conoscenza del lessico relativo agli argomenti trattati, dei contenuti relativi agli argomenti di grammatica e di civiltà e degli argomenti di indirizzo.

COMPETENZE acquisite

Sono in grado di esprimersi oralmente in modo abbastanza corretto, pertinente e adeguato nel lessico; di relazionare in lingua straniera le conoscenze acquisite; di elaborare testi scritti corretti e funzionali allo scopo e alla situazione.

CAPACITÀ acquisite

Discrete risultano le capacità elaborative, logiche e critiche di quanto acquisito.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Utilizzo di metodologie miste: lezione frontale, lezione interattiva, lavoro in gruppo, conversazioni e relazioni orali guidate. Ampliamento della sfera comunicativa attraverso testi scritti.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro in adozione " Pour bien faire", fotocopie e utilizzo del computer, per la proiezione di contenuti da trattare.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Sono stati utilizzati sia gli strumenti di verifica formativa: test di varia tipologia, esposizioni orali, colloqui, lettura, sia gli strumenti di verifica sommativa: test a scelta multipla, test con domande aperte, interrogazione, comprensione di testi con relativi questionari.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono state effettuate sia verifiche scritte, che verifiche orali, per accertare il raggiungimento degli obiettivi cognitivi programmati. Per la lingua orale la valutazione ha tenuto conto della prontezza, completezza e correttezza dell'esposizione, per la lingua scritta la correttezza della forma, completezza dell'argomento, comprensione generale e nel dettaglio. Per una valutazione globale, si terrà anche conto della qualità della partecipazione, della condotta e della progressione nell'apprendimento.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

La famille:

- La famille à travers le temps
- Les "Nouvelles familles"

Les métiers dans le domaine de l'assistance

- Assistant de service social

Psychologue en structure sociale

- Le psychologue dans une maison de retraite

Immigration

- L'immigration
- Vers l'intégration?
- Les sans-papiers

Vieillir

- Le comportement face à la vieillesse
- L'importance de l'activité sociale pour une personne âgée
- Un corps à soigner à tout âge: bouger, bien s'alimenter et la prévention
- Directeur d'une maison de retraite

Histoire

- La Belle Epoque

Littérature



- C. Baudelaire

Civilisation

- La Musique Francophone

L' élève numérique

- Réussir son C.V.

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno:

Littérature

- Prévert “ Barbara”

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

DOCENTE Prof. ssa Sestini Chiara

PROFILO DELLA CLASSE

Il gruppo classe si presenta abbastanza eterogeneo, con diverse fragilità sia sotto il profilo del comportamento sia in relazione all'impegno e ai livelli di apprendimento. Dal punto di vista comportamentale, pur con le dovute differenze individuali, gli studenti non si sono sempre dimostrati pienamente rispettosi delle regole, evidenziando atteggiamenti talvolta non in linea con le attese scolastiche. In particolare, sono emersi una frequenza discontinua, a volte in coincidenza con verifiche o momenti valutativi, il mancato rispetto degli impegni e uno studio individuale non costante. In tale contesto, si distinguono tuttavia alcuni studenti che hanno mantenuto un comportamento corretto, un impegno adeguato e una partecipazione positiva al dialogo educativo. Nel complesso, la classe ha seguito le lezioni in modo generalmente ordinato, ma con un atteggiamento prevalentemente passivo e scarsamente propositivo. Il rendimento della classe, in termini di acquisizione delle conoscenze e di sviluppo delle competenze e delle capacità, si attesta mediamente su un livello più che sufficiente, con una distribuzione articolata in diverse fasce di livello. In particolare, un ristretto gruppo di studenti ha conseguito risultati buoni o molto buoni; una parte della classe si colloca su esiti discreti; un ulteriore gruppo si attesta su livelli sufficienti. Lo svolgimento della programmazione ha registrato alcuni rallentamenti a causa di sovrapposizioni con attività progettuali, incidendo talvolta sulla continuità del percorso didattico.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha raggiunto, secondo le diverse fasce di livello sopra indicate, i seguenti obiettivi di conoscenza: conoscenza degli elementi essenziali delle teorie psicologiche trattate; conoscenza degli usi applicativi delle teorie psicologiche prese in esame, con specifico riferimento all'ambito dei servizi socio-sanitari; conoscenza delle caratteristiche delle varie tipologie di utenza; conoscenza degli orientamenti psicologici, psicoterapeutici e delle principali modalità di intervento in base ai bisogni delle tipologie di utenza trattate; conoscenza degli elementi della progettazione in ambito sociale e socio-sanitario, con riferimento sia agli interventi rivolti a gruppi o categorie di utenza, sia a quelli individualizzati.

COMPETENZE acquisite

Gli studenti hanno raggiunto, secondo le diverse fasce di livello sopra indicate, i seguenti obiettivi di competenza di *area indirizzo*: collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi; facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza; prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di persone con fragilità



nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane; realizzare in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni.

Gli studenti hanno raggiunto, secondo le diverse fasce di livello sopra indicate, i seguenti obiettivi di competenza di *area generale*: utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative di vari contesti; individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete; utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento.

CAPACITÀ acquisite

Il gruppo classe, secondo le diverse fasce di livello sopra indicate, ha raggiunto le seguenti capacità: porsi con atteggiamento progettuale e critico di fronte a situazioni, fenomeni e problemi; rapportarsi alla realtà con le conoscenze e competenze acquisite; operare collegamenti interdisciplinari; collaborare alla progettazione di interventi in ambito sociale e socio-sanitario; individuare strategie comunicative efficaci per il superamento delle difficoltà relazionali; riconoscere attività finalizzate alla promozione, al mantenimento e al recupero delle capacità della persona e al sostegno della famiglia; contribuire alla predisposizione e attuazione di piani di intervento individualizzati; individuare bisogni e problematiche di persone e gruppi in condizioni di fragilità o svantaggio sociale; rielaborare in modo critico e personale i contenuti appresi.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il lavoro in classe è stato improntato all'uso di varie metodologie didattiche: lezione frontale e dialogata, momenti collettivi di scambio e di approfondimento, esercitazioni, analisi del lessico e utilizzo del glossario, elaborazione di mappe concettuali e schemi, visione di filmati multimediali, lavori di gruppo, attività di ricerca e approfondimento, compiti di realtà. Il lavoro richiesto a casa ha riguardato prevalentemente lo studio degli argomenti affrontati in classe attraverso l'uso degli appunti, del libro di testo e di materiali didattici di approfondimento e chiarimento; il consolidamento del metodo di studio; la rielaborazione personale e critica dei contenuti appresi; l'analisi del glossario; l'utilizzo e la costruzione di mappe concettuali e schemi.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Le attività didattiche sono state supportate dall'uso di vari strumenti e materiali: oltre al libro di testo in adozione, sono stati utilizzati documenti di approfondimento, riviste, slide illustrative, contributi multimediali (video e interventi di esperti) e glossari. Il lavoro didattico si è avvalso inoltre delle risorse di rete per la ricerca documentale e della piattaforma Google Classroom per la condivisione, la consultazione e l'archiviazione dei materiali di studio e degli elaborati prodotti dagli studenti.



TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le attività di verifica sono state finalizzate all'accertamento dei livelli di apprendimento e all'individuazione di eventuali aree di criticità, rappresentando una delle principali risorse per la modulazione di strategie didattiche più mirate ed efficaci. Il monitoraggio dei progressi è avvenuto attraverso verifiche sommative, sia scritte che orali, somministrate al termine delle unità didattiche di maggiore complessità e rilevanza, nonché attraverso verifiche formative in itinere. Queste ultime sono state condotte mediante diverse modalità, tra cui colloqui orali, attività di confronto in classe, oltre all'osservazione della partecipazione alle attività proposte. Nello specifico del pentamestre, gli studenti si sono misurati con diverse simulazioni scritte in preparazione alla seconda prova dell'Esame di Stato. Si precisa che la prova relativa alla Tipologia C è stata somministrata antecedentemente alla definizione della composizione della commissione d'esame e, pertanto, è stata strutturata facendo riferimento anche alle discipline non incluse tra le materie affidate ai membri interni. In sede di Esame di Stato si terrà conto della necessità di eventuali adattamenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è stata finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi precedentemente descritti in termini di conoscenze, competenze e capacità, tenendo conto dei progressi conseguiti da ogni studente rispetto ai livelli di partenza. La valutazione conclusiva ha avuto come criteri di riferimento, oltre al raggiungimento degli obiettivi minimi, anche elementi funzionali a un valido e costruttivo processo di apprendimento, quali: livello di attenzione, interesse e impegno; continuità nell'applicazione nello studio; capacità di argomentare in modo autonomo le proprie opinioni; contributo positivo al dialogo educativo con l'insegnante e il gruppo classe; collaborazione e partecipazione alle attività didattiche.

PROGRAMMA SVOLTO

Orientamenti psicologici utili all'intervento (UDA 1 del libro di testo in adozione)

L'unità è stata finalizzata al recupero e al consolidamento di alcune conoscenze pregresse. In particolare:

- Psicoanalisi: teoria della personalità (modello topografico e modello strutturale; conscio/inconscio);
- Psicoanalisi infantile: Melanie Klein (tecnica del gioco), Donald Winnicott (relazione madre-bambino e oggetto transizionale), René Spitz (organizzatori psichici e deprivazione delle cure materne);
- Comportamentismo: condizionamento classico e operante;
- Cognitivismo: metafora computazionale;
- Psicologia umanistica: Carl Rogers (terapia centrata sul cliente), Abraham Maslow (teoria dei bisogni);
- Teoria sistemico-relazionale: concetto di sistema, doppio legame e disconferma;



- applicazioni in ambito professionale socio-sanitario.

L'intervento su soggetti con disabilità (UDA 4 del libro di testo in adozione)

- il concetto di disabilità secondo il modello ICF;
- disabilità intellettiva: definizione e caratteristiche; comportamenti problema: definizione e caratteristiche; fasi dell'intervento sui comportamenti problema, analisi funzionale e principali tecniche di intervento (metodo ABC, interventi proattivi e reattivi, time out, token economy, task analysis, estinzione della risposta, costo della risposta, ipercorrezione);
- disabilità sensoriali: disabilità visiva (principali ausili, sistema Braille, ausili tecnologici) e disabilità uditiva (protesi acustiche, LIS – Lingua dei Segni Italiana, interventi riabilitativi e di potenziamento comunicativo);
- disabilità motoria: caratteristiche e interventi riabilitativi;
- servizi socio-sanitari: distretto, servizi residenziali e semiresidenziali.

L'intervento su soggetti con disagio psichico (UDA 5 del libro di testo in adozione)

- caratteristiche generali del disturbo mentale;
- DSM: caratteristiche e funzioni;
- psicofarmaci: caratteristiche e tipologie;
- psicoterapia: caratteristiche, finalità e strumenti;
- principali indirizzi psicoterapeutici: psicoanalitico (libere associazioni, interpretazione dei sogni, transfert); cognitivo-comportamentale (desensibilizzazione sistematica, flooding, ristrutturazione cognitiva); umanistico (terapia centrata sul cliente); sistemico-relazionale (genogramma);
- terapie complementari: arteterapia, musicoterapia, pet therapy, terapia occupazionale;
- servizi di salute mentale.

L'intervento sulle demenze senili (UDA 6 del libro di testo in adozione)

- sintomi cognitivi delle demenze;
- terapie farmacologiche: caratteristiche generali;
- terapie non farmacologiche: stimolazione cognitiva, ROT, terapia della reminiscenza, terapia occupazionale, metodo Validation, approccio comportamentale, doll therapy;
- servizi per anziani: domiciliari, semiresidenziali e residenziali.

L'intervento sui soggetti con dipendenza (UDA 7 del libro di testo in adozione – raccordo con gli argomenti di Educazione civica)

- dipendenze: tipologie e caratteristiche
- trattamenti delle dipendenze: psicoterapia e gruppi di auto-aiuto;
- servizi territoriali: Ser.D., comunità terapeutiche, centri diurni.

La progettazione in ambito socio-sanitario (UDA 2 del libro di testo in adozione)

- progettazione in ambito sociale e socio-sanitario: i soggetti coinvolti;
- progettazione per gruppi e comunità: caratteristiche e fasi;
- piano di intervento individualizzato: caratteristiche e fasi.



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

Libro di testo:

Annuska Como, Elisabetta Clemente, Rossella Danieli, *Il laboratorio della psicologia generale e applicata. Per il 5° anno degli Istituti professionali – Servizi per la sanità e l'assistenza sociale (Vol. 3)*, Paravia

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA

DOCENTE Prof. ssa Laura Fratoni

PROFILO DELLA CLASSE

La classe si presenta come un gruppo fortemente eterogeneo e poco coeso, caratterizzato da dinamiche interne frammentate. Una parte degli studenti mostra uno scarso interesse verso le attività, partecipando in modo passivo o del tutto estraneo al dialogo educativo nonostante i continui stimoli. Il profitto risulta complessivamente appena ai limiti della sufficienza per gran parte degli studenti; solo una ristretta minoranza ha garantito uno studio costante e proficuo. Sotto il profilo disciplinare, si sono riscontrati frequenti comportamenti scorretti e una palese difficoltà nel rispetto delle regole: soltanto alcuni studenti hanno mantenuto una condotta corretta e un atteggiamento responsabile. Il clima interno, teso e a volte poco collaborativo, ha ostacolato la maturazione del gruppo e il regolare svolgimento delle lezioni.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha ottenuto, secondo diverse fasce di livello, conoscenze relativamente a:

- Epidemiologia, eziologia e quadro clinico delle malattie più diffuse nella popolazione
- Principali malattie cronic-degenerative
- Fasi fisiologiche della gravidanza e del parto
- Malattie che potrebbero sviluppare situazioni avverse durante la gravidanza e il parto
- Concetto di disabilità
- Diverse forme di disabilità fisica e psichica
- Le più frequenti patologie in età geriatrica
- Problematiche sanitarie specifiche del minore, dell'anziano, della persona con disabilità
- Interventi ai fini del mantenimento delle capacità residue e a supporto dell'autonomia
- Principali modalità e procedure d'intervento su minori, anziani, persona con disabilità e con disagio psichico
- Principali bisogni socio-sanitari dell'utenza e della comunità

COMPETENZE acquisite

Gli alunni hanno raggiunto una sufficiente padronanza del linguaggio specifico della disciplina e un buon livello di applicazione delle conoscenze teoriche apprese. In particolare, hanno dimostrato di:

- Analizzare casi e formulare ipotesi di intervento
- Individuare i bisogni e le problematiche specifiche relative alla gravidanza e al parto
- Individuare gli esami diagnostici e le visite indispensabili per la prevenzione
- Predisporre semplici piani di lavoro



- Individuare sezioni e fasi per la stesura di un piano assistenziale individualizzato attraverso la valutazione multidimensionale
- Saper redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Saper contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
- Saper raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

CAPACITÀ acquisite

La classe, secondo diverse fasce di livello, è in grado di:

- Proporre soluzioni legate ai bisogni individuali e collettivi
- Predisporre semplici piani di lavoro o modalità d'azione sulla base delle richieste pervenute
- Riconoscere i fattori eziologici delle malattie che portano a disabilità
- Promuovere corretti stili di vita
- Individuare le strategie e gli strumenti più opportuni ai fini della prevenzione
- Riconoscere le più frequenti patologie del minore e dell'anziano
- Riconoscere i bisogni e le problematiche specifiche del minore, dell'anziano, della persona con disabilità, della persona con disagio psichico, dei nuclei familiari in difficoltà
- Riconoscere gli ambiti di intervento, i soggetti che erogano servizi e le loro competenze

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il lavoro di apprendimento è stato svolto mediante l'utilizzo di varie metodologie didattiche, lezione frontale e dialogata, lettura del testo con sottolineatura dei concetti chiave, preparazione guidata di mappe concettuali, riassunti e schemi, utilizzo di materiale multimediale. La condivisione dei documenti come slide e approfondimenti è avvenuta attraverso le applicazioni della piattaforma G-Suite: Google Classroom, Google Drive. Durante l'anno sono stati effettuati dei laboratori didattici, ideati come stimolo ad affrontare l'acquisizione delle nuove competenze in modo innovativo utilizzando metodologie di tipo induttivo. I laboratori presentano una parte teorica (approfondimenti, spiegazioni, spunti lavorativi) e una parte pratica (ricerche nel web, Kahoot, simulazioni). Sono state utilizzate anche metodologie didattiche come: Brainstorming, debate e cooperative learning. Per gli alunni L.104 sono state messe in atto tutte le procedure previste nel PEI, mentre per gli alunni DSA quelle previste nel relativo PDP.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

I materiali didattici utilizzati sono stati il libro di testo: Amedeo Giammarino, *Igiene e Cultura Medico-Sanitaria*, Editrice Simone per la scuola; slide illustrative, mappe concettuali, schemi,



riassunti, materiale multimediale, uso della rete per consultazioni e approfondimenti. Il suddetto materiale didattico è stato condiviso tramite G-Suite.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Verifiche orali di tipo tradizionale e individuali, con domande sulle conoscenze, di collegamento, di sintesi, di analisi e di rielaborazione; verifiche scritte calibrate sulle quattro diverse tipologie di seconda prova di Esame di Maturità.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione ha preso in considerazione gli obiettivi e le modalità dell'Esame di Maturità, basandosi sui parametri definiti in sede di dipartimento e nel PTOF. Naturalmente la valutazione ha tenuto conto, non solo delle conoscenze acquisite, ma anche del percorso dell'alunno, dell'impegno, della partecipazione alle attività formative.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

LE MALATTIE CRONICO DEGENERATIVE

- DEFINIZIONE
- FATTORI DI RISCHIO
- FATTORI DI RISCHIO INTERMEDI

MALATTIE CARDIOCIRCOLATORIE E CEREBROVASCOLARI

- L'INFARTO DEL MIOCARDIO
- L'ICTUS CEREBRALE

I TUMORI

- TUMORI BENIGNI E TUMORI MALIGNI
- LE CAUSE DEL TUMORE
- I FATTORI DI RISCHIO
- EPIDEMIOLOGIA
- SINTOMI, COMPLICANZE, DIAGNOSI E TERAPIA

IL DIABETE

- IL DIABETE MELLITO DI TIPO I
- IL DIABETE MELLITO DI TIPO II
- DIABETE GESTAZIONALE



BPCO

- EPIDEMIOLOGIA DELLA BPCO
- I FATTORI DI RISCHIO
- SINTOMI E STADI DELLA MALATTIA
- DIAGNOSI E TERAPIA DELLA BPCO

PRINCIPI DI FARMACOLOGIA

- CARATTERISTICHE DEI FARMACI
- AUC
- GLI EFFETTI COLLATERALI
- VIE DI SOMMINISTRAZIONE
- PRINCIPALI CLASSI DI FARMACI
- ITTERO PATOLOGICO

LA GRAVIDANZA E IL PARTO

- FECONDAZIONE E SVILUPPO EMBRIONALE
- DIAGNOSI PRENATALE
- ECOGRAFIA
- AMNIOCENTESI
- VILLOCENTESI
- MALATTIE DEL COMPLESSO TORCH
- PARTO EUTOCICO
- PARTO DISTOCICO
- PUNTEGGIO DI APGAR
- SCREENING NEONATALE
- ITTERO FISIOLOGICO E PATOLOGICO
- LA MALATTIA EMOLITICA DEL NEONATO

LA DISABILITÀ

- IL CONCETTO DI DISABILITA'
- CLASSIFICAZIONE SECONDO OMS
- CAUSE PRENATALI, PERINATALI E POSTNATALI DI DISABILITA'
- CLASSIFICAZIONE DELLE DISABILITA'
- SPETTRO AUTISTICO

LE DISABILITA' MOTORIE

- DISTROFIA DI DUCHENNE
- PARALISI CEREBRALE INFANTILE

LE DISABILITA' INTELLETTIVE



- RITARDO COGNITIVO
- SINDROME DI DOWN

LE DISABILITA' SENSORIALI

- DISABILITA' UDITIVE
- DISABILITA' VISIVE

LE DISABILITA' NEUROLOGICHE

- DEFINIZIONE
- EPILESSIE

LE MALATTIE NEURODEGENERATIVE

- DEMENZE
- MORBO DI ALZHEIMER
- MORBO DI PARKINSON
- SINDROME IPOCINETICA

EDUCAZIONE CIVICA (1° QUADRIMESTRE)

- LA BIOETICA
- I QUATTRO PRINCIPI CARDINALI DELLA BIOETICA (AUTONOMIA, NON MALEFICENZA, BENEFICENZA E GIUSTIZIA)
- APPLICAZIONE DEI QUATTRO PRINCIPI IN AMBITO SOCIO-SANITARIO

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: NESSUNO

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



DIRITTO, ECONOMIA E TECNICA AMMINISTRATIVA SOCIO-SANITARIA

DOCENTE Prof. ssa Cesarini Claudia

PROFILO DELLA CLASSE

La classe si caratterizza per una composizione eterogenea, all'interno della quale è possibile identificare tre fasce di rendimento ben distinte. Un primo piccolo nucleo di studenti si distingue per adeguata motivazione e solida preparazione di base; un secondo gruppo presenta una preparazione sufficiente; infine, una parte della classe ha conseguito la sufficienza affrontando significative difficoltà nel percorso di apprendimento. Con riferimento alle modalità di studio e alla partecipazione al lavoro didattico, emerge che la continuità dell'attenzione durante le lezioni non è risultata costante, così come lo studio si è rivelato complessivamente discontinuo. Un aspetto particolarmente critico riguarda la concentrazione dello studio nel periodo immediatamente precedente le verifiche scritte e orali, modalità che ha sensibilmente compromesso sia la qualità dell'apprendimento sia il consolidamento delle competenze disciplinari acquisite. Per quanto concerne le dinamiche relazionali e comportamentali, il gruppo classe ha assunto atteggiamenti non sempre rispettosi — tanto nei confronti del ruolo docente quanto nelle relazioni interpersonali — generando situazioni che hanno richiesto un costante intervento gestionale da parte del docente.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha acquisito conoscenze relativamente a:

- il rapporto di lavoro;
- la protezione sociale del lavoratore;
- la gestione delle risorse umane;
- la deontologia professionale e la tutela della privacy;
- i sistemi di qualità nei servizi socio-sanitari;
- i servizi e le professioni del sistema integrato;
- progettare i servizi.

COMPETENZE acquisite

La classe, secondo diverse fasce di livello, è in grado di:

- collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani e minori a rischio;



- partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non sufficienza parziale o totale;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle equipe multi-professionali.

CAPACITÀ acquisite

La classe, secondo diverse fasce di livello, è in grado di:

- saper riconoscere la disciplina applicabile alle diverse categorie di imprenditori e lavoratori;
- saper individuare i soggetti che erogano i servizi per il lavoro;
- saper individuare i principali obblighi e diritti dei soggetti nel rapporto di lavoro;
- saper riconoscere le diverse tipologie di contratti speciali di lavoro;
- saper riconoscere le professioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie;
- saper individuare i fondamenti giuridici del diritto alla protezione dei dati personali.
- saper riconoscere la disciplina relativa al sistema di gestione della qualità e la normativa di accreditamento dei servizi e delle strutture;

METODOLOGIE DIDATTICHE

Nel corso dell'a.s. sono state utilizzate strategie di insegnamento/apprendimento adeguate ai contenuti e agli obiettivi. L'approccio alla didattica è sempre stato interattivo con lezioni partecipate. Sono state utilizzate metodologie didattiche come il brainstorming, il cooperative learning, peer education e flipped classroom. A sostegno delle lezioni sono state utilizzate slide create dal docente con collegamenti video, immagini e mappe concettuali. La condivisione dei documenti è avvenuta tramite la piattaforma G-Suite in particolare Google Classroom. Per gli alunni con certificazioni (PEI e PDP) sono state messe in atto tutte le procedure previste dal Cdc. All'inizio del pentamestre è stata effettuata una settimana di pausa didattica.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo: Olimpia Capobianco, Simona Diani, Fabio Ferriello, "Prendersi cura" Diritto Economia e Tecnica amministrativa per i servizi per la sanità e l'assistenza sociale", vol.3 per il V anno - Edizioni Tramontana - (ISBN 9788823385658).

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Sono state effettuate prove orali alla fine del trimestre e pentamestre; durante l'anno sono state somministrate verifiche scritte composte da domande con risposta V/F, a scelta multipla, aperte e casi da risolvere.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'attribuzione dei voti si è fatto riferimento alla griglia di valutazione presente nel PTOF. Per quanto riguarda le verifiche orali, si è cercato di valorizzare la capacità di rielaborazione personale, di esposizione dei contenuti, e della capacità di applicare le nozioni apprese alla risoluzione di casi concreti. Si è considerato anche l'impegno profuso, i progressi realizzati e la partecipazione attiva alle lezioni.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

UDA 1 - IL LAVORO

- *Il rapporto di lavoro*: le tipologie di rapporti lavorativi, il rapporto di lavoro subordinato, la tutela sindacale dei lavoratori, l'inserimento lavorativo dei giovani, le vicende del rapporto di lavoro.
- *La protezione sociale del lavoratore*: l'assicurazione sociale, le prestazioni previdenziali, la tutela contro l'infortunio e la malattia professionale, la protezione sociale della lavoratrice, la protezione contro il rischio di disoccupazione, la protezione di particolari categorie di lavoratori, l'educazione previdenziale.
- *La gestione delle risorse umane*: il mercato del lavoro, la retribuzione, le ritenute sociali e le ritenute fiscali, il foglio paga, le mensilità aggiuntive, la Certificazione unica e il Tfr.

UDA 2 - DEONTOLOGIA E PRIVACY

- *La deontologia professionale e la tutela della privacy*: la deontologia professionale, la tutela dei diritti del malato, la responsabilità civile degli operatori sociosanitari, il diritto alla privacy, i soggetti del trattamento dei dati personali, gli strumenti a tutela dei dati personali, il trattamento dei dati in ambito sanitario.

UDA 3 - LA QUALITA' NEI SERVIZI SOCIOSANITARI

- *I sistemi di qualità nei servizi sociosanitari*: il sistema integrato dei servizi sociali, la tutela della salute, la tutela del cittadino utente dei servizi, la qualità nei servizi sociosanitari, il sistema dell'accreditamento, la responsabilità degli enti.
- *I servizi e le professioni del sistema integrato*: l'area dei minori e della famiglia, l'area dell'anzianità, l'area della disabilità, l'area del disagio psichico, l'area delle dipendenze patologiche, l'area dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti.



UDA 4 - COME NASCE UN PROGETTO

- *Progettare i servizi*: il sistema dei finanziamenti pubblici, le fasi della progettazione, l'analisi Swot, risorse e vincoli, la documentazione del progetto sociosanitario.

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: nessuno

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



METODOLOGIE OPERATIVE

DOCENTE Prof. Seri Edoardo

PROFILO DELLA CLASSE

La classe presenta diverse fragilità e scarso interesse per la disciplina. Gli studenti sono poco partecipativi e interessati alle attività proposte. La soglia di attenzione è generalmente bassa e sono necessarie varie pause didattiche. Il comportamento in classe è spesso non consono per una quinta superiore e questo danneggia ulteriormente il processo di apprendimento. I livelli di attenzione sono bassi e sono necessari continui rinforzi e tempi lunghi per portare a termine delle attività. L'apprendimento è spesso meccanico e la capacità di ragionare e creare collegamenti limitata. Il programma inizialmente previsto è stato molto ridotto per la quantità di progetti a cui gli studenti hanno partecipato e alla necessità di spiegare più volte gli stessi argomenti per preparare adeguatamente la classe per la seconda prova dell'Esame di Stato.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha acquisito, secondo diverse fasce di livello, conoscenze relativamente a:

- concetto di disabilità nel modello Biopsicosociale
- l'invalidità civile e relativi benefici
- la L.104/92 con relativi benefici
- la L.62/2024
- la L.112/2016
- L'ISEE
- la L.68/99
- Cenni sulla legge 328/2000 e LEPS, LEA e LEP
- l'accesso e le caratteristiche del centro diurno, dell'RSA, ADI e SAD

COMPETENZE acquisite

- Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie.
- Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita.
- Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.



- Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita.

CAPACITÀ acquisite

- La classe, secondo diverse fasce di livello, è in grado di:
- Identificare i bisogni dell'utenza
- Identificare le figure professionali necessarie in base al contesto e alla patologia
- Determinare il servizio socio-assistenziale adatto ad una particolare utenza
- Strutturare un piano di accesso ai servizi socio-sanitari
- Identificare gli strumenti e gli ausili adatti a creare ambienti di vita sicuri.
- Dedurre come la disabilità sia un concetto dinamico e relativo all'ambiente di riferimento
- Identificare gli strumenti legislativi, anche Costituzionali, che tutelano la salute e i diritti dell'utenza

METODOLOGIE DIDATTICHE

Le metodologie utilizzate sono state molteplici e tese a stimolare più stili di apprendimenti possibili. Le lezioni sono state interattive e basate sul dialogo e con esempi concreti. La didattica è stata incentrata sulla costruzione di esperienze ed esercizi in cui i discenti potessero applicare realmente i concetti appresi. Le metodologie del brainstorming, del metodo induttivo e momenti metacognitivi sono stati utilizzati frequentemente, soprattutto per la preparazione all'esame di Stato. Il recupero è stato effettuato essenzialmente in itinere, soffermandosi a lungo, se necessario, sugli argomenti svolti e procedendo ad ulteriori spiegazioni. All'inizio del pentamestre è stata effettuata una settimana di pausa didattica.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- Slides e dispense preparate dal docente

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le prove scritte sono state costruite seguendo modalità ispirate alla seconda prova dell'Esame di Stato. Inoltre sono stati somministrati compiti a risposta multipla e interrogazioni orali che riguardavano principalmente l'applicazione delle conoscenze apprese a piccoli casi clinici

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'attribuzione dei voti si è fatto riferimento alla griglia di valutazione presente nel PTOF. Inoltre le simulazioni della seconda prova dell'esame sono state valutate utilizzando griglie di valutazione simili a quelle di Esami passati. Le prove orali sono state valutate principalmente sulla capacità di



applicare le conoscenze a contesti di vita realistici, fare collegamenti e avere spirito critico sui limiti e sulle potenzialità delle soluzioni proposte.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

Primo trimestre

- UDA Deontologia e accesso ai servizi , casi particolari :

- il concetto di disabilità nella visione meccanicistica e biopsicosociale della salute
- l'invalidità civile e relativi benefici
- la L.104/92 (cenni)
- Riferimenti Costituzionali (art.2-3-32-38)
- le tipologie di ISEE
- L.328/2000 (cenni)
- LEP,LEPS,LEA
- ripasso sui professionisti socio-sanitari
- ITER di accesso dettagliato al centro diurno, funzioni e caratteristiche del servizio
- Esercitazione sulla prova C dell'Esame di maturità

Pentamestre :

UDA : Anziani e malattie neurodegenerative:

- ITER di accesso dettagliato all'RSA , funzioni e caratteristiche del servizio
- ITER di accesso e servizio di ADI e SAD dettagliato
- L. 112/2016
- L. 62/2024
- Esercitazione sulla prova D dell'Esame di maturità
- Riferimenti Costituzionali rispetto alla legislazione affrontata.

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: Nessuno



SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

DOCENTE Prof.ssa Paola Trenti

PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha manifestato un buon interesse per la disciplina e ha conseguito gli obiettivi previsti, pur evidenziando nel corso dell'anno un profilo generale caratterizzato da una evidente eterogeneità. Sul piano della partecipazione al dialogo educativo, accanto ad un esiguo numero di alunni che ha mostrato costanza ed interesse si è affiancato un gruppo di studenti la cui partecipazione è stata piuttosto discontinua ed ha influenzato il ritmo delle lezioni. Per quanto concerne lo studio, è stato impegnativo gestire l'organizzazione delle verifiche. Il livello di attenzione, la capacità di approfondire un argomento, il saper padroneggiare una verifica orale e soprattutto la responsabilità di mantenere gli impegni presi, non hanno sempre soddisfatto le attese e le aspettative come sarebbe auspicabile in una classe quinta. Nonostante le criticità, sono state messe in atto strategie di recupero e consolidamento in itinere, al fine di sollecitare maggiore consapevolezza e senso di responsabilità. Va sottolineato che gran parte dei contenuti specifici della disciplina hanno riguardato le attività pratiche svolte in palestra che hanno permesso a molti alunni di compensare le carenze evidenziate nello studio degli argomenti teorici. Il comportamento è stato generalmente corretto, gli alunni hanno instaurato adeguati rapporti interpersonali ed hanno svolto le lezioni in un clima abbastanza sereno.

CONOSCENZE acquisite

Conoscenze dei tempi e dei ritmi dell'attività motoria e sportiva. Conoscenza della pratica sportiva e dei principali giochi di squadra. Conoscenza delle principali modalità di allenamento per il potenziamento muscolare. Conoscenza dei benefici generati dallo stretching. Conoscenza della terminologia specifica della disciplina e del regolamento tecnico dei principali giochi di squadra. Conoscenza delle norme di primo soccorso (manovra di RCP e uso del defibrillatore). Conoscenza dei principi fondamentali di Ed. alla Salute: la salute dinamica, l'attività fisica ed i suoi benefici, l'educazione alimentare, il mal di schiena e l'importanza della postura, i paramorfismi e i dismorfismi.

COMPETENZE acquisite

Sviluppo armonico e funzionale delle capacità motorie ed espressive in relazione alle proprie caratteristiche. Conseguimento di una cultura motoria e sportiva finalizzata ad un sano e corretto stile di vita. Consolidamento delle attitudini motorie personali. Realizzazione di progetti motori autonomi e finalizzati. Consapevolezza dell'importanza della prevenzione e delle modalità da mettere in atto in caso di emergenza.



CAPACITÀ acquisite

Potenziamento fisiologico, miglioramento della resistenza, della forza e della coordinazione generale e speciale. Capacità di eseguire movimenti con la massima escursione articolare. Realizzazione di movimenti adeguati a situazioni spazio-temporali diverse. Conquista, mantenimento e recupero dell'equilibrio statico e dinamico. Attuazione di movimenti complessi in situazioni variabili. Capacità di rapportarsi con il gruppo rispettando i tempi e le modalità. Rispetto delle regole nei giochi di squadra

METODOLOGIE DIDATTICHE

Per lo svolgimento del programma sono state svolte sia lezioni frontali sia per gruppi di lavoro. Lezioni individuali e collettive. Correzioni dirette e indirette. Lezioni teoriche e pratiche con metodologie globali ed analitiche. I contenuti teorici della disciplina sono stati argomentati con l'ausilio di filmati, di video specifici e di slide

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Testo in adozione: "Movimento Più" di G. Fiorini, S. Bocchi, S. Coretti, G. Chiesa, edito da "Marietti Scuola". Utilizzo delle attrezzature interne ed esterne alla palestra. Uso della Lim.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Prove di verifica pratiche, scritte e orali. Osservazione degli alunni in fase di lavoro in palestra. Verifiche in itinere e finali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione ha tenuto conto dei risultati ottenuti nelle prove pratiche eseguite durante l'anno, attraverso test, esercitazioni, giochi di squadra, dei miglioramenti conseguiti rispetto ai livelli di partenza e degli esiti nelle prove scritte e orali sui contenuti teorici della disciplina. Sono stati presi in esame in modo considerevole anche l'impegno, la partecipazione, la puntualità, la frequenza e l'interesse dimostrato per la materia.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio

Percezione di sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

- esercizi di coordinazione dinamica generale, giochi e percorsi diversi e sempre più complessi



- esercitazioni per la strutturazione spazio-temporale
- esercitazioni di potenziamento muscolare
- momenti di riflessione sulle funzioni corporee utilizzate e sugli aspetti più significativi delle attività;

Lo sport, le regole, il fair play

- Giochi di squadra (piccoli gruppi di alunni)
- Principali fondamentali individuali di gioco e tattiche di squadra
- Il valore delle regole, della collaborazione e del fair play

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

- Norme elementari di comportamento ai fini del 1° soccorso e della prevenzione degli infortuni
- La salute come valore
- L'attività motoria come corretto stile di vita e di tutela della propria salute
- I benefici del movimento sul corpo umano
- I paramorfismi - i dismorfismi
- La colonna vertebrale, l'importanza della postura, il mal di schiena (ernia al disco-artrosi-spondilolistesi-discopatie)

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

- Attività motorie e sportive all'aria aperta
- Utilizzo della LIM

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno:

nessuno

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



RELIGIONE CATTOLICA

DOCENTE Prof. Riccardo Chiezzi

PROFILO DELLA CLASSE

La classe, 11 alunni avvalentisi nell'anno corrente, si è presentata in quest'ultimo anno scolastico con una motivazione inferiore all'ascolto degli argomenti proposti dal docente, rispetto a tutti gli anni passati. In almeno la maggioranza dei suoi elementi, però, c'è da rilevare una aumentata capacità critica nell'espone le proprie opinioni personali su quanto sollecitato dall'insegnante, complice anche la naturale crescita psico-emotiva degli alunni. Nello specifico bisogna dire che la classe ha partecipato con impegno sufficiente, talvolta con attenzione e interesse buoni risultando così molto selettiva sulle questioni per loro meritevoli. Il comportamento è rientrato mediamente nell'ambito della buona educazione anche se in alcuni alunni la passività li ha portati a evitare di lasciarsi coinvolgere nei dibattimenti con atteggiamento forse troppo rinunciatario per una classe dell'ultimo anno, pur mantenendo altresì un rispetto finale per gli argomenti proposti dall'insegnante. Si può sottolineare che la classe si è dimostrata non molto coinvolta nell'attività in modalità Classroom ma discretamente chiamata in causa in presenza, con l'eccezione di alcuni studenti che non sono risultati sempre presenti con costanza. Complessivamente, nell'arco degli ultimi 3 anni, si può affermare comunque che quasi tutti gli alunni si sono dimostrati umanamente ricchi nella gestione delle relazioni con il docente, considerando anche il fatto che la materia è legislativamente a scelta dei singoli.

CONOSCENZE e COMPETENZE acquisite

Data la particolarità della materia dell'insegnamento della Religione cattolica (materia facoltativa), incentrato sul dialogo e il confronto docente-alunni e alunni-alunni, le **conoscenze e le competenze acquisite** vanno a coincidere quasi interamente con il **programma svolto**, quindi per una maggiore agilità si riportano le voci insieme. **La relazione tra gli esseri umani** : il rispetto dell'altro, con brevi dibattiti circa le aspettative lavorative degli alunni. **Ambito antropologico-esistenziale**: essere o apparire, con brevi dibattiti sulla verità nella relazione. Analisi dei vizi capitali e delle virtù, secondo la prospettiva del mondo di oggi, credere oggi in questo tempo e in questo mondo di fronte a povertà, ingiustizia, corruzione, aumento delle spese militari in armi di distruzione sempre maggiore. **Gli Ultimi**: la situazione carceraria, gli homeless, la questione dello sfruttamento minorile in molti Paesi, con brevi dibattiti sull'attualità del discorso della montagna-pianura nei Vangeli di MC e MT, cenni su Legge Basaglia. **Vita, valori e felicità** : i sogni e le aspirazioni, le droghe ed il suicidio come segni di rinuncia alla vita, i valori nella società contemporanea ed i contro-valori, con dibattiti brevi su pena di morte, suicidio, eutanasia, aborto volontario, corruzione ed assenza di responsabilità nel ricoprire un qualsiasi ruolo, pubblico o privato, l'onestà e la disonestà come scelte. **I valori proposti dal cristianesimo** : l'amore per Dio, l'amore per gli altri, l'amore per il Pianeta, con brevi dibattiti sul matrimonio cristiano, su quello civile, sull'amicizia, sulla convivenza, sulla



questione della separazione e del divorzio. **La questione morale-politica:** brevi confronti sui conflitti attuali, sui movimenti pseudo-religiosi, sulla spinta ad un consumo irrazionale delle società cosiddette avanzate, sull'ingegnerizzazione dell'intelligenza artificiale non come ricerca per migliorare la vita umana ma per sollecitare maggiormente l'uomo al consumo di certi prodotti. Il traffico di armi e la criminalità organizzata come tentazione per i giovani in Italia e nel mondo. **La Passione e la Resurrezione di Gesù Cristo** come nucleo fondante del Credo cristiano cattolico di stampo giudaico-romano.

CAPACITÀ acquisite

Riconoscimento del valore della vita umana propria e del prossimo nonché di ogni essere sulla terra, come doni di Dio. Riflessione sulla risposta cattolica agli interrogativi esistenziali. Sviluppo della dimensione spirituale quale elemento costitutivo imprescindibile dell'essere umano. Apertura e rispetto verso le altre culture, verso altre esperienze religiose, per una crescita comune, in prospettiva mondiale. Sollecitazione degli alunni allo sviluppo della loro personalità nella dimensione di esseri credenti al soprannaturale o meno, come processo necessariamente conseguente alla maturazione della propria identità in rapporto a Dio, agli altri, al mondo.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lezione frontale limitata alla trasmissione dei concetti fondamentali; lettura e commento in classe di brani tratti da autori , da canzoni d'autore , da opere teatrali, visione e commento di opere d'arte dall'epoca precristiana a quella contemporanea; visione di lungometraggi o di cortometraggi tratti dal web, come introduzione od approfondimento di alcuni temi; discussione guidata sollecitando la partecipazione di tutti, lettura di brani dai testi sacri con particolare riguardo ai Vangeli canonici; collaborazione con altri insegnanti della classe per l'approfondimento di tematiche comuni, secondo lo specifico approccio disciplinare.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo : Tommaso Cera, Antonello Famà, "La strada verso l'altro", De Agostini Scuola- 2021. Materiale prodotto dal docente. DVD: visione guidata e commentata dei film : "INTO THE WILD" (USA, 2007), "PARASITE" (CdS 2019). Commenti e opinioni con l'ausilio di materiale dal web di vario genere (brani tradotti dal greco o dal latino o dall'ebraico, tratti dall'Antico e Nuovo Testamento, in primis dai Vangeli canonici, brani da Poesie, da Canzoni di risonanza nazionale e internazionale, visione di quadri, sculture , edifici, che hanno segnato la storia dell'arte occidentale cristiana o talvolta l'arte extra europea, commenti a foto premiate dalla stampa, oppure tratte da mezzi di informazione locali, ecc. ecc.) , nonché questionari predisposti dal docente in Classroom.



TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

L'insegnamento della religione cattolica si caratterizza per un approccio diverso al mondo della scuola, rispetto alle altre discipline, approccio che privilegia il valore formativo ed educativo rispetto a quello istruttivo e di conseguenza antepone l'attenzione alla persona capace di credere o non credere in senso lato. Così il focus è puntato sulla capacità dell'alunno di creare relazioni positive sia con la classe, sia con la comunità educante, e meno sullo svolgimento rigoroso del programma e sulla sua verifica puntuale. Proprio per questo motivo si è ritenuto più opportuno valutare in maniera globale e non formalizzata la partecipazione, l'impegno, il coinvolgimento e l'interesse degli studenti ai contenuti proposti dal docente, rinunciando (vista anche la disponibilità di 1h soltanto alla settimana per ogni singola classe) a svolgere delle verifiche sistematiche sui contenuti e sull'apprendimento immediato, assegnando invece nel trimestre e pentamestre dei questionari da svolgere a casa in modalità Classroom.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono stati adottati i criteri previsti nel PTOF, nonché nelle relative griglie valutative previste per la specifica disciplina tenendo conto quindi del grado di partecipazione ed interesse dimostrati nel "dibattito" che si è verificato nel corso delle lezioni.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

sulla base quindi di quanto finora esposto, per le tracce argomentative si fa rinvio ai punti qui sopra esposti sotto il titolo "**conoscenze e competenze acquisite**", nonché al titolo dedicato ai "**materiali didattici utilizzati**", con l'aggiunta di brevi cenni su "Scienza e Religione", "Bellezza e Verità", "Bioetica e formazione dell'IO in epoca digitale", "Prospettive di pace sociale secondo il magistero pontificio", "Carità e Politica", "Felicità e Salvezza", "Utilitarismo e Fede".

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno.

Si proverà a far riflettere la classe su quanto senso abbia oggi ancora insistere sul credere ad un uomo secondo la visione cristiana "fatto a immagine e somiglianza di Dio" e per questo in dovere di salvare il Pianeta da uno sfruttamento senza limiti e di sognare una società mondiale che travalichi i limiti nazionali e tenda ad una comunità sempre più unita nel cercare di creare felicità per tutti.

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



ALL. D - SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE



Durante l'anno in corso sono state effettuate, per le materie oggetto di prove scritte le seguenti simulazioni:

- prima prova scritta di Italiano della durata 6 ore, svolta in data 25 febbraio 2026 e il 12 Maggio 2026.
- seconda prova scritta di Igiene e Psicologia della durata di 6 ore in data 27/01/2026, 27/02/2026, 31/03/2026.

Nelle simulazioni delle prove è stato concesso l'utilizzo del dizionario di lingua italiana.

Agli alunni certificati (L. 170/2010 e L. 104/92), è stato concesso di utilizzare mappe, formulari e computer, come previsto dalla normativa e come indicato nel PDP e nel PEI e sono stati previsti tempi aggiuntivi. Durante le simulazioni sono stati presenti gli insegnanti di Sostegno.

Come da D.M. 164 del 15 giugno 2022, sono adottati, dall'anno scolastico 2022/2023, i quadri di riferimento e le griglie di valutazione per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell'Esame di Stato conclusivo (dal corrente a.s. ridenominato Esame di Maturità) del secondo ciclo di istruzione negli istituti professionali, allegati dal suddetto decreto. I quadri di riferimento definiscono nuclei tematici fondamentali d'indirizzo correlati alle competenze, anziché ai singoli insegnamenti, come da precedente ordinamento.

Per la predisposizione delle simulazioni della seconda prova scritta si è fatto riferimento alle indicazioni fornite nel D.M. 164 e di seguito riportate.

Caratteristiche della seconda prova d'esame



La prova richiede al candidato, da un lato, capacità di analisi, di scelta e di soluzione; dall'altro, il conseguimento delle competenze professionali cui sono correlati i nuclei tematici fondamentali.

La prova potrà essere strutturata secondo una delle seguenti tipologie:

- TIPOLOGIA A: Redazione di una relazione professionale sulla base dell'analisi di documenti, tabelle, dati.
- TIPOLOGIA B: Analisi e soluzione di problematiche in un contesto operativo riguardante l'area professionale (caso aziendale/caso professionale).
- TIPOLOGIA C: Individuazione, predisposizione o descrizione delle fasi per la realizzazione di un servizio.
- TIPOLOGIA D: Elaborazione di un progetto finalizzato all'innovazione della filiera di produzione e/o alla promozione di servizi e prestazioni professionali del settore.

La traccia sarà predisposta, nella modalità di seguito specificata, in modo da proporre temi, situazioni problematiche, progetti ecc. che consentano, in modo integrato, di accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese in esito all'indirizzo e quelle caratterizzanti lo specifico percorso.

La parte nazionale della prova indicherà la tipologia e il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d'indirizzo cui la prova dovrà fare riferimento; la commissione declinerà le indicazioni ministeriali in relazione allo specifico percorso formativo attivato dall'istituzione scolastica, con riguardo al codice ATECO di riferimento (Q86 - Assistenza Sanitaria), in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

La durata della prova è di 6 ore.

Per ogni tipologia di prova la commissione può consegnare ai candidati documenti, tabelle, grafici o dati necessari per realizzare l'elaborato.

Nuclei tematici fondamentali collegati alle competenze

1. Metodi di progettazione e relative azioni di pianificazione, gestione, valutazione dei progetti per rispondere ai bisogni delle persone; reti formali e informali come elementi di contesto operativo.
2. Raccolta e modalità di trattamento e trasmissione di dati e informazioni per mezzo di diversi canali e registri comunicativi; norme di sicurezza e privacy.
3. Figure professionali di riferimento, forme e modalità di comunicazione interpersonale nei diversi contesti sociali e di lavoro; uso della comunicazione come strumento educativo.
4. Condizioni d'accesso e fruizione dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e sanitari.
5. Metodi, strumenti e condizioni del prendere in cura persone con fragilità o in situazioni di svantaggio per cause sociali o patologie.
6. Allestimento e cura dell'ambiente di vita delle persone in difficoltà e norme di sicurezza.
7. Attività educative, di animazione, ludiche e culturali in rapporto alle diverse tipologie di utenza.



8. Inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.

Obiettivi della prova

- Utilizzare le forme di comunicazione più idonee rispetto al contesto operativo.
- Pianificare le azioni da realizzare secondo una corretta sequenza logico-operativa.
- Riconoscere i bisogni delle persone o dei gruppi e le possibili azioni per il loro soddisfacimento.
- Individuare e presentare servizi e prestazioni a sostegno delle persone.
- Identificare le figure professionali e operative e i loro ruoli all'interno dei gruppi di lavoro e delle reti formali e informali.
- Utilizzare in modo appropriato documenti, dati, tabelle, grafici, informazioni nella redazione degli elaborati.



SIMULAZIONE PRIMA PROVA 25 FEBBRAIO 2026

Svolgi la prova, scegliendo una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO – PROPOSTA 1

Giovanni Pascoli, *Nebbia*

La poesia *Nebbia* è stata pubblicata per la prima volta nel 1899 e inserita nella prima edizione dei *Canti di Castelvecchio* del 1903.

*Nascondi le cose lontane,
tu nebbia impalpabile e scialba,
tu fumo che ancora rampolli,
su l'alba,
da' lampi notturni e da' crolli
notturno.
d'aeree frane! 6*

vv.3-6: "rampolli...frane": scaturisci sul fare dell'alba, dopo un temporale

*Nascondi le cose lontane,
nascondimi quello ch'è morto!
Ch'io veda soltanto la siepe
dell'orto,
la mura ch'ha piene le crepe
di valeriane. 12*

vv.11-12: il muro di cinta dell'orto, che ha le crepe piene di pianticelle di valeriana. Si tratta di una pianta usata come sedativo.

*Nascondi le cose lontane:
le cose son ebbre di pianto!
Ch'io veda i due peschi, i due meli,
soltanto,
che danno i soavi lor mieli
pel nero mio pane. 18*

*Nascondi le cose lontane
che vogliono ch'ami e che vada!
Ch'io veda là solo quel bianco
di strada,
che un giorno ho da fare tra stanco
don don di campane... 24*

vv.21-22: è la strada che conduce al camposanto.

*Nascondi le cose lontane,
nascondile, involale al volo
del cuore! Ch'io veda il cipresso
là, solo,
qui, solo quest'orto, cui presso
sonnecchia il mio cane. 30*

v.26: sottraile ai moti del cuore.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto della poesia
2. Di quali elementi si compone lo scenario evocato dal poeta? In quale ordine vengono presentati?
3. Individua il valore simbolico di ogni elemento della lirica: quale atteggiamento verso la vita traspare da questa serie di simbologie?



4. Rintraccia e analizza i procedimenti fonici (allitterazioni e onomatopee), i procedimenti analogici e le antitesi più significative presenti nel testo

Interpretazione

Quale significato assume la nebbia in questa poesia? Quale rapporto lega le immagini della «sieve» e dell'«orto» con quella, tanto ricorrente nella poesia pascoliana, del «nido»? Prova a istituire un confronto con altri testi dell'autore incentrati su questo tema. Prendi in considerazione tutti gli elementi del testo che ritieni significativi ed elabora un discorso coerente e organizzato.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO – PROPOSTA 2

Giovanni Verga, *L'amante di Gramigna*

Parecchi anni or sono, laggiù lungo il Simeto, davano la caccia a un brigante, certo Gramigna, se non erro, un nome maledetto come l'erba che lo porta, il quale da un capo all'altro della provincia s'era lasciato dietro il terrore della sua fama. Carabinieri, soldati, e militi a cavallo, lo inseguivano da due mesi, senza esser riesciti a mettergli le unghie addosso: era solo, ma valeva per dieci, e la mala pianta minacciava di moltiplicarsi. Per giunta si approssimava il tempo della messe, tutta la raccolta dell'annata in man di Dio, ché i proprietari non s'arrischiavano a uscir dal paese pel timor di Gramigna; sicché le lagnanze erano generali. Il prefetto fece chiamare tutti quei signori della questura, dei carabinieri, dei compagni d'armi, e subito in moto pattuglie, squadriglie, vedette per ogni fossato, e dietro ogni muricciolo: se lo cacciavano dinanzi come una mala bestia per tutta una provincia, di giorno, di notte, a piedi, a cavallo, col telegrafo. Gramigna sgusciava loro di mano, o rispondeva a schioppettate, se gli camminavano un po' troppo sulle calcagna. Nelle campagne, nei villaggi, per le fattorie, sotto le frasche delle osterie, nei luoghi di ritrovo, non si parlava d'altro che di lui, di Gramigna, di quella caccia accanita, di quella fuga disperata. I cavalli dei carabinieri cascavano stanchi morti; i compagni d'armi si buttavano rifiniti per terra, in tutte le stalle; le pattuglie dormivano all'impiedi; egli solo, Gramigna, non era stanco mai, non dormiva mai, combatteva sempre, s'arrampicava sui precipizi, strisciava fra le messi, correva carponi nel folto dei fichidindia, sgattajolava come un lupo nel letto asciutto dei torrenti. Per duecento miglia all'intorno, correva la leggenda delle sue gesta, del suo coraggio, della sua forza, di quella lotta disperata, lui solo contro mille, stanco, affamato, arso dalla sete, nella pianura immensa, arsa, sotto il sole di giugno.

Peppa, una delle più belle ragazze di Licodia, doveva sposare in quel tempo compare Finu «candela di sego» che aveva terre al sole e una mula baia in stalla, ed era un giovanotto grande e bello come il sole, che portava lo stendardo di Santa Margherita come fosse un pilastro, senza piegare le reni.

La madre di Peppa piangeva dalla contentezza per la gran fortuna toccata alla figliuola, e passava il tempo a voltare e rivoltare nel baule il corredo della sposa, «tutto di roba bianca a quattro» come quella di una regina, e orecchini che le arrivavano alle spalle, e anelli d'oro per le dieci dita delle mani: dell'oro ne aveva quanto ne poteva avere Santa Margherita, e dovevano sposarsi giusto per Santa Margherita, che cadeva in giugno, dopo la mietitura del fieno. «Candela di sego» nel tornare ogni sera dalla campagna, lasciava la mula all'uscio della Peppa, e veniva a dirle che i seminati erano un incanto, se Gramigna non vi appiccava il fuoco, e il graticcio di contro al letto non sarebbe bastato a contenere tutto il grano della raccolta, che gli

pareva mill'anni di condursi la sposa in casa, in groppa alla mula baia.

Ma Peppa un bel giorno gli disse: — La vostra mula lasciatela stare, perché non voglio maritarmi. Il povero «candela di sego» rimase sbalordito e la vecchia si mise a strapparsi i capelli come udì che sua figlia rifiutava il miglior partito del villaggio. — Io voglio bene a Gramigna., le disse la ragazza, e non voglio sposare altri che lui!

— Ah! gridava la mamma per la casa, coi capelli grigi al vento, che pareva una strega. — Ah! quel demonio è venuto sin qui a stregarmi la mia figliuola!

— No! rispondeva Peppa coll'occhio fisso che pareva d'acciajo. — No, non è venuto qui.

— Dove l'hai visto dunque?

— Io non l'ho visto. Ne ho sentito parlare. Sentite! ma lo sento qui che mi brucia!



In paese la cosa fece rumore, per quanto la tenessero nascosta. Le comari che avevano invidiato la Peppa il seminato prosperoso, la mula baia, e il bel giovanotto che portava lo stendardo di Santa Margherita senza piegar le reni, andavano dicendo ogni sorta di brutte storie, che Gramigna veniva a trovarla di notte nella cucina, e che glielo avevano visto nascosto sotto il letto. La povera madre aveva acceso una lampada alle anime del purgatorio, e persino il curato era andato in casa di Peppa, a toccarle il cuore colla stola, onde scacciare quel diavolo di Gramigna che ne aveva preso possesso. Però ella seguitava a dire che non lo conosceva neanche di vista quel cristiano; ma che la notte lo vedeva in sogno, e alla mattina si levava colle labbra arse quasi avesse provato anch'essa tutta la sete ch'ei doveva soffrire. Allora la vecchia la chiuse in casa, perché non sentisse pii parlare di Gramigna; e tappò tutte le fessure dell'uscio con immagini di santi. Peppa ascoltava quello che dicevano nella strada dietro le immagini benedette, e si faceva pallida e rossa, come se il diavolo le soffiaste tutto l'inferno nella faccia.

Finalmente sentì dire che avevano scovato Gramigna nei fichidindia di Palagonia. — Ha fatto due ore di fuoco! dicevano, c'è un carabiniere morto, e più di tre compagni d'armi feriti. Ma gli hanno tirato addosso tal gragnuola di fucilate che stavolta hanno trovato un lago di sangue dove egli si trovava. Allora Peppa si fece la croce dinanzi al capezzale della vecchia, e fuggì dalla finestra.

Gramigna era nei fichidindia di Palagonia, che non avevano potuto scovarlo in quel forteto da conigli, lacero, insanguinato, pallido per due giorni di fame, arso dalla febbre, e colla carabina spianata: come la vide venire, risoluta, in mezzo alle macchie dei fichidindia, nel fosco chiarore dell'alba, ci pensò un momento, se dovesse lasciare partire il colpo — Che vuoi? le chiese. Che vieni a far qui?

— Vengo a star con te; gli disse lei guardandolo fisso. Sei tu Gramigna?

— Sì, son io Gramigna. Se vieni a buscarti quelle venti oncie della taglia, hai sbagliato il conto.

— No, vengo a star con te! rispose lei.

— Vattene! diss'egli. Con me non puoi starci, ed io non voglio nessuno con me! Se vieni a cercar denaro hai sbagliato il conto ti dico, io non ho nulla, guarda! Sono due giorni che non ho nemmeno un pezzo di pane.

— Adesso non posso più tornare a casa, disse lei; la strada è tutta piena di soldati.

— Vattene! cosa m'importa? ciascuno per la sua pelle!

Mentre ella voltava le spalle, come un cane scacciato a pedate, Gramigna la chiamò. — Senti, va a prendermi un fiasco d'acqua, laggiù nel torrente, se vuoi stare con me bisogna rischiar la pelle.

Peppa andò senza dir nulla, e quando Gramigna udì la fucilata si mise a sghignazzare, e disse fra sé: — Questa era per me. — Ma come la vide comparire poco dopo col fiasco al braccio, pallida e insanguinata, prima le si buttò addosso, per strapparle il fiasco, e poi quando ebbe bevuto che pareva il fiato le mancasse le chiese — L'hai scappata? Come hai fatto.

— I soldati erano sull'altra riva, e c'era una macchia folta da questa parte.

— Però t'hanno bucata la pelle. Hai del sangue nelle vesti?

— Sì.

— Dove sei ferita?

— Sulla spalla.

— Non fa nulla. Potrai camminare.

Così le permise di stare con lui. Ella lo seguiva tutta lacera, colla febbre della ferita, senza scarpe, e andava a cercargli un fiasco d'acqua o un tozzo di pane, e quando tornava colle mani vuote, in mezzo alle fucilate, il suo amante, divorato dalla fame e dalla sete, la batteva. Finalmente una notte in cui brillava la luna nei fichidindia, Gramigna le disse — Vengono! e la fece addossare alla rupe, in fondo al crepaccio, poi fuggì dall'altra parte. Fra le macchie si udivano spesseggiare le fucilate, e l'ombra avvampava qua e là di brevi fiamme. Ad un tratto Peppa udì un calpestio vicino a sé vide tornar Gramigna che si strascinava con una gamba rotta, e si appoggiava ai ceppi dei fichidindia per ricaricare la carabina. — È finita! gli disse lui. Ora mi prendono; — e quello che le agghiacciò il sangue più di ogni cosa fu il luccicare che ci aveva negli occhi, da sembrare un pazzo. Poi quando cadde sui rami secchi come un fascio di legna, i compagni d'armi gli furono addosso tutti in una volta.

Il giorno dopo lo strascinarono per le vie del villaggio, su di un carro, tutto lacero e sanguinoso. La gente che si accalcava per vederlo, si metteva a ridere trovandolo così piccolo, pallido e brutto, che pareva un pulcinella. Era per lui che Peppa aveva lasciato comparire Fino «candela di sego!» Il povero «candela di sego» andò a nascondersi quasi toccasse a lui di vergognarsi, e Peppa la condussero fra i soldati, ammanettata, come una ladra anche lei, lei che ci



aveva dell'oro quanto santa Margherita! La povera madre di Peppa dovette vendere «tutta la roba bianca» del corredo, e gli orecchini d'oro, e gli anelli per le dieci dita, onde pagare gli avvocati di sua figlia, e tirarsela di nuovo in casa, povera, malata, svergognata, brutta anche lei come Gramigna, e col figlio di Gramigna in collo. Ma quando gliela diedero, alla fine del processo, recitò l'avemaria, nella casermeria nuda e già scura, in mezzo ai carabinieri; le parve che le dessero un tesoro, alla povera vecchia, che non possedeva più nulla e piangeva come una fontana dalla consolazione. Peppa invece sembrava che non ne avesse più di lagrime, e non diceva nulla, nè in paese nessuno la vide più mai, nonostante che le due donne andassero a buscarsi il pane colle loro braccia. La gente diceva che Peppa aveva imparato il mestiere, nel bosco, e andava di notte a rubare. Il fatto era che stava rincantucciata nella cucina come una bestia feroce, e ne uscì soltanto allorché la sua vecchia fu morta di stenti, e dovette vendere la casa.

— Vedete! le diceva «candela di sego» che pure le voleva sempre bene. — Vi schiaccierei la testa fra due sassi pel male che avete fatto a voi e agli altri.

— È vero! rispondeva Peppa, lo so! Questa è stata la volontà di Dio.

Dopo che fu venduta la casa e quei pochi arnesi che le restavano se ne andò via dal paese, di notte come era venuta, senza voltarsi indietro a guardare il tetto sotto cui aveva dormito tanto tempo, e se ne andò a fare la volontà di Dio in città, col suo ragazzo, vicino al carcere dove era rinchiuso Gramigna. Ella non vedeva altro che le gelosie tetre, sulla gran facciata muta, e le sentinelle la scacciavano se si fermava a cercare cogli occhi dove potesse esser lui. Finalmente le dissero che egli non ci era più da un pezzo, che l'avevano condotto via, di là del mare, ammanettato e colla sporta al collo. Ella non disse nulla. Non si mosse più di là, perché non sapeva dove andare, e non l'aspettava più nessuno. Vivacchiava facendo dei servizi ai soldati, ai carcerieri, come facesse parte ella stessa di quel gran fabbricato tetro e silenzioso, e pei carabinieri poi che le avevano preso Gramigna nel folto dei fichidindia, e gli avevano rotto la gamba a fucilate, sentiva una specie di tenerezza rispettosa, come l'ammirazione brutta della forza. La festa, quando li vedeva col pennacchio, e gli spillini lucenti, rigidi ed impettiti nell'uniforme di gala, se li mangiava cogli occhi, ed era sempre per la caserma spazzando i cameroni e lustrando gli stivali, tanto che la chiamavano «lo strofinacciolo dei carabinieri.» Soltanto allorché li vedeva caricare le armi a notte fatta, e partire a due a due, coi calzoni rimboccati, il revolver sullo stomaco, o quando montavano a cavallo, sotto il lampione che faceva luccicare la carabina, e udiva perdersi nelle tenebre lo scalpito dei cavalli, e il tintinnio della sciabola, diventava pallida ogni volta, e mentre chiudeva la porta della stalla rabbriviva; e quando il suo marmocchio giocherellava cogli altri monelli nella spianata davanti al carcere, correndo fra le gambe dei soldati, e i monelli gli dicevano «il figlio di Gramigna, il figlio di Gramigna!» ella si metteva in collera, e li inseguiva a sassate.

Comprensione

1. Esponi il contenuto informativo del testo.

Analisi

2.1. Analizza il narratore, mettendo in evidenza tutte le caratteristiche dello stile verghiano.

Rintraccia e spiega l'uso dell'indiretto libero.

2.2. Proponi un'analisi del personaggio di Gramigna. Soffermati sul nome e metti in evidenza sia gli aspetti realistici con cui è tratteggiato, sia quelli mitici e fiabeschi.

2.3. Rintraccia e spiega la presenza dell'elemento demoniaco nel testo.

2.4. Rintraccia e spiega il movente economico e quello della lotta per l'esistenza.

2.5. Offri un'interpretazione complessiva del testo, con particolare riferimento alla figura femminile.

Approfondimento

3. Nel personaggio di Gramigna è delineata la figura del diverso: proponi una riflessione sul motivo dell'emarginazione e dello sradicamento nella produzione di Verga.



TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO – PROPOSTA 1

In questo saggio il filosofo Remo Bodei riflette sul valore delle cose e affronta in termini filosofici la questione del consumismo.

Si possono togliere o aggiungere significati alle cose, ma le si può anche caricare di valore in misura eccessiva, quasi a ipercompensare altre perdite, analogamente a quanto avviene nel freudiano «lavoro del lutto». Cosa abbiamo perduto nella nostra civiltà e nella nostra vita per riversarci con tanta foga sulle merci? Quale vuoto, eventualmente, esse ricoprono? È proprio vero che nelle società dominate dal mercato e dall'«individualismo possessivo» [...] il nostro rapporto con il mondo delle cose ha assunto un significato più alto di quello tra uomini [...]? Le merci ci condizionano in maniera tale da occupare il primo posto nei nostri interessi? Se il senso della proprietà o dell'attaccamento agli oggetti è sempre esistito, sia pure con modalità diverse, che cosa differenzia oggi la nostra relazione con ciò di cui ci appropriamo? Cosa distingue un Mastro Don Gesualdo del passato da un nostro contemporaneo ossessionato dallo shopping? Non è facile cogliere il fenomeno del consumismo nelle sue molteplici sfaccettature senza sbarazzarsi del velo del moralismo. In termini filosofici, un punto di vista più vantaggioso da cui esaminare il problema consiste nel considerarlo, geneticamente, come risultato dell'abolizione dei limiti tradizionalmente imposti dalla penuria alla piena soddisfazione di bisogni e desideri a lungo repressi.

A partire da più di un secolo e mezzo [...], il mondo è segnato dal ruolo preminente del consumo nell'economia, nella società e nella psicologia individuale. I bassi prezzi unitari delle merci, la possibilità di restituirle a determinate condizioni, il pagamento rateale provocano a ondate successive la «proliferazione del superfluo» e la «democratizzazione del lusso». [...] Nel nostro stile di vita vi è, tuttavia, qualcosa di più rispetto a quella rimozione dei freni al consumo che – a partire dagli anni Venti del secolo scorso – si è rapidamente diffusa, dapprima negli Stati Uniti e, in seguito, in altri Paesi e continenti. Si tratta della bulimia acquisitiva, dell'esagerata inclinazione a soddisfare esigenze e bisogni sostanzialmente superflui. La relativa abbondanza di merci ha indotto gli individui a sfondare le plurimillennarie barriere imposte dalla scarsità, provocando, secondo alcuni critici, una preoccupante regressione della civiltà a stadi primitivi: «Gli oggetti non costituiscono né una flora né una fauna. Tuttavia danno l'impressione di una vegetazione proliferante e di una giungla, dove il nuovo uomo selvaggio dei tempi moderni fatica a ritrovare i riflessi della civiltà» [...]. Dato che gli oggetti partecipano direttamente alla costruzione dell'individualità, tale regressione sembra contribuire a una grave perdita di autenticità delle persone, presentate nelle odierne società come incapaci di andare al di là del proprio desiderio di inglobare il mondo degli oggetti [...]. Si estinguerebbe, in tal modo, l'impulso degli individui a educarsi al meglio: «Non più trascendenza, non più finalità, non più obiettivo: ciò che caratterizza questa società è l'assenza di "riflessione", di prospettiva su se stessa» [...].

Ammesso che il consumismo produca effetti complessivamente nefasti, se ne può e se ne deve uscire? Dato che nella nostra struttura economica se non si consuma, non si produce, e, se non si produce, il sistema fallisce, è evidente che il consumo è inseparabile dall'intero ciclo economico. Per questo, sebbene le crisi finanziarie ed energetiche in corso modifichino forse i comportamenti collettivi, l'eliminazione delle pratiche legate al consumismo [...] risulta ardua e lunga. Implica sia l'indebolimento e, al limite, il disfacimento dell'attuale modo di produzione, sia la penosa riconversione di centinaia di milioni di individui a stili di vita a cui si erano, storicamente, abituati da poco e con evidente piacere. Questo a livello sociale. A livello individuale, il consumo di merci oltre la stretta necessità della soddisfazione dei bisogni primari comporta, di per sé, una secca perdita di realtà e una radicale banalizzazione dell'esistenza, privata della forza di trascendersi e di rinnovarsi? Non tutto ci induce ad accettare scenari catastrofici. [...] Vale la pena ricordare che esistono «zone di resistenza, nicchie, percorsi secondari» in cui gli oggetti resistono alla mercificazione e che si danno simboli, non obbligatoriamente derivanti dalla pubblicità, i quali «mostrano la loro capacità di orientare i nostri comportamenti» in modo più personale [...]. Ampliare il raggio della soddisfazione dei bisogni oltre la mera necessità non implica poi la fine automatica della trascendenza, con la conseguente regressione allo stadio selvaggio dell'umanità nella giungla degli oggetti. Per certi versi, rappresenta anzi il risultato apprezzabile di un faticoso processo di incivilimento che coinvolge innumerevoli persone e che si va affermando dopo millenni di forzata e umiliante astinenza dai consumi materiali e immateriali.

Esiste, d'altra parte, un destino inesorabile che ci obbliga ad accettare la permanenza di un sistema economico basato sullo spreco di risorse, proprio mentre più di un terzo dell'umanità soffre di una straziante penuria di beni primari? Questo relativo lusso, distribuito in maniera asimmetrica tra le diverse popolazioni e all'interno di ciascuna di esse, può durare ancora a lungo senza diventare una intollerabile ingiustizia? Cosa avverrà quando i Paesi più ricchi saranno, forse, costretti a dividere i beni con gli abitanti di altre parti del globo in precedenza condannati alla scarsità endemica? [...] Sarebbe azzardato formulare qualsiasi previsione a medio e lungo termine, ma le domande restano aperte.



Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, riconoscendo gli snodi argomentativi del discorso.
2. Sintetizza brevemente la tesi di fondo sostenuta da Bodei.
3. Quali possibili scenari futuri apre il consumismo?
4. Che cosa intende l'autore con l'espressione «bulimia acquisitiva»?
5. Nel brano sono presenti molte interrogative. Quale funzione assumono?

Produzione

Il valore attribuito agli oggetti e alle merci è una questione di grande attualità, che si collega anche ai dibattiti ambientali sullo sviluppo sostenibile. Esprimi le tue riflessioni sulla questione e sul ragionamento critico costruito da Remo Bodei.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO – PROPOSTA 2

Tratto da Luciano Floridi, *Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2022.

A volte dimentichiamo che la vita senza il contributo di una buona politica, di una scienza affidabile e di una robusta tecnologia diventa presto “solitaria, povera, sgradevole, brutale e breve”, per prendere in prestito le parole del Leviatano di Thomas Hobbes. La crisi del Covid-19 ci ha tragicamente ricordato che la natura può essere spietata. Solo l'ingegno umano e la buona volontà possono migliorare e salvaguardare il tenore di vita di miliardi di persone. Oggi, gran parte di tale ingegnosità è impegnata nel realizzare una rivoluzione epocale: la trasformazione di un mondo esclusivamente analogico in un mondo sempre più digitale. Gli effetti sono già diffusi: questa è la prima pandemia in cui un nuovo habitat, l'infosfera, ha contribuito a superare i pericoli della biosfera. Viviamo onlife (sia online sia offline) ormai da tempo, ma la pandemia ha trasformato l'esperienza onlife in una realtà che costituisce un punto di non ritorno per l'intero pianeta.

Un telefono cellulare può battere quasi chiunque a scacchi, pur essendo intelligente come un tostapane. In altre parole, l'IA [NdR: Intelligenza Artificiale] segna il divorzio senza precedenti tra la capacità di portare a termine compiti o risolvere problemi con successo in vista di un dato obiettivo e il bisogno di essere intelligenti per farlo. Questo riuscito divorzio è diventato possibile solo negli ultimi anni, grazie a gigantesche quantità di dati, strumenti statistici molto sofisticati, enorme potenza di calcolo e alla trasformazione dei nostri contesti di vita in luoghi sempre più adatti all'IA (avvolti intorno all'IA). Quanto più viviamo nell'infosfera e onlife, tanto più condividiamo le nostre realtà quotidiane con forme di agire ingegnerizzate, e tanto più l'IA può affrontare un numero crescente di problemi e compiti. Il limite dell'IA non è il cielo, ma l'ingegno umano.

In questa prospettiva storica ed ecologica, l'IA è una straordinaria tecnologia che può essere una potente forza positiva, in due modi principali. Può aiutarci a conoscere, comprendere e prevedere di più e meglio le numerose sfide che stanno diventando così impellenti, in particolare il cambiamento climatico, l'ingiustizia sociale e la povertà globale. La corretta gestione di dati e processi da parte dell'IA può accelerare il circolo virtuoso tra maggiori informazioni, migliore scienza e politiche più avvedute. Eppure, la conoscenza è potere solo se si traduce in azione. Anche a questo riguardo, l'IA può essere una notevole forza positiva, aiutandoci a migliorare il mondo, e non soltanto la sua interpretazione. La pandemia ci ha ricordato che fronteggiamo problemi complessi, sistemici e globali. Non possiamo risolverli individualmente. Abbiamo bisogno di coordinarci (non dobbiamo intralciarci), collaborare (ognuno fa la sua parte) e cooperare (lavoriamo insieme) di più, meglio e a livello internazionale. L'IA può consentirci di realizzare queste 3C in modo più efficiente (più risultati con meno risorse), in modo efficace (migliori risultati) e in modo innovativo (nuovi risultati). Tuttavia, c'è un “ma”: sappiamo che l'ingegno umano, senza buona volontà, può essere pericoloso. Se l'IA non è controllata e guidata in modo equo e sostenibile, può esacerbare i problemi sociali, dai pregiudizi alla discriminazione; erodere l'autonomia e la responsabilità umana; amplificare i problemi del passato, dall'iniqua allocazione della ricchezza allo sviluppo di una cultura della mera distrazione, quella del “panem et digital circenses” (1). L'IA rischia di trasformarsi da parte della soluzione a parte del problema. Questo è il motivo per cui iniziative etiche e buone norme internazionali sono essenziali per garantire che l'IA rimanga una potente forza per il bene.

1. “panem et digitale circenses”: l'espressione, che letteralmente significa “pane e giochi del circo digitali”, riprende e aggiorna l'espressione latina che a partire dalla fase repubblicana della storia romana sintetizzava la politica di quei



governanti che distraevano il popolo dai problemi reali attraverso donazioni di grano o elargizione di somme di denaro e l'organizzazione di eventi di intrattenimento spettacolari.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo, evidenziando il punto di vista dell'autore e le argomentazioni con cui lo sostiene.
2. Quali sono le 3C che, messe a fuoco in pandemia, permettono all'umanità di affrontare in modo più deciso e risolutivo i problemi complessi del nostro presente? In che modo l'Intelligenza Artificiale può renderle più facili da applicare? Spiega.
3. Spiega il significato dei termini "infosfera" e "onlife", coniati dall'autore nell'ambito dei suoi studi sulle trasformazioni che il digitale imprime alla nostra vita. Trovi opportuno creare dei neologismi per affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale? Perché?
4. Come definiresti lo stile del passo (per esempio, specialistico o divulgativo)? Rispondi facendo riferimento alle parole usate, alla costruzione dei periodi, all'uso di figure retoriche. Esprimi una valutazione complessiva sulle scelte operate dall'autore.

Produzione

In questo passo il filosofo dell'informazione Luciano Floridi affronta il tema dell'ambivalenza dell'intelligenza artificiale, una creazione tutta umana, che talvolta viene percepita come astratta e neutrale e che invece non solo ha bisogno di grandi infrastrutture materiali per funzionare, ma necessita anche di essere orientata e regolamentata dall'uomo sul piano etico e giuridico. Condividi la sua analisi? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO – PROPOSTA 3

Walter Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*

Con la fotografia, nel processo della riproduzione figurativa, la mano si vide per la prima volta scaricata delle più importanti incombenze artistiche, che ormai venivano ad essere di spettanza dell'occhio che guardava dentro l'obiettivo. Poiché l'occhio è più rapido ad afferrare che non la mano a disegnare, il processo della riproduzione figurativa venne accelerato al punto da essere in grado di star dietro all'eloquio. L'operatore cinematografico nel suo studio, manovrando la sua manovella, riesce a fissare le immagini alla stessa velocità con cui l'interprete parla. Se nella litografia era virtualmente contenuto il giornale illustrato, nella fotografia si nascondeva il film sonoro. La riproduzione tecnica del suono venne affrontata alla fine del secolo scorso. Questi sforzi convergenti hanno prefigurato una situazione che Paul Valéry¹ definisce con questa frase: «Come l'acqua, il gas o la corrente elettrica entrano grazie a uno sforzo quasi nullo, provenendo da lontano, nelle nostre abitazioni per rispondere ai nostri bisogni, così saremo approvvigionati di immagini e di sequenze di suoni, che si manifestano a un piccolo gesto, quasi un segno, e poi subito ci lasciano». Verso il 1900, la riproduzione tecnica aveva raggiunto un livello che le permetteva non soltanto di prendere come oggetto tutto l'insieme delle opere d'arte tramandate e di modificarne profondamente gli effetti, ma anche di conquistarsi un posto autonomo tra i vari procedimenti artistici. [...]

Anche nel caso di una riproduzione altamente perfezionata, manca un elemento: *l'hic et nunc* dell'opera d'arte – la sua esistenza unica e irripetibile nel luogo in cui si trova. Ma proprio su questa esistenza, e in null'altro, si è attuata la storia a cui essa è stata sottoposta nel corso del suo durare. In quest'ambito rientrano sia le modificazioni che essa ha subito nella sua struttura fisica nel corso del tempo, sia i mutevoli rapporti di proprietà in cui può essersi venuta a trovare. La traccia delle prime può essere reperita soltanto attraverso analisi chimiche o fisiche che non possono venir eseguite sulla riproduzione; quella dei secondi è oggetto di una tradizione la cui ricostruzione deve procedere dalla sede dell'originale.

¹ **Paul Valéry**: scrittore, poeta e filosofo francese (1871-1945).



L'*hic et nunc* dell'originale costituisce il concetto della sua autenticità. Analisi di genere chimico della patina di un bronzo possono essere necessarie per la constatazione della sua autenticità; corrispondentemente, la dimostrazione del fatto che un certo codice medievale proviene da un archivio del secolo XV può essere necessaria per stabilirne l'autenticità. L'intero ambito dell'autenticità si sottrae alla riproducibilità tecnica – e naturalmente non di quella tecnica soltanto. Ma mentre l'autentico mantiene la sua piena autorità di fronte alla riproduzione manuale, che di regola viene da esso bollata come un falso, ciò non accade nel caso della riproduzione tecnica. Essa può, per esempio mediante la fotografia, rilevare aspetti dell'originale che sono accessibili soltanto all'obiettivo, che è spostabile e in grado di scegliere a piacimento il suo punto di vista, ma non all'occhio umano, oppure, con l'aiuto di certi procedimenti, come l'ingrandimento o la ripresa al rallentatore, può cogliere immagini che si sottraggono interamente all'ottica naturale. È questo il primo punto. Essa può inoltre introdurre la riproduzione dell'originale in situazioni che all'originale stesso non sono accessibili. In particolare, gli permette di andare incontro al fruitore, nella forma della fotografia oppure del disco. La cattedrale abbandona la sua ubicazione per essere accolta nello studio di un amatore d'arte; il coro che è stato eseguito in un auditorio oppure all'aria aperta può venire ascoltato in una camera.

Le circostanze in mezzo alle quali il prodotto della riproduzione tecnica può venirsi a trovare possono lasciare intatta la consistenza intrinseca dell'opera d'arte – ma in ogni modo determinano la svalutazione del suo *hic et nunc*. Benché ciò non valga soltanto per l'opera d'arte, ma anche, e allo stesso titolo, ad esempio, per un paesaggio che in un film si dispiega di fronte allo spettatore, questo processo investe, dell'oggetto artistico, un ganglio che in nessun oggetto naturale è così vulnerabile. Cioè: la sua autenticità. L'autenticità di una cosa è la quintessenza di tutto ciò che, fin dall'origine di essa, può venir tramandato, dalla sua durata materiale alla sua virtù di testimonianza storica. Poiché quest'ultima è fondata sulla prima, nella riproduzione, in cui la prima è sottratta all'uomo, vacilla anche la seconda, la virtù di testimonianza della cosa. Certo, soltanto questa; ma ciò che così prende a vacillare è precisamente l'autorità della cosa.

Ciò che vien meno è insomma quanto può essere riassunto con la nozione di «aura»; e si può dire: ciò che vien meno nell'epoca della riproducibilità tecnica è l'«aura» dell'opera d'arte. Il processo è sintomatico; il suo significato rimanda al di là dell'ambito artistico. La tecnica della riproduzione, così si potrebbe formulare la cosa, sottrae il riprodotto all'ambito della tradizione. Moltiplicando la riproduzione, essa pone al posto di un evento unico una serie quantitativa di eventi. E permettendo alla riproduzione di venire incontro a colui che ne fruisce nella sua particolare situazione, attualizza il riprodotto. Entrambi i processi portano a un violento rivolgimento che investe ciò che viene tramandato – a un rivolgimento della tradizione, che è l'altra faccia della crisi attuale e dell'attuale rinnovamento dell'umanità. Essi sono strettamente legati ai movimenti di massa dei nostri giorni. Il loro agente più potente è il cinema.

(W. Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica. Arte e società di massa*, trad. it. di E. Filippini, Einaudi, Torino 1998)

Comprensione e analisi

- Descrivi la struttura argomentativa del testo e spiega sinteticamente la tesi di Walter Benjamin.
- Quali cambiamenti ha introdotto la fotografia nella fruizione dell'opera d'arte?
- Cosa intende Benjamin con «aura» (r. 52)? E perché egli ritiene che venga messa in crisi dalla fotografia e dal cinema?
- Che ruolo ha secondo te la citazione di Paul Valéry?
- Ti sembra che Benjamin fornisca una valutazione dei cambiamenti innescati dalla fotografia e dal cinema oppure che ne analizzi gli effetti in modo distaccato? Motiva la tua risposta basandoti sul lessico e sulla struttura logica del testo.
- Riassumi il testo in 200 parole circa.

Produzione

- Ti sembra che l'«aura» dell'opera d'arte abbia subito un ulteriore cambiamento nell'epoca di Internet? Esprimi la tua posizione in un testo di tre colonne al massimo.



TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ proposta 1

La tutela del patrimonio artistico

“Ogni luogo d’Italia ha una sua potenzialità di significato e bellezza capace di elevare menti e cuori e di dare lavoro a chi è capace di tradurre quella potenza in atto. Ma per far ciò i giovani devono apprendere un mestiere per noi del tutto nuovo: promuovere una cultura alta per darla a tutti.” (A. Carandini, in “Quotidiano.net”, 13 maggio 2018)

A partire dalla riflessione dell’archeologo Andrea Carandini (1937), presidente del FAI (Fondo Ambiente Italiano), esprimi la tua opinione, in un testo espositivo-argomentativo, sul valore del patrimonio storico, artistico e naturale come fonte di piacere estetico e intellettuale, ma anche come bene da tutelare e valorizzare e, in quanto tale, fonte di occupazione, soprattutto per i giovani.

Puoi riferirti a esperienze personali e a conoscenze apprese durante il tuo percorso di studio oppure acquisite attraverso i mezzi di informazione. Articola la tua riflessione in paragrafi ed assegna un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto; se vuoi, attribuisce un titolo anche ai singoli paragrafi.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ proposta 2

«Soltanto i giovani hanno momenti del genere. Non dico i più giovani. No. Quando si è molto giovani, a dirla esatta, non vi sono momenti. È privilegio della prima giovinezza vivere d’anticipo sul tempo a venire, in quella bella continuità di speranze che non conosce né pause né attimi di riflessione. Ci si chiude alle spalle il cancelletto della fanciullezza e si entra in un giardino incantato, dove anche le ombre splendono di promesse e ogni svolta del sentiero ha una sua seduzione. Non perché sia una terra inesplorata. Si sa bene che tutta l’umanità è passata per quella stessa strada. È il fascino dell’esperienza universale da cui ci si aspetta una sensazione non ordinaria o personale: qualcosa che sia solo nostro. Riconoscendo le orme di chi ci ha preceduto, si va avanti eccitati e divertiti accogliendo insieme la buona e la cattiva sorte – le rose e le spine come si suole dire – il variegato destino comune che ha in serbo tante possibilità per chi le merita o forse per chi ha fortuna. Già. Si va avanti. E il tempo anche lui va avanti; finché dinnanzi si scorge una linea d’ombra che ci avvisa che anche la regione della prima giovinezza deve essere lasciata indietro. Questo è il periodo della vita in cui è probabile che arrivino i momenti di cui ho parlato. Quali momenti? Momenti di noia, ecco: di stanchezza, di insoddisfazione. Momenti precipitosi. Parlo di quei momenti in cui chi è ancora giovane è portato a compiere atti avventati come sposarsi all’improvviso o abbandonare un lavoro senza motivo alcuno».

(J. Conrad, *La linea d’ombra*, Joseph Malaby Dent, London 1917)

Metti a confronto le tue esperienze personali, le tue conoscenze e la tua sensibilità di giovane del XXI secolo con questa famosa descrizione della gioventù che lo scrittore inglese mise all’inizio di uno dei suoi romanzi più celebri. Prova a spiegare anche la misteriosa e affascinante immagine poetica della «linea d’ombra».

Durata massima della prova: 6 ore

E’ consentito l’uso del dizionario italiano



SIMULAZIONE PRIMA PROVA 12 MAGGIO 2026

Svolgi la prova, scegliendo una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO - PROPOSTA A1

Alda Merini, "Ieri ho sofferto il dolore", da *La terra Santa*, Libri Scheiwiller, Milano, 2005.

*Ieri ho sofferto il dolore,
non sapevo che avesse una faccia sanguigna,
le labbra di metallo dure,
una mancanza netta d'orizzonti.
Il dolore è senza domani,
è un muso di cavallo che blocca
i garretti possenti,
ma ieri sono caduta in basso,
le mie labbra si sono chiuse
e lo spavento è entrato nel mio petto
con un sibilo fondo
e le fontane hanno cessato di fiorire,
la loro tenera acqua
era soltanto un mare di dolore
in cui naufragavo dormendo,
ma anche allora avevo paura
degli angeli eterni.
Ma se sono così dolci e costanti,
perché l'immobilità mi fa terrore?*

Alda Giuseppina Angela Merini (1931-2009), internata per la prima volta nel 1947 per un disturbo bipolare, alternò periodi di salute e di malattia: a queste esperienze si deve la maggior parte della sua produzione letteraria.

Comprensione e analisi - Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta in sintesi il contenuto della poesia.
2. Descrivi la struttura metrica e stilistica del testo.
3. Individua le metafore che Alda Merini utilizza per riferirsi al dolore.
4. Per quale motivo 'il dolore è senza domani'? E quali sono le sensazioni della poetessa di fronte ad esso?

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione di Alda Merini e/o di altri autori a te noti, elabora una riflessione sulla modalità con cui nella letteratura è stato affrontato il tema del dolore e della scrittura come forma di salvezza.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO - PROPOSTA A2

Italo Calvino, *Il visconte dimezzato*, da *Il visconte dimezzato*, capitolo II

La battaglia cominciò puntualmente alle dieci del mattino. Dall'alto della sella il luogotenente Medardo contemplava l'ampiezza dello schieramento cristiano, pronto per l'attacco, e protendeva il viso al vento di Boemia, che sollevava



odor di pula¹ come da un'aia polverosa. «No, non si volti indietro, signore,» esclamò Curzio² che, col grado di sergente, era al suo fianco. E, per giustificare la frase perentoria, aggiunse piano: «Dicono che porti male, prima del combattimento». In realtà, non voleva che il visconte si scorresse, avvedendosi che l'esercito cristiano consisteva quasi soltanto in quella fila schierata, e che le forze di rincalzo erano appena qualche squadra di fanti male in gamba. Ma mio zio³ guardava lontano, alla nuvola che s'avvicinava all'orizzonte, e pensava: «Ecco, quella nuvola è i turchi, i veri turchi, e questi al mio fianco che sputano tabacco sono i veterani della cristianità, e questa tromba che ora suona è l'attacco, il primo attacco della mia vita, e questo boato e scuotimento, il bolide che s'insacca in terra guardato con pigra noia dai veterani e dai cavalli è una palla di cannone, la prima palla nemica che io incontro. Così non venga il giorno in cui dovrò dire: "E questa è l'ultima"». A spada sguainata, si trovò a galoppare per la piana, gli occhi allo stendardo imperiale che spariva e riappariva tra il fumo, mentre le cannonate amiche ruotavano nel cielo sopra il suo capo, e le nemiche già aprivano breccie nella fronte cristiana e improvvisi ombrelli di terriccio. Pensava: «Vedrò i turchi! Vedrò i turchi!» Nulla piace agli uomini quanto avere dei nemici e poi vedere se sono proprio come ci s'immagina. Li vide, i turchi. Ne arrivavano due proprio di lì. Coi cavalli intabarrati, il piccolo scudo tondo, di cuoio, veste a righe nere e zafferano. E il turbante, la faccia color ocra e i baffi come uno che a Terralba⁴ era chiamato Miché il turco. Uno dei due turchi morì e l'altro uccise un altro. Ma ne stavano arrivando chissà quanti e c'era il combattimento all'arma bianca. Visti due turchi era come averli visti tutti. Erano militari pure loro, e tutte quelle robe erano dotazione dell'esercito. Le facce erano cotte e cocciute come i contadini. Medardo, per quel che era vederli, ormai li aveva visti; poteva tornarsene da noi a Terralba in tempo per il passo delle quaglie. Invece aveva fatto la ferma per la guerra. Così correva, scansando i colpi delle scimitarre, finché non trovò un turco basso, a piedi, e l'ammazzò. Visto come si faceva, andò a cercarne uno alto a cavallo, e fece male. Perché erano i piccoli, i dannosi. Andavano fin sotto i cavalli, con quelle scimitarre, e li squartavano. Il cavallo di Medardo si fermò a gambe larghe. «Che fai?» disse il visconte. Curzio sopraggiunse indicando in basso: «Guardi un po' lì». Aveva tutte le coratelle⁵ di già in terra. Il povero animale guardò in su, al padrone, poi abbassò il capo come volesse brucare gli intestini, ma era solo un sfoggio d'eroismo: svenne e poi morì. Medardo di Terralba era appiedato. «Prenda il mio cavallo, tenente,» disse Curzio, ma non riuscì a fermarlo perché cadde di sella, ferito da una freccia turca, e il cavallo corse via. «Curzio!» gridò il visconte e s'accostò allo scudiero che gemeva in terra. «Non pensi a me, signore,» fece lo scudiero. «Speriamo solo che all'ospedale ci sia ancora della grappa. Ne tocca una scodella a ogni ferito.» Mio zio Medardo si gettò nella mischia. Le sorti della battaglia erano incerte. In quella confusione, pareva che a vincere fossero i cristiani. Di certo, avevano rotto lo schieramento turco e aggirato certe posizioni. Mio zio, con altri valorosi, s'era spinto fin sotto le batterie nemiche, e i turchi le spostavano, per tenere i cristiani sotto il fuoco. Due artiglieri turchi facevano girare un cannone a ruote. Lenti com'erano, barbuti, intabarrati fino ai piedi, sembravano due astronomi. Mio zio disse: «Adesso arrivo lì e li aggiusto io». Entusiasta e inesperto, non sapeva che ai cannoni ci s'avvicina solo di fianco o dalla parte della culatta⁶. Lui saltò di fronte alla bocca da fuoco, a spada sguainata, e pensava di fare paura a quei due astronomi. Invece gli spararono una cannonata in pieno petto. Medardo di Terralba saltò in aria. Alla sera, scesa la tregua, due carri andavano raccogliendo i corpi dei cristiani per il campo di battaglia. Uno era per i feriti e l'altro per i morti. La prima scelta si faceva lì sul campo. «Questo lo prendo io, quello lo prendi tu.» Dove sembrava ci fosse ancora qualcosa da salvare, lo mettevano sul carro dei feriti; dove erano solo pezzi e brani andava sul carro dei morti, per aver sepoltura benedetta; quello che non era più neanche un cadavere era lasciato in pasto alle cicogne. In quei giorni, viste le perdite crescenti, s'era data la disposizione che nei feriti era meglio abbondare. Così i resti di Medardo furono considerati un ferito e messi su quel carro. La seconda scelta si faceva all'ospedale. Dopo le battaglie l'ospedale da campo offriva una vista ancor più atroce delle battaglie stesse. In terra c'era la lunga fila delle barelle con dentro quegli sventurati, e tutt'intorno imperversavano i dottori, strappandosi di mano pinze, seghe, aghi, arti amputati e gomitolini di spago. Morto per morto, a ogni cadavere facevan di tutto per farlo tornar vivo. Segna qui, cucila, tampona falle, rovesciavano le vene come guanti e le rimettevano al suo posto, con dentro più spago che sangue, ma rattoppate e chiuse. Quando un paziente moriva, tutto quello che aveva di buono serviva a racconciare le membra di un altro, e così via. La cosa che imbrogliava di più erano gli intestini: una volta srotolati non si sapeva più come rimetterli.

Tirato via il lenzuolo, il corpo del visconte apparve orrendamente mutilato. Gli mancava un braccio e una gamba, non solo, ma tutto quel che c'era di torace e d'addome tra quel braccio e quella gamba era stato portato via, polverizzato da quella cannonata presa in pieno. Del capo restavano un occhio, un orecchio, una guancia, mezzo naso, mezza

¹ pula: residuo della trebbiatura dei cereali utilizzato nell'alimentazione del bestiame.

² lo scudiero di Medardo.

³ mio zio: il narratore della storia è il nipote di Medardo, figlio illegittimo della sorella, ancora bambino.

⁴ Terralba: località immaginaria.

⁵ coratelle: interiora.

⁶ culatta: la parte posteriore di una bocca di fuoco.



bocca, mezzo mento e mezza fronte: dell'altra metà del capo c'era più solo una pappetta. A farla breve, se n'era salvato solo metà, la parte destra, che peraltro era perfettamente conservata, senza neanche una scalfittura, escluso quell'enorme squarcio che l'aveva separata dalla parte sinistra andata in bricioli. I medici: tutti contenti. «Uh, che bel caso!» Se non moriva nel frattempo, potevano provare anche a salvarlo. E gli si misero d'attorno, mentre i poveri soldati con una freccia in un braccio morivano di setticemia. Cucirono, applicarono, impastarono: chi lo sa cosa fecero. Fatto sta che l'indomani mio zio apersero l'unico occhio la mezza bocca, dilatò la narice e respirò. La forte fibra dei Terralba aveva resistito. Adesso era vivo e dimezzato.

I. **Calvino**, *Il visconte dimezzato*, in Romanzi e racconti,
a cura di M. Barenghi e B. Falcetto, A. Mondadori, Milano 1994-1995

Comprensione e analisi - Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi brevemente il brano evidenziandone i principali snodi narrativi.
2. Come sono rappresentati i personaggi? Come interagiscono fra loro? Come si pone il narratore nei loro confronti?
3. Quali tecniche narrative sono adottate da Calvino in questo brano? I due blocchi di testo presentano caratteristiche linguistiche e stilistiche simili o diverse?
4. Riconosci gli elementi comici, grotteschi e ironici che percorrono tutto il testo e le riflessioni critiche dell'autore (per esempio sulla raffigurazione del nemico e sulla condanna della guerra).

Interpretazione

A partire dal testo letto sviluppa un discorso coerente e organizzato incentrato sul personaggio di Medardo: evidenziane quelle caratteristiche che lo rendono una figura tipicamente novecentesca, accostabile per questo ad altri personaggi esemplari della letteratura italiana, quali Mattia Pascal o Vitangelo Moscarda di Pirandello.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO - PROPOSTA B1

Il lavoro delle donne, testo tratto da: E. J. Hobsbawm, *Il lavoro delle donne fra fine Ottocento e primi decenni del Novecento* (estratto da *Gente non comune*, Milano, Rizzoli, 2007).

L'excursus storico sul lavoro femminile [condotto nelle pagine precedenti, n.d.r.] dall'inizio del secolo XX fino al termine della Seconda guerra mondiale ha permesso di mettere in evidenza alcune caratteristiche e connotazioni. Innanzitutto, la progressiva differenziazione tra lavoro professionale e lavoro familiare; con il primo si intende qualsiasi attività retribuita che compare sul mercato del lavoro, con il secondo il lavoro erogato nella e per la famiglia, comprendente compiti e mansioni attinenti la riproduzione personale e sociale dei suoi membri. È assente dal mercato del lavoro e quindi è gratuito. In secondo luogo è possibile rilevare una prima concentrazione delle professioni femminili in alcuni canali occupazionali: coadiuvanti nell'azienda contadina o braccianti stagionali, operaie nel tessile, artigiane in alcune lavorazioni dell'abbigliamento, esercenti e dipendenti di negozi, lavoratrici dei servizi domestici, di cura della persona, di pulizia, insegnanti elementari ed impiegate d'ordine. I più elevati livelli di partecipazione si registrano dalla fine dell'800 al 1921 e sono legati alle attività organizzate su base familiare, da quelle agricole alle manifatture a domicilio, ma anche alla prima fase dell'industrializzazione tessile. Dal 1921 al 1931 si assiste ad un massiccio riflusso delle donne verso il ruolo di casalinghe in seguito ad una fase di industrializzazione pesante a prevalenza di manodopera maschile e ad un ridimensionamento dell'agricoltura. Infine, sono rilevabili nel mutamento forme persistenti di segregazione. In particolare nella fase di economia familiare agricola ed artigianale prevale il fenomeno della segregazione verticale; ruoli maschili e femminili sono gerarchicamente predisposti pur accompagnandosi ad una parziale flessibilità dei compiti ed ad una occasionale partecipazione delle donne alle attività maschili. Nel passaggio alle fasi di industrializzazione e di terziarizzazione⁷ la divisione sessuale del lavoro aumenta, le gerarchie tra i sessi si traducono in una specializzazione e segregazione orizzontale di attività nettamente diversificate tra donne e uomini sia nel lavoro produttivo che in quello riproduttivo, con l'industria che appare sempre più caratterizzata da numerose professioni nettamente "maschilizzate". Quindi, se col tempo viene meno la netta subalternità della donna nella famiglia patriarcale, che si era tradotta nella necessità di un controllo sociale su tutti gli

⁷ Terziarizzazione: in economia il terziario è il settore dei servizi.



aspetti dell'esistenza femminile, si affermano come prevalenti alcune situazioni di una presenza deprivilegiata delle donne nel lavoro e soprattutto emergono nuovi vincoli di tipo familiare.

Comprensione e analisi - Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Individua quali sono gli elementi di differenziazione delle diverse tipologie di lavoro femminile dall'inizio del secolo XX fino alla fine della II guerra mondiale.
2. Indicare quali sono le principali forme di professione personale femminile e indicarne le principali tappe fino al 1931.
3. Specifica che cosa intende l'autore per "segregazione verticale" e quali sono le ragioni per le quali si verifica questo fenomeno.
4. Indica invece quali sono gli elementi che caratterizzano la cosiddetta "segregazione orizzontale" e spiegando in che modo si specifica.
5. Elabora una sintesi delle conclusioni interpretative dell'autore rispetto alla questione, mettendo in specie in evidenza il passaggio dai vari modelli di segregazione al modello di presenza deprivilegiata delle donne nel mondo del lavoro.

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, di eventuali letture e della tua esperienza rifletti sulla presenza delle donne nel mondo del lavoro a partire dalla conquista dei primi diritti del lavoro e dalla loro acquisizione del ruolo di "lavoratrici" nel XIX secolo, con opportuni collegamenti alla situazione lavorativa odierna, basati anche sulle tue conoscenze e esperienze personali.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO - PROPOSTA B2

Il tempo vuoto, testo di riferimento: Elena Stancanelli, *Il tempo vuoto e la tirannia dell'istante*, in *Venne alla spiaggia un assassino*, La Nave di Teseo, 2019.

«Viviamo in un'epoca che ha dichiarato una guerra spietata al vuoto. Ogni interstizio della nostra giornata, ogni frammento di tempo che una volta avremmo definito 'morto', viene oggi sistematicamente colonizzato da un flusso ininterrotto di stimoli. Se siamo in fila alla posta, se aspettiamo un treno che tarda, se siamo soli a un tavolo di un caffè, la nostra mano corre istintivamente al dispositivo digitale. Non cerchiamo qualcosa di specifico, cerchiamo un riempitivo: una notifica, un'immagine, una rissa verbale sui social, qualunque cosa pur di non restare soli con il silenzio. Abbiamo trasformato la noia in un tabù sociale, un'anomalia del sistema da correggere attraverso il consumo istantaneo di contenuti. Ma in questa fuga frenetica dal vuoto, stiamo smarrendo la nostra capacità più preziosa: quella di desiderare.

La parola 'desiderio' ha un'etimologia bellissima e malinconica: deriva dal latino sidera, le stelle. Indica la condizione di chi avverte la mancanza degli astri e, nel buio, volge lo sguardo verso l'alto per cercarli. Il desiderio, dunque, nasce dalla mancanza, vive nello spazio che separa il bisogno dalla sua soddisfazione. Se però questo spazio viene annullato dalla velocità, se ogni domanda trova una risposta immediata in un algoritmo e ogni curiosità viene saziata prima ancora di essere formulata, il desiderio appassisce. Diventiamo consumatori bulimici di risposte, ma perdiamo la capacità di essere cercatori di domande. La gratificazione istantanea ci regala un piacere breve e superficiale, ma ci priva della 'muscolatura dell'attesa', quella forza interiore che permette di tollerare la frustrazione e di costruire progetti a lungo termine. Il tempo dell'otium, che per la cultura classica era il tempo nobile della speculazione, della creatività e dello studio, è stato oggi declassato a 'tempo perso'. Ma è un errore prospettico fatale. Senza il tempo perso non esiste invenzione, non esiste pensiero critico. L'intelligenza non è una semplice funzione reattiva o una capacità di calcolo; è, soprattutto, la facoltà di divagare, di perdersi, di lasciare che il pensiero trovi strade imprevedute nel silenzio della propria interiorità. La creatività non nasce dal troppo pieno, ma dalla gestione del vuoto. Quando educiamo le nuove generazioni a considerare la solitudine o la noia come stati patologici, li stiamo condannando a una dipendenza perenne dall'esterno, rendendoli incapaci di ascoltare la propria voce interiore. Questa bulimia digitale sta producendo un'umanità esausta. Siamo stanchi non perché facciamo troppo, ma perché non smettiamo mai di percepire. Il nostro cervello è costantemente sollecitato da una 'tirannia dell'istante' che frammenta la nostra attenzione e impedisce la profondità. Dobbiamo tornare a rivendicare il diritto alla noia, il diritto a guardare fuori dal finestrino senza fare nulla, a lasciar scivolare il tempo tra le dita come sabbia. Perché solo dove c'è il vuoto, qualcosa di nuovo può finalmente accadere. Solo nel silenzio di un tempo non programmato possiamo riscoprire chi siamo, al



di là delle performance che la società ci richiede.»

Comprensione e analisi - Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Presenta un riassunto del testo che metta in luce la tesi centrale dell'autrice e i passaggi logici che la sostengono.
2. Spiega perché, secondo la Stancanelli, la velocità e la tecnologia stanno portando alla "morte del desiderio". In che modo il riferimento all'etimologia latina di sidera rafforza questa tesi?
3. L'autrice propone il concetto di "muscolatura dell'attesa": commenta l'efficacia di questa immagine metaforica. Quali sono le conseguenze psicologiche e sociali della perdita di questa "muscolatura" per i giovani?
4. Basandoti sul testo e sulle tue conoscenze, analizza come la visione moderna del "tempo perso" si scontri con l'ideale classico dell'ozio letterario e filosofico.
5. L'autrice parla di un'umanità "esausta". Individua nel testo le cause di questa stanchezza e spiega come esse si colleghino al concetto di "tirannia dell'istante".

Produzione

Nel testo l'autrice scrive: «Senza il tempo perso non esiste invenzione. L'intelligenza non è solo capacità di calcolo o reattività immediata; è, soprattutto, la capacità di perdersi.» Prendendo spunto dalle riflessioni di Elena Stancanelli, elabora un testo argomentativo nel quale analizzi il valore del vuoto, del silenzio e dell'attesa nella formazione di un individuo. Sviluppa in modo organico le tue argomentazioni, elaborando un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO - PROPOSTA B3

Telmo Pievani, Testo tratto da *“Un quarto d'era (geologica) di celebrità, in Sotto il vulcano”*, Feltrinelli, Milano, 2022, pp. 30-31.

«I nostri successori studieranno l'Antropocene e capiranno il vicolo cieco in cui ci siamo infilati. [...] Le firme sedimentarie dell'attività umana negli ultimi decenni del Novecento sono tali e tante che anche il più tonto dei geologi del futuro non potrà vederle. [...] Quanto pesano tutti gli oggetti del mondo? Sembra la domanda disarmante di un bambino e invece adesso è diventata, grazie ai big data, una curiosità scientifica piena di significati. [...] Immaginate tutto ciò che l'umanità ha prodotto e costruito: tutti gli edifici sulla Terra, tutte le strade, treni aerei navi auto camion moto biciclette e ogni altro mezzo di trasporto, le fabbriche, le macchine. Ora aggiungete le suppellettili e gli arredi, gli strumenti, i telefonini, i computer, le stoviglie, i vetri, gli infissi, la carta di questa rivista. Insomma, prendete la tecnosfera materiale nella sua globalità, costituita da ogni artefatto umano distribuito sulla superficie terrestre, e mettetela su una bilancia. Vi verrà fuori un numero, stratosferico. L'unità di misura adatta all'impresa è la teratonnellata, cioè mille miliardi di tonnellate. Ed ecco il numero fatidico: tutte le cose umane, dai grattacieli agli apriscatole, ed esclusi i rifiuti, nel 2020 hanno raggiunto il ragguardevole peso di 1,1 teratonnellate, ovvero mille e cento miliardi di tonnellate. Questa è la dimensione dell'immane flusso materiale che sta alla base del metabolismo attraverso il quale l'umanità incessantemente trasforma in prodotti ed energia le materie prime presenti in natura. Se scomponiamo l'insieme di tutti i manufatti umani e vediamo di cosa sono fatti, scopriamo che il calcestruzzo e gli aggregati di ghiaie e sabbie la fanno da padrone, seguiti dai mattoni, poi dall'asfalto, dai metalli e infine da plastiche, vetro e legno usati in industria. I ricercatori hanno anche calcolato gli andamenti della massa antropogenica dall'anno 1900 in poi. La curva si impenna dopo la fine del Secondo conflitto mondiale, appunto, quando la "grande accelerazione" della ricostruzione gettò le basi del benessere dei paesi industrializzati, ma al prezzo di un enorme consumo di suolo e di risorse. [...] Con tecniche analoghe si può calcolare anche la massa complessiva degli esseri viventi sulla Terra, cioè la biomassa. Ebbene, il valore complessivo di quest'ultima è 1,1 teratonnellate, millecento miliardi di tonnellate: esattamente come la massa antropogenica! Ciò significa che proprio nel 2020 la somma degli oggetti umani ha eguagliato tutto il resto della vita messo insieme. E pensare che agli inizi del Novecento le cose umane valevano il 3 per cento rispetto al peso degli esseri viventi. [...] Quindi noi umani, che contribuiamo solo per lo 0,01 per cento alla biomassa globale, abbiamo riempito il mondo di 1,1 teratonnellate di cose. Questa è l'impronta schiacciante dell'Antropocene. Senza una rapida transizione del sistema economico mondiale verso modelli circolari, la massa antropogenica continuerà a raddoppiare ogni vent'anni, sfuggendo al



controllo. Nel nostro geologico quarto d'ora di celebrità, ci siamo fatti notare.»

Comprensione e analisi - Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

Sintetizza il brano evidenziando il punto di vista dell'autore sull'Antropocene e sul ruolo umano in questo periodo geologico.

Illustra il significato dell'espressione 'vicolo cieco in cui ci siamo infilati'.

Quali esempi l'autore fornisce per descrivere l'insieme della 'tecnosfera materiale'?

A cosa si riferisce l'autore quando usa l'espressione 'geologico quarto d'ora di celebrità'?

Produzione

Elabora un testo in cui, a partire dal concetto di 'tecnosfera', rifletti sull'impatto ambientale ed economico della produzione e del consumo costante di oggetti, esprimendo la tua opinione al riguardo e proponendo possibili soluzioni per ridurre tale impatto. Sviluppa in modo organico e coerente le tue argomentazioni, facendo riferimento non solo alla tua esperienza, ma anche al tuo percorso di studi e alle tue letture.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI ATTUALITÀ - PROPOSTA C1

La necessità dell'uso della forza

Devo affrontare il mondo così com'è e non posso rimanere inerte di fronte alle minacce contro il popolo americano. Perché una cosa dev'essere chiara: il male nel mondo esiste. Un movimento nonviolento non avrebbe potuto fermare le armate di Hitler. I negoziati non potrebbero convincere i leader di al Qaeda⁸ a deporre le armi. Dire che a volte la forza è necessaria non è un'invocazione al cinismo, è un riconoscere la storia, le imperfezioni dell'uomo e i limiti della ragione.

B. Obama, discorso del Nobel, 9 dicembre 2009

Nel dicembre 2009 a Oslo il presidente degli Stati Uniti Barack Obama (1961) è stato insignito del premio Nobel per la pace. Nel brano proposto, tratto dal discorso pronunciato in occasione della cerimonia di premiazione, Obama affronta un tema controverso: in quello stesso momento, infatti, i soldati americani sono impegnati in Afghanistan sotto la responsabilità dello stesso presidente che, secondo la Costituzione americana, riveste l'incarico di comandante in capo delle forze armate. Per giustificare la propria posizione Obama ricorre al concetto di "forza necessaria".

Prendendo le mosse dall'intervento di Obama, ripercorri alcune situazioni storiche del Novecento nelle quali un intervento armato sia stato giustificato perché ritenuto necessario (alcuni esempi possono essere le due guerre mondiali e in particolare la seconda, l'intervento degli Usa in Vietnam e Corea, le operazioni americane in Medio Oriente). Per ciascun episodio esponi le ragioni di chi promosse l'intervento e le ragioni di chi, eventualmente, era contrario. Se lo ritieni opportuno, puoi allargare i confini della tua esposizione anche ai secoli precedenti il Novecento e all'attualità. Puoi concludere l'esposizione con una riflessione sul concetto di "guerra necessaria".

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI ATTUALITÀ - PROPOSTA C2

Conoscere sé stessi per capire gli altri

Intelligenza sociale vuol dire, in parole povere, essere capaci di mettersi in relazione con gli altri in maniera efficace e

⁸ al Qaeda: una delle più note organizzazioni terroristiche di matrice islamista, responsabile degli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. A meno di un mese da tali fatti, l'amministrazione statunitense decise di attaccare l'Afghanistan, sospettato di fornire protezione all'organizzazione e al suo leader, Osama Bin Laden. Ne derivò una lunga guerra e una destabilizzazione del paese che dura ancora oggi.



positiva. Alcuni sostengono che sia l'intelligenza sociale, più ancora di altre forme di intelligenza, a dirci chi siamo come esseri umani. Sembra una cosa importante, no? Indispensabile in molti ambiti cruciali: amicizie, studio, lavoro, famiglia, la cittadinanza reale e quella virtuale. [...] È stata con ogni probabilità la conquista dell'intelligenza sociale indispensabile per convivere e per lavorare in gruppo (e della flessibilità comportamentale che ne deriva) a dotare gli esseri umani, 60mila anni fa, di un cervello più grande. [...] Per noi esseri umani, intelligenza sociale vuol dire tante cose. Per esempio: capacità di interpretare le situazioni e le persone, capacità di capire i discorsi, di spiegarsi e di cooperare, empatia. E ancora: capacità di decodificare i ruoli sociali, di esprimersi in modo appropriato nelle diverse situazioni, di ascoltare, di intuire quello che gli altri pensano e sentono. Vorreste accrescere la vostra intelligenza sociale? Diventate più consapevoli di voi stessi. E fatelo onestamente, senza considerare solo gli aspetti positivi.

**Annamaria Testa, "Per capire gli altri bisogna conoscere se stessi",
www.internazionale.it, 13 novembre 2017**

In questo passo l'esperta di comunicazione Annamaria Testa espone le sue idee sull'intelligenza sociale. Che cosa intende con questa espressione, e perché la ritiene indispensabile in molti ambiti cruciali della vita sociale? Approfondisci, anche in relazione al tuo percorso scolastico (in aula, nelle attività integrative e nell'alternanza scuola-lavoro) e al tuo vissuto, quali significati e quali vantaggi derivino dallo sviluppare questa competenza relazionale; rifletti inoltre su quali modalità possono incrementarla e indirizzarla opportunamente.



SIMULAZIONE SECONDA PROVA 27 GENNAIO 2026

TRACCIA C

Accesso ai servizi socio-sanitari

Nuclei Tematici:

1. Condizioni di accesso e fruizione dei servizi educativi, sociali, socio-sanitari e sanitari.
2. Inclusione socio-culturale, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.

Il progetto di vita di Marco:

Marco ha 20 anni e ha da poco concluso il suo percorso nella scuola secondaria di secondo grado. È un ragazzo solare, ma convive con un Disturbo dello Spettro Autistico di livello 3 che comporta la necessità di un supporto molto significativo in quasi tutte le attività della vita quotidiana. Marco comunica prevalentemente attraverso la CAA. I genitori di Marco sono molto presenti e hanno sempre lavorato in sinergia con la scuola per favorire la sua inclusione. Tuttavia, terminati gli studi, la famiglia avverte il peso del "vuoto" istituzionale e il rischio di isolamento sociale per il figlio.

Nonostante le sfide comunicative e comportamentali, Marco esprime benessere nei contesti strutturati e i genitori desiderano che possa frequentare un Centro Diurno socio-riabilitativo nel territorio. Marco possiede una certificazione di disabilità grave (L. 104/92, art. 3 comma 3) e un'invalidità civile riconosciuta al 100%. La famiglia, intenzionata a garantire a Marco un futuro di dignità e partecipazione, si rivolge ai servizi territoriali per avviare l'iter di accesso, consapevole che l'inclusione non è un traguardo raggiunto, ma un processo continuo che richiede una rete solida di supporto professionale.

Il candidato, assumendo il ruolo di una figura professionale dell'area sociale o sanitaria, analizzi il caso di Marco e rediga un elaborato che tratti i seguenti punti:

- Introduzione e inquadramento clinico della malattia
- Descriva lo Spettro dell'autismo (definizione, cause, sintomi, diagnosi, terapia)
- Approfondisca il concetto di disabilità secondo il modello dell'ICF, superando la visione puramente medica. Analizzi il passaggio dal modello medico al modello ICF spiegando come le "barriere" e i "facilitatori" ambientali influenzino la partecipazione sociale di Marco
- Illustri i presupposti della Legge 104/92, soffermandosi sulla distinzione tra l'Art. 3 comma 1 e l'Art. 3 comma 3 e benefici di cui Marco può usufruire grazie alla L.104/92
- Si descrivano i benefici relativi all'invalidità civile di cui l'utente può beneficiare.
- Descriva il valore del Progetto di Vita e la definizione dei LEP in ambito socio-assistenziale
- Descriva la funzione del PUA (Punto Unico di Accesso) e l'importanza dell'ISEE strutture semi-residenziali



- Descriva la ripartizione del pagamento del centro diurno tra utente e SSN
- Analizzi dettagliatamente le fasi di accesso al Centro Diurno (segnalazione, valutazione UVM, progettazione e monitoraggio tramite PAI)".
- Descriva le caratteristiche strutturali e organizzative minime di un centro diurno per disabili che permettono ad una struttura di essere accreditata
- Identifichi le figure professionali coinvolte e ne specifichi le competenze peculiari nella gestione del caso di Marco
- Descriva le attività che vengono svolte all'interno del centro diurno coerenti con il caso, soffermandosi sulla metodologia della CAA.
- Concluda l'elaborato con una riflessione sul ruolo del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e sulla gestione delle quote (quota sanitaria e quota sociale), analizzando come l'integrazione socio-sanitaria possa prevenire l'emarginazione sociale.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.



SIMULAZIONE SECONDA PROVA 27 FEBBRAIO 2026

TIPOLOGIA A

Redazione di una relazione professionale sulla base dell'analisi di documenti, tabelle, dati.

Nuclei tematici:

7. Attività educative, di animazione, ludiche e culturali in rapporto alle diverse tipologie di utenza.

8. Inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.

Il Direttore Sanitario dell'Azienda Usl Toscana sud est chiede che venga predisposta una relazione di tipo professionale sulla Paralisi Cerebrale Infantile in Italia.

Il candidato si ponga nella posizione dell'operatore incaricato di predisporre la bozza di relazione da discutere e approfondire in un apposito gruppo di lavoro.

Alla luce delle conoscenze possedute e sulla base della documentazione a disposizione il candidato predisponga il testo della bozza di relazione considerando i seguenti aspetti:

- Caratteristiche della Paralisi Cerebrale Infantile
- Epidemiologia della patologia nella popolazione italiana e nel mondo.
- Frequenza della localizzazione topografica nella patologia e l'eventuale utilizzo di ausili.
- Caratteristiche dell'intervento riabilitativo e importanza del passaggio dal modello puramente medico al modello biopsicosociale.

E' consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

Non è consentito l'accesso a internet.

Non è consentito lasciare l'istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia



Fondazione Ariel - Centro disabilità neuromotorie infantili

La paralisi cerebrale infantile è la malattia neuromotoria più frequente in età pediatrica. Deriva da un danno irreversibile, ma non progressivo, al sistema nervoso centrale, causato da eventi differenti (come un'emorragia o un'ischemia), con ripercussioni specialmente a carico del sistema muscolo-scheletrico. Queste complicazioni tendono ad aggravarsi nel corso della vita, in particolare durante la crescita, e possono essere accompagnate da difficoltà cognitive.

Solo un approccio multidisciplinare e strategie terapeutiche mirate, condivise tra specialisti, possono contribuire a migliorare la qualità di vita dei bambini.

Si tratta di un disturbo permanente: la lesione cerebrale non guarisce, ma nemmeno peggiora spontaneamente, poiché viene sostituita da tessuto cicatriziale stabile.

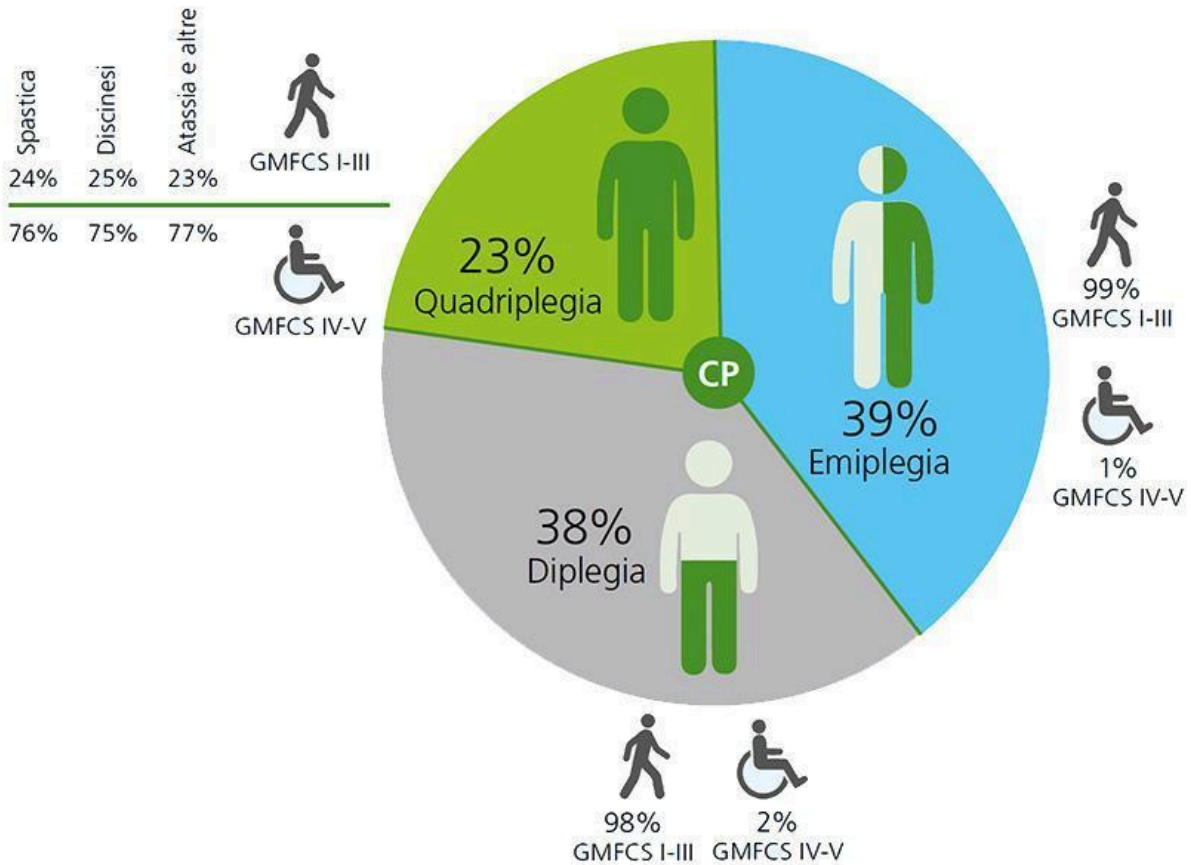
La paralisi cerebrale infantile racchiude un insieme di disordini motori e le sue manifestazioni non sono fisse, variano nel tempo e possono trarre beneficio da trattamenti riabilitativi o, nei casi più gravi, chirurgici.

<https://www.fondazioneariel.it/paralisi-cerebrale-infantile/>



LOCALIZZAZIONE TOPOGRAFICA PCI

5. La maggior parte dei bambini con paralisi cerebrale sarà in grado di camminare
6. 60% sono in grado di deambulare in modo indipendente
7. 10% cammina con un aiuto
8. 30% usa la carrozzina



INCIDENZA

17 MILIONI

BAMBINI E ADULTI CON PC

100MILA



PAESI INDUSTRIALIZZATI

1,5-4 CASI / 1.000
Nati vivi



ITALIA

2 CASI / 1.000
Nati vivi



PAESI IN VIA DI SVILUPPO

4-12 CASI / 1.000
Nati vivi





IL PROGETTO RIABILITATIVO

La paralisi cerebrale infantile comprende soggetti con sintomi differenti e con diverse storie cliniche e pertanto richiede fin dall'inizio trattamenti differenti e personalizzati. Essendo una condizione che colpisce il bambino in fase di sviluppo, richiede un trattamento precoce con controlli periodici dei risultati delle cure per consentire verifiche e modifiche di terapia in rapporto alla risposta del bambino.

La paralisi cerebrale infantile necessita quindi di un trattamento che coinvolge direttamente anche la famiglia (care giver) e tutti gli operatori che partecipano al processo riabilitativo: fisiatra, neurologi, neurochirurghi, neuropsichiatri, ortopedici, oculisti, odontoiatri, psicologi, fisioterapisti, logopedisti, terapisti occupazionali, tecnici ortopedici, assistenti alla comunicazione, audiologi, insegnanti.

La prima cura è definita PRESA IN CARICO (CARE) ovvero definizione di un intervento tecnico, il più possibile ampio e adeguato, che accompagna il paziente per tutta la durata della vita, con lo scopo di favorire uno sviluppo adattivo, interattivo e reciproco con la sua comunità e il suo ambiente scolastico. Pertanto la gestione della PCI va oltre i singoli interventi specifici ma si inserisce in un quadro di interventi che necessita di un approccio multidimensionale in cui il ruolo clinico riabilitativo specifico deve integrarsi con gli ambiti socio-assistenziali ed educativi. Diversa è la PRESA IN CURA (CURE) che si riferisce a percorsi di cura limitati nel tempo con obiettivi riabilitativi dichiarati di tipo funzionale (rivolti alle funzioni adattive quali la postura seduta, il cammino, la manipolazione, etc.) o di tipo igienico assistenziale (rivolti a igiene, dolore, deformità scheletriche). Le risorse del processo della presa in carico sono: la famiglia, la rete dei servizi territoriali (ASL e centri di Riabilitazione), la scuola, la rete parentale, la rete amicale, la rete del volontariato.

È auspicabile la maggiore tempestività della presa in carico. La presa in carico si svolge pianificando il progetto di riabilitazione (redatto dal fisiatra) che accompagna il bambino dal momento della prima visita (Diagnosi funzionale) in accordo con i sistemi classificativi funzionali (International Classification Functional System) (ICF-CY) alla dimissione dal servizio dell'età evolutiva con passaggio di consegna ai servizi della riabilitazione dell'adulto.

L'obiettivo del progetto è di aumentare le competenze funzionali residue del bambino.

Poiché la paralisi cerebrale infantile è un diverso modo di funzionare dell'intero sistema nervoso prima che si completi lo sviluppo del bambino, il trattamento riabilitativo oltre che precoce, deve essere personalizzato (perché diverso per ogni tipo di lesione) e integrato (psicomotorio, logopedico, fisioterapico, occupazionale, ortesico (dispositivi di sostegno), farmacologico, chirurgico). È noto che un organo danneggiato (il sistema nervoso centrale) sottoposto a un certo tipo di riabilitazione tende a riorganizzarsi più facilmente, meglio e in minor tempo.

Il trattamento non chirurgico della paralisi cerebrale infantile si basa quindi:

- Sulla riabilitazione motoria, cognitiva, visiva, logopedica e occupazionale;



- Sull'impiego di farmaci per attenuare la spasticità al fine di prevenire le deformità scheletriche secondarie (farmaci somministrati per bocca, per via intramuscolare, per via intratecale);
- Sul ricorso a dispositivi per il mantenimento delle posture che aiutano il bambino a stare seduto, sdraiato o in stazione eretta
- Sull'impiego di tutori/ortesi per contenere le deformità; scheletriche, per fornire sostegno ai segmenti corporei lesi e per favorire la deambulazione;
- Sull'impiego della Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A) per implementare il linguaggio non verbale.

Il ricorso alla chirurgia ha essenzialmente lo scopo di combattere le conseguenze della spasticità muscolare. Quest'ultima può essere trattata in maniera conservativa mediante inoculi di tossina botulinica (trattamento muscolare focale), impianto di pompa al Baclofene (trattamento intratecale), oppure attraverso la chirurgia percutanea fibrotomica, la rizotomia dorsale selettiva, le osteotomie.

La riabilitazione incide sul meccanismo di recupero nel senso di ottimizzazione funzionale di una lesione del sistema nervoso centrale e può avvalersi della plasticità neuronale, vale a dire della capacità del cervello di modificare la propria struttura e le proprie funzioni in base all'attività dei propri neuroni (le cellule del sistema nervoso che lo compongono).

La plasticità neuronale quindi può influenzare la "riparazione della lesione" contribuendo a contenerla e a compensarla.

La terapia riabilitativa consiste quindi nella capacità di guidare lo sviluppo psicomotorio del bambino con appropriatezza terapeutica ovvero nel prendersi cura del bambino nel modo giusto, nel posto giusto e con il giusto consumo di risorse sviluppando via via soluzioni compatibili con l'ambiente circostante.

Il riabilitatore deve innanzitutto "conoscere" quel bambino ovvero comprenderne il profilo di funzionamento rispetto alle varie dimensioni che ne definiscono la condizione di salute.

<https://www.ospedalebambinogesu.it/paralisi-cerebrale-infantile-89930/>

PCI e CAA

Molti bambini con paralisi cerebrale infantile presentano difficoltà di comunicazione, che possono derivare da diversi fattori:

- limitazioni motorie che rendono difficile parlare o articolare le parole (disartria e anartria);
- disturbi del controllo respiratorio e della voce;
- difficoltà cognitive o linguistiche;
- problemi sensoriali, come deficit visivi o uditivi.



In alcuni casi il linguaggio verbale è presente ma poco comprensibile; in altri, il bambino non riesce a utilizzare la parola in modo funzionale. È in questo contesto che la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) diventa uno strumento fondamentale.

Come sottolineano Beukelman e Mirenda, “le difficoltà comunicative non sono una caratteristica secondaria della disabilità, ma un fattore centrale che influenza la Partecipazione e la qualità della vita” (Beukelman & Mirenda).

La CAA crea reali opportunità di comunicazione rendendo la persona con complessi bisogni comunicativi in grado di Partecipare e agire in tutti gli ambienti di vita.

Inoltre, la CAA non impedisce lo sviluppo del linguaggio orale: al contrario, spesso lo favorisce, perché riduce la frustrazione comunicativa e stimola l’interazione. Infatti, gli autori affermano che “l’accesso precoce a modalità comunicative efficaci favorisce lo sviluppo linguistico, cognitivo e sociale” (Beukelman & Mirenda).

Nell’approccio con bambini con paralisi cerebrale infantile, la CAA può assumere forme diverse e gli interventi possono prevedere anche l’utilizzo di tecnologie assistive.

Naturalmente, l’intervento di CAA si costruisce a partire da un Assessment Dinamico ed ecologico basato sul “Modello della Partecipazione” (Beukelman e Mirenda). Pertanto, il team di valutazione prenderà in considerazione sia fattori personali che ambientali personalizzando ogni intervento e strategia in un’ottica di approccio longitudinale in quanto, nel corso della vita i bisogni e le competenze degli utenti di CAA cambiano sia in relazione all’età che ai contesti di vita. Da qui la necessità di costruire un progetto di CAA per “il qui e adesso” strizzando l’occhio “al domani”.

L’intervento di CAA nella PCI deve essere personalizzato, flessibile, precoce e condiviso tra professionisti e famiglia. Beukelman e Mirenda evidenziano come “la competenza comunicativa emerge dall’interazione tra individuo, ambiente, partner comunicativi e sistemi di comunicazione”. E’ essenziale che la CAA venga utilizzata in tutti i contesti quotidiani e non solo in terapia e che tutti i partner comunicativi parlanti, assistenti, insegnanti, compagni di classe, ecc siano adeguatamente informati e formati per supportare al meglio le strategie e l’intervento di CAA.

La CAA consente al bambino con PCI di esprimere scelte e preferenze, partecipare alle attività scolastiche, instaurare relazioni significative e, dove possibile, ridurre frustrazione e comportamenti disfunzionali. Grazie alla Comunicazione Aumentativa Alternativa, molti bambini con PCI possono trovare una voce, costruire relazioni significative e partecipare attivamente alla società. Investire nella CAA significa riconoscere il diritto fondamentale alla comunicazione e promuovere una reale inclusione.

<https://www.feelmyvoice.it/2026/01/09/paralisi-cerebrale-infantile-e-comunicazione-aumentativa-alternativa-caa-il-le-game/#:~:text=La%20CAA%20consente%20al%20bambino,ridurre%20frustrazione%20e%20comportamenti%20disfunzionali>

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario di italiano.



SIMULAZIONE SECONDA PROVA 31 MARZO 2026

TIPOLOGIA B

Analisi e soluzione di problematiche in un contesto operativo riguardante l'area professionale (caso aziendale/caso professionale).

NUCLEI TEMATICI

1. Metodi di progettazione e relative azioni di pianificazione, gestione, valutazione dei progetti per rispondere ai bisogni delle persone; reti formali e informali come elementi di contesto operativo.
7. Attività educative, di animazione, ludiche e culturali in rapporto alle diverse tipologie di utenza

Giovanni è un uomo non autosufficiente in carico ai servizi sociali. L'operatore dei servizi sociali territoriali che segue il caso, constata che ultimamente Giovanni sta vivendo un profondo disagio psicologico che lo porta ad un progressivo ritiro sociale. Data questa situazione, l'operatore chiede che sia rivisto e aggiornato il Piano di Intervento Individualizzato predisposto per il Sig. Giovanni.

Il Candidato ipotizzando le condizioni di vita e di salute di Giovanni con dati e informazioni a sua scelta, individui l'eventuale percorso di intervento per pianificare attività adeguate a rispondere ai suoi bisogni.

In particolare:

- Descriva le condizioni di vita di Giovanni con dati e informazioni a sua scelta, indicando:
 - profilo della persona: età, condizioni patologiche, condizione lavorativa o economica, eventuali passioni e interessi;
 - contesto di vita: situazione familiare, eventuali barriere architettoniche e rete di vicinanza.
- Analizzi la patologia di Giovanni.
- Definisca il Piano di Intervento Individualizzato per rispondere ai bisogni del Sig. Giovanni descrivendo le attività da mettere in atto.



DOCUMENTI ALLEGATI: promemoria per l'operatore sociale

- Scheda sintetica indicante le fasi per la costruzione di un progetto individualizzato
- Scheda sintetica per la disamina della patologia
- Elenco servizi integrati per soggetti anziani e con disabilità

DOCUMENTO 1

**PASSAGGI DA SEGUIRE PER ANALIZZARE UN CASO E DEFINIRE IL PIANO INTERVENTO
INDIVIDUALIZZATO**

- 1) Analisi sintetica delle prime evidenze che la situazione presenta**
- 2) Individuazione dei bisogni** (area fisico-biologica; area delle autonomie personali, sociali-strumentali; area cognitiva; area emotiva e del benessere psicologico; area comunicativa; area sociale-relazionale)
- 3) Analisi delle risorse e dei vincoli** (personali, territoriali, economici, territoriali, condizioni abitative)
- 6) Definizione degli obiettivi** (obiettivi generali a lungo termine e obiettivi specifici a breve termine)
- 7) Individuazione degli interventi** (attivazione di servizi e definizione delle attività)
- 8) Definizione dei tempi di realizzazione del progetto**
- 9) Definizione delle modalità valutazione**

DOCUMENTO 2

INQUADRAMENTO CLINICO E DIAGNOSTICO

- 1) Definizione della patologia**
- 2) Cause**
- 3) Sintomi e manifestazioni cliniche**
- 4) Diagnosi**
- 5) Approcci terapeutici generali**



DOCUMENTO 3

Tipologia di servizio	Tipi di Prestazioni
Servizi domiciliari	Assistenza domiciliare di base e integrata, telesoccorso, servizi di sollievo per i familiari.
Servizi semiresidenziali	Centro diurno integrato per anziani, centro diurno per disabili, centri per il decadimento cognitivo, centri sociali e aggregativi.
Servizi residenziali	Residenza sanitaria assistenziale, residenza sanitaria per disabili, comunità alloggio, gruppi appartamento, centri per cure palliative.
Servizi riabilitativi	Fisioterapia motoria, logopedia, psicomotricità, terapia occupazionale.
Servizi di inserimento	Servizio di inserimento lavorativo, tirocini formativi, inserimenti in cooperative sociali.
Servizi di accesso	Punto unico di accesso, segretariato sociale, unità di valutazione multidimensionale.
Servizi specialistici	Consultori familiari, centro di salute mentale, servizi per le dipendenze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.



ALL. E - GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE





GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – TIPOLOGIA A

Indicatori	Descrittori di livello	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Testo articolato in maniera chiara, ordinata e appropriata (10)	
	Testo ideato e pianificato correttamente con lievi imprecisioni (7-9)	
	Testo ideato in modo complessivamente adeguato (6)	
	Testo per nulla o poco articolato (max 5)	
Coesione e coerenza testuale	Testo pienamente coerente e coeso (10)	
	Testo coerente e coeso, anche se talora schematico (7-9)	
	Coesione e coerenza complessivamente adeguate (6)	
	Poco coerente e poco coeso (max 5)	
Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico ricco, vario e pienamente appropriato al registro (10)	
	Lessico corretto e adeguato al registro comunicativo (7-9)	
	Lessico globalmente corretto, con qualche imprecisione (6)	
	Frequenti errori lessicali, registri comunicativi poco adeguati (max 5)	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura)	Forma pienamente corretta e appropriata (10)	
	Forma corretta, trascurabili imprecisioni sintattiche (7-9)	
	Forma generalmente corretta, con qualche imprecisione (6)	
	Errori gravi e/o ripetuti con frequenza (max 5)	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze ampie, sicure e documentate (10)	
	Conoscenze corrette e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze complessivamente adeguate (6)	
	Conoscenze inadeguate e /o inappropriate (max 5)	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Personale e originale, con rilevante impostazione critica (10)	
	Elaborazione personale con adeguata impostazione critica (7-9)	
	Elaborato nel complesso personale con qualche spunto critico (6)	
	Giudizi critici appena accennati o poco originali (max 5)	
Rispetto dei vincoli posti alla consegna	Preciso e appropriato rispetto dei vincoli (10)	
	Vincoli pienamente rispettati, ma con lievi imprecisioni (7-9)	
	Vincoli sostanzialmente rispettati, con qualche imprecisione (6)	
	Vincoli rispettati solo parzialmente o con difficoltà (max 5)	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Temi e aspetti stilistici pienamente compresi (10)	
	Temi e aspetti stilistici compresi in modo corretto (7-9)	
	Temi e aspetti stilistici globalmente compresi (6)	
	Scarsa comprensione dei temi e degli aspetti stilistici (max 5)	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (secondo quanto richiesto dalla traccia)	Analisi accurata e approfondita (10)	
	Analisi appropriata e corretta (7-9)	
	Analisi globalmente corretta, ma non sempre approfondita (6)	
	Analisi superficiale o assente (max 5)	
Interpretazione corretta e articolata del testo	Interpretazione corretta e articolata, con spunti originali e critici (10)	
	Interpretazione corretta e articolata, con sviluppi appropriati (7-9)	
	Interpretazione sostanzialmente corretta ma non approfondita (6)	
	Interpretazione non pienamente corretta o inadeguata (max 5)	
Punteggio	Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma dei punteggi relativi ai vari indicatori, va riportato a 20 (divisione per 5 e arrotondamento per eccesso con parte decimale $\geq 0,5$). Il voto assegnato alla prova non può essere inferiore a 1.	



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – TIPOLOGIA B

Indicatori	Descrittori di livello	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Testo articolato in maniera chiara, ordinata e appropriata (10)	
	Testo ideato e pianificato correttamente con lievi imprecisioni (7-9)	
	Testo ideato in modo complessivamente adeguato (6)	
	Testo per nulla o poco articolato (max 5)	
Coesione e coerenza testuale	Testo pienamente coerente e coeso (10)	
	Testo coerente e coeso, anche se talora schematico (7-9)	
	Coesione e coerenza complessivamente adeguate (6)	
	Poco coerente e poco coeso (max 5)	
Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico ricco, vario e pienamente appropriato al registro (10)	
	Lessico corretto e adeguato al registro comunicativo (7-9)	
	Lessico globalmente corretto, con qualche imprecisione (6)	
	Frequenti errori lessicali, registri comunicativi poco adeguati (max 5)	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura)	Forma pienamente corretta e appropriata (10)	
	Forma corretta, trascurabili imprecisioni sintattiche (7-9)	
	Forma generalmente corretta, con qualche imprecisione (6)	
	Errori gravi e/o ripetuti con frequenza (max 5)	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze ampie, sicure e documentate (10)	
	Conoscenze corrette e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze complessivamente adeguate (6)	
	Conoscenze inadeguate e /o inappropriate (max 5)	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Personale e originale, con rilevante impostazione critica (10)	
	Elaborazione personale con adeguata impostazione critica (7-9)	
	Elaborato nel complesso personale con qualche spunto critico (6)	
	Giudizi critici appena accennati o poco originali (max 5)	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Tesi e argomentazioni individuate e chiaramente esplicitate (19-20)	
	Tesi e argomentazioni complessivamente individuate (14-18)	
	Tesi individuata correttamente, pur con qualche imprecisione relativa alle argomentazioni (12-13)	
	Tesi non individuata o non compresa pienamente, argomentazioni parzialmente o per nulla riconosciute (max 11)	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	Percorso ragionativo chiaro e coerente, supportato da connettivi usati in modo preciso ed efficace (10)	
	Percorso ragionativo coerente, supportato da un uso generalmente appropriato dei connettivi (7-9)	
	Percorso ragionativo in generale coerente, supportato da un uso adeguato, seppure non sempre efficace/corretto, dei connettivi (6)	
	Percorso ragionativo non del tutto coerente, caratterizzato da assenza o da uso non corretto dei connettivi (max 5)	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati	Conoscenze e riferimenti culturali ampi, ricchi e pertinenti (10)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, anche se essenziali (6)	
	Conoscenze e riferimenti culturali ridotti e/o poco appropriati (max 5)	
Punteggio	Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma dei punteggi relativi ai vari indicatori, va riportato a 20 (divisione per 5 e arrotondamento per eccesso con parte decimale $\geq 0,5$). Il voto assegnato alla prova non può essere inferiore a 1.	



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – TIPOLOGIA C

Indicatori	Descrittori di livello	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Testo articolato in maniera chiara, ordinata e appropriata (10)	
	Testo ideato e pianificato correttamente con lievi imprecisioni (7-9)	
	Testo ideato in modo complessivamente adeguato (6)	
	Testo per nulla o poco articolato (max 5)	
Coesione e coerenza testuale	Testo pienamente coerente e coeso (10)	
	Testo coerente e coeso, anche se talora schematico (7-9)	
	Coesione e coerenza complessivamente adeguate (6)	
	Poco coerente e poco coeso (max 5)	
Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico ricco, vario e pienamente appropriato al registro (10)	
	Lessico corretto e adeguato al registro comunicativo (7-9)	
	Lessico globalmente corretto, con qualche imprecisione (6)	
	Frequenti errori lessicali, registri comunicativi poco adeguati (max 5)	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura)	Forma pienamente corretta e appropriata (10)	
	Forma corretta, trascurabili imprecisioni sintattiche (7-9)	
	Forma generalmente corretta, con qualche imprecisione (6)	
	Errori gravi e/o ripetuti con frequenza (max 5)	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze ampie, sicure e documentate (10)	
	Conoscenze corrette e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze complessivamente adeguate (6)	
	Conoscenze inadeguate e /o inappropriate (max 5)	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Personale e originale, con rilevante impostazione critica (10)	
	Elaborazione personale con adeguata impostazione critica (7-9)	
	Elaborato nel complesso personale con qualche spunto critico (6)	
	Giudizi critici appena accennati o poco originali (max 5)	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	Traccia pienamente rispettata; titolo coerente con il testo e parafrasi particolarmente efficace (19-20)	
	Traccia rispettata in modo appropriato; titolo coerente, parafrasi complessivamente efficace (14-18)	
	Traccia rispettata in modo adeguato; titolo coerente, anche se generico, parafrasi non sempre efficace (12-13)	
	Traccia poco o per nulla rispettata, titolo poco coerente, parafrasi inefficace (max 11)	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Esposizione efficace con passaggi logici ben delineati (10)	
	Esposizione condotta con chiarezza e ordine (7-9)	
	Esposizione nel complesso ordinata (6)	
	Esposizione poco ordinata e non del tutto lineare, che compromette parzialmente o totalmente il messaggio (max 5)	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze e riferimenti culturali ampi, ricchi e pertinenti (10)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, anche se essenziali (6)	
	Conoscenze e riferimenti culturali ridotti e/o poco appropriati (max 5)	
Punteggio	Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma dei punteggi relativi ai vari indicatori, va riportato a 20 (divisione per 5 e arrotondamento per eccesso con parte decimale $\geq 0,5$). Il voto assegnato alla prova non può essere inferiore a 1.	

In sede di Esame di Maturità, in base all'art. 21, O.M. n. 54 del 26 marzo 2026, il punteggio è attribuito, per un massimo di 20 punti, dall'intera Commissione, secondo le griglie di valutazione elaborate dalla Commissione stessa ai sensi del quadro di riferimento allegato al D. M. 1095 del 21 novembre 2019. Le griglie sopra riportate, elaborate dal Dipartimento di Lettere dell'IIS B. Varchi, sono state utilizzate per la valutazione delle simulazioni della prima prova scritta.



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA

Tipologia A

COGNOME E NOME DEL CANDIDATO: _____

Indicatori (correlati agli obiettivi della prova)	Descrittori	Punti	Punteggio max
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.	Utilizza il linguaggio di settore in modo pertinente con piena padronanza	4	4
	Utilizza il linguaggio di settore in modo pertinente	3	
	Utilizza il linguaggio di settore in modo adeguato	2	
	Utilizza il linguaggio di settore in modo essenziale, talvolta non adeguato	max 1	
Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.	Svolgimento coerente della traccia con rielaborazioni personale e critica	3	3
	Svolgimento coerente della traccia	2	
	Svolgimento non coerente e superficiale della traccia	max 1	
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.	Conoscenze in merito a: - attività educative, di animazione, ludiche e culturali in rapporto alle diverse tipologie di utenza. - inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.		5
	Complete ed approfondite	5	
	Adeguate e puntuali	4	
	Essenziali ma non approfondite	3	
	Frammentarie e superficiali	2	
	Non pertinenti	max 1	
Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.	Applicazione delle competenze professionali utili alle finalità dell'elaborato in merito a: - attività educative, di animazione, ludiche e culturali in rapporto alle diverse tipologie di utenza. - inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.		8
	Personale e responsabile	7-8	
	Corretta ed appropriata	5-6	
	A livello base	3-4	
	Non sempre corretta	max 1	
TOTALE (max 20. Il Totale non può in ogni caso essere inferiore a 1)			



Tipologia B

COGNOME E NOME DEL CANDIDATO: _____

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Descrittori	Punti	Punteggio max per ogni indicatore <i>(totale 20)</i>
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale	Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo in modo preciso e corretto	4	4
	Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo in modo adeguato	3	
	Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo evidenziando alcune difficoltà che non compromettono la comprensione del testo	2	
	Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo producendo un testo la cui comprensione è a tratti difficoltosa	1	
Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova	La struttura logico espositiva è perfettamente coerente alla tipologia della prova	3	3
	La struttura logico espositiva nel complesso è adeguata alla tipologia della prova	2	
	La struttura logico espositiva in alcune sue parti non è coerente	1,5	
	La struttura logico espositiva è frammentaria e non coerente	1	
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova	Espone ed elabora tutti gli elementi della traccia	2	5
	Espone ed elabora i più importanti elementi della traccia	1,5	
	Espone ed elabora elementi essenziali della traccia e/o effettua alcuni errori non gravi	1	
	L'esposizione e l'elaborazione degli elementi della traccia sono frammentarie e/o non sempre corrette	0,5	
	Ottima conoscenza dei nuclei tematici caratterizzanti la prova	3	
	Conosce i più importanti nuclei tematici caratterizzanti la prova	2	
	Conosce solo alcuni nuclei tematici caratterizzanti la prova	1	
	Inadeguata conoscenza dei nuclei tematici caratterizzanti la prova	0,5	
Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato	Individua i passaggi e le condizioni necessari alla predisposizione dell'intervento individualizzato relativo al caso elaborato.	4	8
	Individua in modo opportuno le fasi, le modalità, i tempi per la realizzazione del progetto individualizzato	3	
	Individua in modo limitato le fasi, le modalità, i tempi per la realizzazione del progetto individualizzato	2	
	Ha difficoltà a individuare le fasi, le modalità, i tempi per la realizzazione del progetto individualizzato	1	
	Predisporre un elaborato (presentazione del caso e impostazione del progetto individualizzato) completo in tutti i suoi aspetti	4	
	Predisporre un elaborato (presentazione del caso e impostazione del progetto individualizzato) che presenta i principali aspetti richiesti	3	
	Predisporre un elaborato (presentazione del caso e impostazione del progetto individualizzato) che presenta gli aspetti essenziali richiesti e/o non sempre corretto	2	
	Predisporre un elaborato (presentazione del caso e impostazione del progetto individualizzato) non sufficientemente completo e/o con errori	1	
TOTALE (max 20. Il Totale non può in ogni caso essere inferiore a 1)			



Tipologia C

COGNOME E NOME DEL CANDIDATO: _____

Indicatori <i>(correlati agli obiettivi della prova)</i>	Descrittori	Punti	Punteggio max
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.	Utilizza il linguaggio di settore in modo pertinente con piena padronanza	4	4
	Utilizza il linguaggio di settore in modo pertinente	3	
	Utilizza il linguaggio di settore in modo adeguato	2	
	Utilizza il linguaggio di settore in modo essenziale, talvolta non adeguato	max 1	
Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.	Svolgimento coerente della traccia con rielaborazioni personale e critica	3	3
	Svolgimento coerente della traccia	2	
	Svolgimento non coerente e superficiale della traccia	max 1	
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.	Conoscenze in merito a: - Condizione di accesso e fruizione dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e sanitari - Inclusione socio culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale		5
	Complete ed approfondite	5	
	Adeguate e puntuali	4	
	Essenziali ma non approfondite	3	
	Frammentarie e superficiali	2	
	Non pertinenti	max 1	
Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.	Applicazione delle competenze professionali utili alle finalità dell'elaborato in merito a: - Condizione di accesso e fruizione dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e sanitari - Inclusione socio culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale		8
	Personale e responsabile	7-8	
	Corretta ed appropriata	5-6	
	A livello base	3-4	
	Non sempre corretta	max 2	
TOTALE (max 20. Il Totale non può in ogni caso essere inferiore a 1)			

In sede di Esame di Maturità, in base all'art. 21, O.M. n. 54 del 26 marzo 2026, il punteggio è attribuito, per un massimo di 20 punti, dall'intera Commissione, secondo le griglie di valutazione elaborate dalla Commissione stessa ai sensi del quadro di riferimento allegato al D.M. 164 del 15 giugno 2022. Le griglie sopra riportate, elaborate dal Dipartimento di Discipline Sanitarie dell'IIS B. Varchi, sono state utilizzate per la valutazione delle simulazioni della seconda prova scritta.



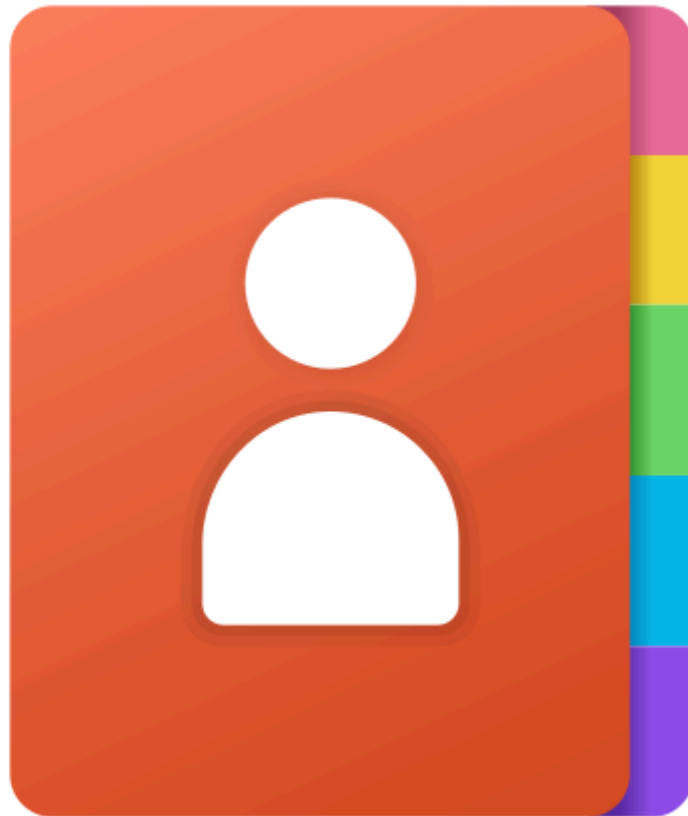
GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Per la valutazione della prova orale dell'esame di Maturità si fa riferimento alla seguente griglia ministeriale allegata all'O.M. n. 54 del 26 marzo 2026. La Commissione assegna fino ad un massimo di 20 punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle quattro discipline oggetto del colloquio	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e/o incompleto, e li utilizza in modo non sempre appropriato	1.50 - 2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato	3 - 3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i relativi metodi	4 - 4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i relativi metodi	5	
Capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite; padronanza lessicale e semantica, anche con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore (eventualmente anche in lingua straniera)	I	Non è in grado di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato. Si esprime in modo scorretto e/o stentato	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite con difficoltà e solo se guidato. Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati raccordi tra le discipline. Si esprime utilizzando un lessico complessivamente corretto, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3 - 3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare articolata. Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e preciso	4 - 4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita. Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di argomentare in modo critico e personale	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e/o solo in relazione a specifici argomenti	1.50 -2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, rielaborando correttamente i contenuti acquisiti	3 - 3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti.	4 - 4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio	I	Ha raggiunto un grado di maturazione molto parziale e un livello di autonomia e responsabilità incompleto	0.50 - 1	
	II	Ha raggiunto un limitato grado di maturazione e di autonomia; necessita di guida e di supporto per gestire scelte e responsabilità	1.50 -2.50	
	III	Ha raggiunto un apprezzabile livello di maturazione; è in grado di assumere decisioni autonome e gestire con sicurezza scelte personali	3 - 3.50	
	IV	Ha raggiunto un alto grado di maturazione, autonomia e responsabilità; è capace di riflettere criticamente sulle proprie scelte e sul proprio agire	4 - 4.50	
	V	Ha raggiunto un elevato grado di autonomia e maturazione personale; sa gestire responsabilità significative in modo esemplare per gli altri	5	
Punteggio totale della prova				



ALL. F - ELENCO DOCENTI E STUDENTI RAPPRESENTANTI





Il presente documento viene approvato all'unanimità dall'intero Consiglio di Classe

DOCENTE	DISCIPLINA	FIRMA
Peschierotti Annalisa	Storia; Lingua e Letteratura Italiana; Educazione Civica	
Marretti Anna	Matematica	
Maffei Claudia	Lingua Inglese	
Rossi Roberta	2a Lingua Straniera Francese	
Sestini Chiara	Psicologia generale ed applicata; Educazione Civica	
Fratoni Laura	Igiene e cultura medico-sanitaria; Educazione Civica	
Cesarini Claudia	Diritto economia e tecnica amministrativa socio-sanitaria	
Seri Edoardo	Metodologie operative; Ed. Civica	
Trenti Paola	Scienze motorie e sportive	
Chiezzi Riccardo	Religione cattolica	
Baldassarre Nadia	Sostegno	
Fossati Giacomo	Sostegno	
Gatteschi Rosa	Sostegno	
Landucci Raffaella	Sostegno	
Pecora Stefania	Sostegno	
CASUCCI CHIARA	Dirigente Scolastico	

I rappresentanti di classe dichiarano di aver preso visione e di approvare i contenuti indicati nelle relazioni delle singole discipline.

I rappresentanti di classe:

Firma:

Firma:

Montevarchi, 15 maggio 2026